Provincia di Chieti

Progetto Integrato Territoriale
Ambito di Lanciano

Il Project Manager
Dott. Raffaele TRIVILINO

23 settembre 2008

L'Assessore allo Sviluppo Economico
On. Giovanni DI FONZO

PREMESSA **4**
Linee guida Piano di Azione Territoriale 4
Linee guida PIT FESR 6
IL CONTESTO **9**
1 Alcuni indicatori regionali e della Provincia di Chieti 9
2 Le caratteristiche territoriali e demografiche dell'Ambito 10
2.1 Ambito territoriale di riferimento 10
2.2 Le caratteristiche demografiche 11
3 Le risorse umane e il mercato del lavoro 14
4 Il sistema produttivo 15
4.1 I coefficienti di specializzazione produttiva del comprensorio 15
5 Il Mondo Rurale 17
6 Il Patrimonio culturale e naturale 17
6.1 Risorse culturali ed ambientali 17
6.2 Il sistema dell'accoglienza turistica 18
7 Il contesto: disponibilità e qualità dei servizi 19
7.1 I servizi infrastrutturali 19
7.2 La gestione dell'ambiente e delle risorse del territorio 20
7.3 Ambiente urbano e servizi alla popolazione 21
8 Conclusioni dell'analisi socioeconomica 26
8.1 Punti di forza e debolezza 27
9. Progettualità per lo sviluppo realizzata ed in corso 32
9.1 Cultura e natura come fattori di sviluppo 32
Il programma operativo POM Sviluppo Locale Programma Aggiuntivo 34
Il PIT 2000-2006 34
I progetti integrati tra Enti 37
OBIETTIVI E STRATEGIA **42**
1. Gli obiettivi del Piano di Azione Locale e le idee forza 42
1.1 Le idee forza del comprensorio 42
1.2 Gli obiettivi del Piano di Azione Territoriale 45
2. L'idea forza del PIT 47
3. Analisi relativa al contesto di intervento del PIT 47
3.1 Analisi della domanda 47
3.2.1 Analisi dell'offerta 51
3.3 Analisi partecipata dei principali problemi turistici dell'area 62
3.4 Analisi SWOT del PIT 64
4. L'obiettivo generale del Progetto Integrato Territoriale 65
5. Il quadro strategico 65
OBIETTIVI SPECIFICI, LINEE D'INTERVENTO E IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERESSATE DAL PIT DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEGLI INTERVENTI, DISTINTI PER ATTIVITA' DEL POR FESR INTERESSATA DAL PIT **67**
1. Obiettivi specifici, linee di intervento e attività 67
1.1 Obiettivo specifico "Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità" 67
1.2 Obiettivo specifico "Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali" 68
1.3 Obiettivo specifico "Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica" 69
1.4 Obiettivo specifico "Migliorare il contesto locale" 71

2. Categorie di spesa 72
3. Attività del POR FESR 2007-2013 interessati dal PIT 73
4. Descrizione dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività del POR FESR interessata dal PIT 74
Organizzazione locale dell'accoglienza (ristoro, ricettività e seconde case) 76

VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR E ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (PSR) 80
1. Coerenza con il POR FESR 80
2. Coerenza con la normativa e la Programmazione regionale di settore 84
2.1 Normativa di settore 84
2.2 Programmazione turistica regionale 84
2.3 Collegamenti funzionali con altre attività POR FESR 87
2.4 Valutazione impatti 87

QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT 90
1. Indicatori individuati per il monitoraggio del PIT 90
2. Fonti finanziarie da attivare (piano finanziario del PIT) 93

COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO E INDICAZIONE E SPECIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI E OBBLIGHI DI CIASCUNO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIT 94
1. Modalità di coinvolgimento del partenariato locale per la preparazione del PIT 94
Descrizione modalità organizzative individuate e delle regole di partecipazione fissate per il partenariato locale 94
1.1 La concertazione e l'approccio bottom up 94
1.2 Le iniziative locali di sviluppo in Provincia di Chieti 95
1.3 Il Partenariato: composizione, regolamento e attività 96
Descrizione del processo partenariale attuato per la stesura del PIT 98
2. Modalità di coinvolgimento del partenariato locale nella fase di attuazione del PIT 99
3. Indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT 100

PROCEDURE DI ATTUAZIONE (GESTIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA 102
1. Linee guida PIT 102
2. Modello gestionale programmato per la realizzazione e l'esercizio delle operazioni da realizzare con il PIT 104
2.1 Indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dalla Provincia 104
2.2 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità 105
2.3 Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo intermedio 106
2.4 Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni 106
2.5 Verifica delle operazioni (Art. 60, lett. b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 107
3. La fattibilità amministrativa e cronoprogramma attuativo 109

PREMESSA

Linee guida Piano di Azione Territoriale

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 578 del 1 luglio 2008 ha approvato le Linee Guida per la redazione dei PAT. Le Linee Guida definiscono tra l'altro:

SEZIONE I – DEFINIZIONI

Articolo 1 – Piani di Azione Territoriale

1. I Piani di Azione Territoriale (PAT) coordinano, all'interno di un quadro strategico unitario di sviluppo locale, gli strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo territoriale in Abruzzo individuati al successivo art. 2. L'*Intesa fra il Presidente della Regione Abruzzo e i Presidenti delle Province* (di seguito chiamata semplicemente "Intesa") ha specificato finalità, contenuti essenziali, principi e responsabilità istituzionali relative ai Piani, riportandoli al principio di nuova centralità della dimensione territoriale delle politiche di sviluppo regionale affermata dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.
2. In linea con le indicazioni dell'Intesa, i PAT si definiscono come articolazioni comprensoriali delle strategie di sviluppo individuate dalla Regione Abruzzo, mirate alle specifiche peculiarità ed esigenze dei contesti territoriali interessati e capaci di valorizzare gli elementi di complementarità e le potenziali sinergie fra i diversi strumenti di programmazione coinvolti.
3. La formulazione dei Piani di Azione Territoriali è promossa dalle Province, in stretta collaborazione con i Comuni e gli altri rappresentanti del partenariato istituzionale e socio-economico locale, per ciascuna delle otto aree omogenee identificate dal Quadro di Riferimento Regionale (QRR) dell'Abruzzo: L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo, Chieti, Pescara, Lanciano e Vasto. Le responsabilità istituzionali assegnate alle Province per la definizione ed attuazione dei PAT si inquadrano nelle disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, relative in particolare (artt. 19.2 e 20.1 del D.Lgs. 267/2000) alle funzioni di programmazione e promozione dello sviluppo economico territoriale svolte dalle Province stesse.

Articolo 2 – Strumenti coordinati dal Piano

1. Gli strumenti coordinati dal Piano, in ciascuna area omogenea, sono:
   - i Progetti Integrati Territoriali del Programma Operativo Regionale FESR Abruzzo 2007-2013;
   - i Piani di Sviluppo Locale nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;
   - i Progetti Integrati Territoriali del Programma di Attuazione Regionale FAS dell'Abruzzo;
   - le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze e/o deleghe delle Province con particolare riferimento alla formazione professionale ed alle politiche attive del lavoro definite a valere sul Programma Operativo Regionale FSE della Regione Abruzzo 2007-2013.

La Sezione II del Disciplinare fornisce i dettagli dei riferimenti ai singoli strumenti coordinati.

2. I membri dei partenariati locali che partecipano alla definizione ed all'approvazione dei progetti territoriali individuati dal precedente comma si impegnano formalmente ad attivarsi affinché nell'ambito di tali progetti vengano adottate procedure attuative e prassi conformi a quanto previsto dall'Intesa e dalle presenti linee guida Regionali, con particolare riferimento ai seguenti principi da esse richiamati**: ruolo centrale della valutazione; coerenza territoriale; univocità del partenariato; reciprocità fra strumenti di sviluppo; valutazione e monitoraggio unitari.**
3. Oltre a svolgere funzioni di coordinamento degli strumenti di cui al comma 1, il Piano di Azione Territoriale fornisce il quadro di coerenza per gli interventi locali e sovralocali, fra cui i Progetti di Sviluppo Urbano, attuati nelle aree omogenee. Inoltre, le strategie del Piano di Azione Territoriale sono coerenti con gli interventi per lo sviluppo e la coesione promossi a livello nazionale, regionale e sovraterritoriale che interessano le aree omogenee. Il PAT promuove la piena integrazione di questi interventi nei contesti locali, in modo da accrescerne efficacia e sostenibilità.
4. Il Piano di Azione Territoriale può ricomprendere inoltre le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze provinciali, con particolare riferimento a quelle in materia di mobilità ed infrastrutture.
5. All'interno del Piano di Azione Territoriale viene declinata, con specifico riferimento all'area omogenea interessata, la strategia di sviluppo locale integrata di cui all'Allegato II della Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, attuativa del QSN.

Articolo 3 - Coordinamento

1. L'azione di coordinamento viene esercitata dal PAT attraverso la coerente specificazione, per ciascuna area territoriale omogenea: (a) della strategia unitaria dell'area, come specificata nell'Intesa [1]; (b) degli obiettivi generali e specifici dei singoli strumenti; (c) delle priorità territoriali e tematiche degli strumenti stessi; (d) delle linee di intervento; (e) delle modalità partenariali, organizzative, di monitoraggio, valutazione e sorveglianza. La Sezione III delle Linee guida dà ulteriori dettagli sui contenuti dei Piani.

2. In attuazione del principio dell'unitarietà della programmazione territoriale, identificato dall'*Intesa*, il Piano espone e dimostra l'integrazione, la capacità sinergica e l'interoperabilità attuativa degli strumenti coordinati, nonché la complementarità e la coerenza con gli interventi di sviluppo di cui all'articolo 2, comma 3.

3. La specificazione di strategie, obiettivi, interventi e dispositivi di cui al comma 1 deve essere coerente con norme, regolamenti e indirizzi della programmazione della Regione Abruzzo.

4. La definizione o l'aggiornamento del PAT, in conformità a quanto previsto dall'Intesa e dalle presenti Linee guida con particolare riferimento all'art.11, costituisce una condizione per l'approvazione dei PIT finanziati dal FAS..Per l'approvazione dei PIT FESR vale quanto previsto al comma 5 dell'articolo 11.

…..

Articolo 8 – Partenariato

1. In ciascuna delle aree omogenee **viene costituito un Tavolo di partenariato unitario**, organizzato dalla Provincia, che raccoglie i partner istituzionali e socioeconomici previsti dai dispositivi di programmazione che regolano i partenariati delle diverse tipologie di progettazione territoriale.

2. In attuazione di una strategia partecipativa, la concertazione istituzionale ed economico-sociale a livello locale garantisce il più ampio coinvolgimento delle parti economiche e sociali nonché della cittadinanza dei territori interessati alla fase di progettazione e di realizzazione delle iniziative di sviluppo locale.

3. Oltre ai Comuni, sono comunque invitati a partecipare al Tavolo di partenariato dei PAT:
   - le Unioni di Comuni montani (Comunità Montane) e non montani;
   - gli altri enti pubblici che hanno competenze istituzionali nell'ambito di ciascuno strumento coordinato;
   - le autonomie funzionali;
   - le rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessati;
   - i soggetti associativi espressione di interessi diffusi;
   - i rappresentanti delle pari opportunità e dell'ambientalismo.

4. Vengono riconosciuti i Tavoli di partenariato già costituiti coerentemente alle indicazioni dei punti precedenti.

[1] "Per ciascuna area omogenea sarà predisposta una strategia unitaria concepita in forma di specificazione operativa di quanto previsto nell'ambito dei Documenti di programmazione regionale e segnatamente per gli obiettivi il cui conseguimento è demandato agli strumenti coordinati". .

Linee guida PIT FESR

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 528 del 16 giugno 2008 ha approvato le Linee Guida per la redazione dei PIT definendo, nel dettaglio, fasi, attività, soggetti responsabili e formulazione.

FASI	ATTIVITÀ PREVISTE		SOGGETTI RESPONSABILI
A – Formulazione del PIT	A1 -	Linee guida dei PIT	Regione
	A2 -	Formulazione delle proposte di PIT Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 -	Approvazione della Giunta Provinciale e presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia (entro il 25 settembre 2008)
B – Istruttoria, valutazione e approvazione PIT	B1 -	Istruttoria, valutazione, approvazione e finanziamento dei PIT	Regione (entro il 23 ottobre 2008)
C – Attuazione del PIT	C1 -	Raccolta di progetti, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari finali responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Responsabile della Provincia
	C2 -	Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto; rimodulazioni PIT; Attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni
	C3 -	Monitoraggio, Rimodulazioni e Valutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione

Formulazione dei Progetti Integrati Territoriali

Il successo delle iniziative di progettazione locale integrata, oltre che dalla "coerenza" tra obiettivo/i, risorse e territori individuati, dipende da due fattori strettamente collegati, il partenariato ed il progetto, e nelle modalità procedurali e nelle caratteristiche che questi aspetti assumono durante il ciclo di vita dell'iniziativa.

La fase di preparazione si articola in:

a) Ideazione
b) Formulazione e definizione delle linee d'intervento
c) Formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale

Ideazione

Prima di procedere all'analisi del territorio individuato è fondamentale definire gli obiettivi dell'analisi stessa, cioè gli aspetti che si intendono indagare, in modo da delineare il livello di conoscenza delle diverse caratteristiche del territorio. La prima parte dell'analisi dovrà essere condotta sulla base di dati statistici ufficiali (analisi *desk*); tale *step* si dovrà concludere con l'elaborazione di una SWOT Analysis che metterà in evidenza: i punti di forza, di debolezza, le criticità e le opportunità dell'ambito di riferimento. Le risultanze saranno condivise attraverso dei *focus group* con il partenariato locale. Tale metodologia è una delle migliori per acquisire informazioni qualitative da parte di soggetti diversi; essa, inoltre, permette di omogeneizzare le diverse percezioni e visioni dei problemi di gruppi di individui differenti.
Una volta "ascoltato" il territorio e sulla base di una diagnosi generale della situazione locale si elabora una strategia complessiva di sviluppo, si individuano uno o più temi catalizzatori (idee forza) definiti in base a vocazioni specifiche del territorio.
Sarà realizzato un primo Documento di Concertazione locale, con Linee guida e cronogrammi di attività. Il Documento viene approvato dal Partenariato locale.

Formulazione del PIT e definizione linee d'intervento

Nella fase di Programmazione - coerentemente con la diagnosi effettuata concentrata sulle analisi delle potenzialità e delle debolezze del territorio oggetto del Progetto - saranno definiti anche attraverso attività di partenariato:

a) la strategia e gli obiettivi generali da assumere per il progetto;
b) gli obiettivi specifici e risultati attesi: indicano il quadro degli obiettivi generali, specifici ed i target da perseguire con l'attuazione del PIT con le azioni, priorità di intervento, funzionali agli obiettivi e riguardanti il dettaglio della strategia individuata
c) Una quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie con individuazione delle fonti da mobilitare
d) ulteriori criteri di ammissibilità, valutazione e selezione dei progetti (con espresso riferimento ai Criteri già approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo 2007-13).

Formulazione e approvazione del Progetto Integrato Territoriale

Il **Progetto Integrato Territoriale** sarà articolato, indicativamente, nei seguenti capitoli:

- analisi del contesto del territorio oggetto del PIT;
- finalità, obiettivi generali e specifici della strategia di sviluppo assunta a base del PIT e relazioni con gli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PRS;
- descrizione dettagliata delle possibili linee d'intervento e identificazione delle attività interessate dal PIT; dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività POR FESR interessata dal PIT (eventualmente aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SAR come modificati dal CdS);
- valutazione della pertinenza e coerenza del PIT rispetto al POR FESR e alla Programmazione Regionale (PRS);
- quantificazione dei risultati attesi e degli indicatori da monitorare in fase di attuazione e definizione del piano finanziario del PIT (specificazione delle possibili fonti finanziarie da attivare);indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT;
- procedure di attuazione (gestione, monitoraggio e sorveglianza).

Il Progetto così strutturato viene presentato dal Comitato di Partenariato alla Provincia che lo approva. Il Progetto sarà trasmesso alla Regione che valutata la proposta, attraverso i criteri d selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, approva il PIT.

Modalità di Azione
E' evidente che il lavoro già effettuato con il Piano di Azione Locale rappresenta il punto di partenza. Esso rappresenta il quadro strategico generale dell'ambito. Sulla base dello stesso sarà definito la prima stesura del PAT:

a) una sintetica **analisi territoriale** dell'area omogenea,
b) le **strategie e gli strumenti del Piano**,
c) la descrizione delle modalità di coinvolgimento del **partenariato** per la preparazione del PAT.

Sulla base dei punti a) e b) è stato effettuato, parallelamente, l'approfondimento della strategie per il PIT e quindi la definizione delle azioni con indicatori e quantificazione delle risorse necessarie. Saranno definiti anche gli interventi di natura pubblica.

Fasi	**15 - 31 maggio**	**1 - 15 giugno**	**16 - 30 giugno**	**1 - 15 luglio**	**16 -31 luglio**	**1 -31 agosto**	**1 - 15 settembre**	**15 - 30 settembre**	**1 - 15 ottobre**	**15 - 31 ottobre**
Definizione di Linee Guida PAT	**X**	**X**								
Individuazione ufficio coordinamento e responsabile tecnico unitario e relativa comunicazione alla Regione		**X**	**X**							
Individuazione ed insediamento Tavoli partenariato		**X**	**X**	**X**						
Analisi socio-economica		**X**	**X**	**X**	**X**	**X**				
Definizione Criteri di Valutazione PIT	**X**	**X**	**X**	**X**						
Elaborazione PIT			**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X (25 sett.)**		
Valutazione PIT							**X**	**X**	**X**	
Approvazione PIT									**X**	**X**
Approvazione DUP			**X**							
Elaborazione PAT				**X**	**X**	**X**	**X**	**X**		
Invio prima versione PAT								**X**		
Verifica e presa d'atto del PAT									**X**	

IL CONTESTO

1 Alcuni indicatori regionali e della Provincia di Chieti

Il primo documento di analisi presentato dalla Regione Abruzzo descrive, sinteticamente, la Provincia di Chieti come di seguito riportato.

L'economia della provincia di Chieti è la più importante, in termini dimensionali, della regione, e per valore aggiunto pro capite la prima nel Mezzogiorno. Negli ultimi quattro anni, in controtendenza con il dato nazionale e regionale, è stata l'economia più dinamica: i tassi di crescita del valore aggiunto intorno al 4% medio annuo hanno consentito una leggera convergenza rispetto al valore nazionale.

Chieti presenta uno dei più alti tassi di industrializzazione tra le province italiane: l'industria in senso stretto contribuisce per il 27,5% al valore aggiunto provinciale, ed il 28% all'occupazione, a fronte di un peso del terziario nettamente inferiore a quello medio regionale e nazionale (64% del valore aggiunto contro 67,7% in Abruzzo e 70,3%; 57% dell'occupazione).

Il valore aggiunto pro capite (17,8mila euro) è tuttora inferiore di 2,8 mila euro a quello nazionale, del quale costituisce l'86,6%. Il differenziale è spiegato in larga parte (circa per il 60%) da una minore produttività del lavoro, e in misura minore (33,6%) dai minori tassi di partecipazione al mercato del lavoro (minori tassi di attività e di occupazione).

La produttività dell'economia provinciale (valore aggiunto per unità idi lavoro) risulta uguale al 91% della media nazionale. Il differenziale è spiegato per il 30% circa dalla composizione settoriale dell'economia provinciale e per il 71% dai differenziali di produttività all'interno dei vari settori. Questi presentano una situazione estremamente differenziata tra loro: mentre nell'agricoltura la produttività provinciale è di molto superiore alla media nazionale (pari al 113% di quest'ultima), nei servizi è di poco inferiore (pari al 96% del valore nazionale), e nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni è di molto inferiore, come risultato della forte presenza di PMI industriali operanti in settori labour intensive.

L'economia provinciale, fortemente caratterizzata dalla presenza di medie e grandi imprese esterne nel "sistema auto", mostra un'elevata e naturale propensione all'esportazione: l'export poro capite della provincia di Chieti è circa 7 volte quello del Mezzogiorno (8,9 euro contro 1,4). Per effetto della performance di queste imprese, le esportazioni della provincia dopo il 2000, controtendenza rispetto all'Abruzzo ed all'economia nazionale, hanno visto un forte increme nto (+20%). Oltre a veicoli, rimorchi e semirimorchi (che rappresentano circa il 44% delle esportazioni provinciali), fortemente esportatori sono i settori delle macchine e degli apparecchi meccanici, dei prodotti della lavorazione di minerali e materiali non metallici, dei macchinari e degli articoli di gomma e materie plastiche.

In sostanza, circa due terzi dei beni esportati sono ad alto contenuto tecnologico. Negli ultimi anni in forte crescita sono risultate le esportazioni anche di prodotti dell'abbigliamento e dell'agroalimentare.

A confermare l'apertura internazionale della provincia di Chieti, c'è il fatto che la provincia ha attratto un flusso di investimenti diretti dall'estero periodo 2000-2003 di circa 77 milioni di euro che è pari al 5% del totale destinato alle regioni meridionali e all'80% di quelli destinati all'Abruzzo. Di converso, dalla provincia sono partiti verso l'estero nel solo 2003 44,4 milioni di euro di investimenti, pari al 55,6% del totale regionale.

Ad un apparato produttivo così articolato non fa riscontro un sistema della ricerca adeguatamente sviluppato. L'intensità di spesa in ricerca e sviluppo sul PIL in provincia è inferiore alla media nazionale (seppur di poco: 0,96% contro 1,1%). L'intensità brevettuale è invece elevata: nel periodo 2000-2002 operatori della provincia di Chieti hanno depositato mediamente allo European Patent Office è 22,3 brevetti all'anno. In rapporto al valore aggiunto, Chieti esprime una capacità brevettuale (3,5 brevetti ogni miliardo di valore aggiunto) che è oltre il triplo della media delle province meridionali (1,1 brevetto ogni miliardo).

Gli attori del sistema provinciale della ricerca sono non molto numerosi, ma qualificati. Sui 71 laboratori abruzzesi registrati all'Albo nazionale del MIUR, 16 hanno sede nella provincia di Chieti. 11 di questi sono strutture dell'Università di Chieti e 4 privati (tra questi ultimi, il Consorzio Mario Negri Sud), quasi tutti operanti nel campo della ricerca sulla salute umana.

Il mercato del lavoro presenta rispetto alla media naziona le moderati squilibri: in linea con la media nazionale è il tasso di attività (61,6% a Chieti, 62,5% in Abruzzo), ed il numero di occupati ogni 100 abitanti è 36,5; il tasso di disoccupazione è leggermente superiore nella provincia (8,6%) rispetto alla media Italia. Elevati sono invece gli squilibri di genere: il tasso di disoccupazione femminile è del 13,5%, contro il 5,3% dei quello maschile.

Abbondante è il capitale umano e ottima è la qualificazione delle risorse umane. Il numero di diplomati e laureati sul totale è di 7,1 per ogni 100 abitanti (la più alta d'Abruzzo), contro i 3,1 della media del Mezzogiorno e i 4,1 della media nazionale. A fronte di tale offerta, è tuttavia ancora bassa la propensione delle imprese locali ad assumere personale manageriale ed altamente qualificato.

2 Le caratteristiche territoriali e demografiche dell'Ambito

2.1 Ambito territoriale di riferimento

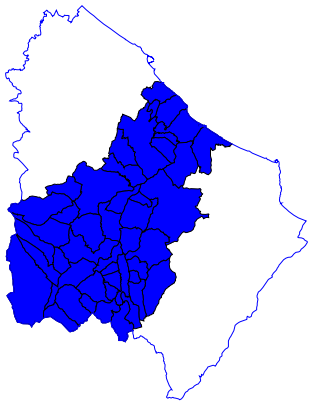
L'ambito territoriale di Lanciano si estende per 1.153 kmq ed è costituito da 46 Comuni in provincia di Chieti, elencati all'allegato a), che avvolgono la Maiella dal versante nord-orientale e, interessando la zona pedemontana a ridosso delle vallate dei fiumi Sangro e Aventino, proseguono fino ai confini con le province dell'Aquila e di Isernia, comprendendo tutti i territori del Parco Nazionale della Maiella (cfr. figura 1 e tabella 1). I Comuni dell'ambito rappresentano il 44,2 per cento dei Comuni della provincia di Chieti e poco più del 15 per cento di tutti i Comuni abruzzesi. La popolazione residente nell'ambito territoriale di Lanciano, pari a 116.739 abitanti, costituisce quasi il 30 per cento della popolazione complessiva della provincia di Chieti e quasi il 9 per cento degli abitanti della regione. La superficie interessata dall'ambito rappresenta il più del 44 per cento del territorio della provincia di Chieti e il 10,7 della superficie regionale.

Tabella 1 - Caratteristiche territoriali

Totale Ambito	
Numero di Comuni	46
popolazione totale al 31 dic. 2007	116.739
superficie Kmq	1.153
densità ab./kmq	101,3
Totale Provincia di Chieti	
Numero di Comuni	104
popolazione totale al 31 dic. 2007	394.452
superficie Kmq	2.587
densità ab./kmq	152,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Figura 1 – Ambito territoriale Lanciano

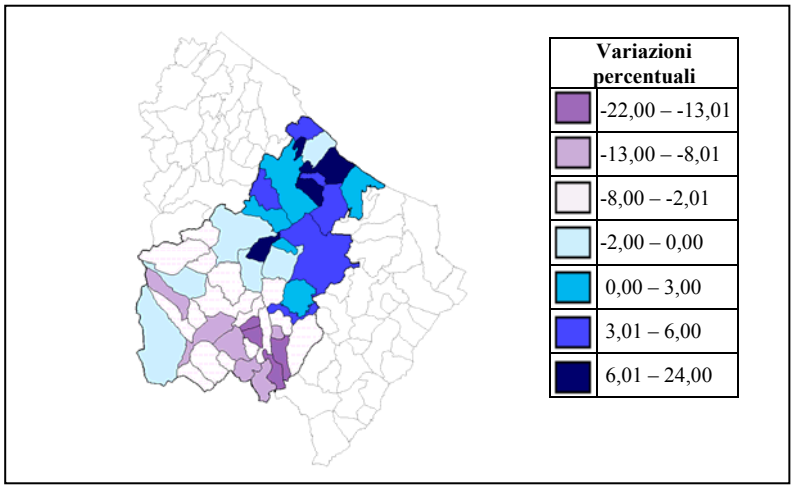


2.2 Le caratteristiche demografiche

2.2.1 La popolazione

Il comprensorio considerato presenta una forte differenziazione comunale nella crescita demografica registrata tra il 2001 e il 2007 (cfr. figura 2). Nei Comuni situati nelle zone a valle si evidenzia una variazione percentuale dei residenti superiore rispetto agli altri Comuni ubicati nelle zone interne, la maggior parte dei quali presenta una riduzione degli abitanti. In particolare, lungo le principali direttrici infrastrutturali che favoriscono le condizioni per lo sviluppo, il Comune di Treglio mostra il più alto aumento della popolazione con una variazione che si attesta intorno all'23 per cento; elevate crescite demografiche si registrano anche a Fossacesia, Mozzagrogna e Altino (13,5 per cento, 8,6 e 8,3 per cento rispettivamente), seguite dai Comuni di Castelfrentano (5,1 per cento) San Vito Chietino e Santa Maria Imbaro (4,7 per cento), Paglieta (3,3 per cento) e Atessa (2,7 per cento). Tra 0 e 2 per cento sono le variazioni percentuali registrate nei Comuni di Torino di Sangro (2 per cento), Tornareccio (1,8 per cento) , Lanciano (1,7 per cento), Perano (1,3 per cento) e Sant'Eusanio del Sangro (0,16 per cento). I decrementi demografici si registrano nelle zone interne, più marcati per Comuni di piccole dimensioni (popolazione di alcune centinaia di abitanti).

Figura 2 – Popolazione: anni 2001-2007 (variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La popolazione residente ha visto un lieve aumento nel corso dell'ultimo anno crescendo di 1001 unità rispetto all'anno precedente. I Comuni che hanno visto aumentare i propri residenti in modo significativo sono Castelfrentano, Mozzagrogna, Treglio e Fossacesia, Altino. In generale i Comuni di valle registrano trend di crescita positivi.

Popolazione residente	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**
Maschi	56.169	56.247	56.225	56.824
Femmine	59.505	59.591	59.513	59.915
totale	115.674	115.838	115.738	116.739

Elaborazioni su dati ISTAT

Il saldo naturale e migratorio

Le tabelle del saldo naturale restituiscono dati negativi negli anni considerati. Ogni anno pochissimi Comuni fanno registrare saldi positivi. I Comuni che hanno registrato saldi positivi su più anni sono Fossacesia, Treglio, Altino.

Saldo naturale	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**
Nati	910	967	926	889
Morti	1.303	1.320	1.411	1.384
Saldo naturale	-393	-353	-485	-495
tasso di natalità	0,79%	0,84%	0,80%	0,77%

tasso di mortalità	1,13%	1,14%	1,22%	1,20%
tasso di crescita naturale	-0,34%	-0,31%	-0,42%	-0,43%

Elaborazioni su dati ISTAT

	Ambito	**Abruzzo**	**Italia**
Tasso di natalità	0,77%	0,87%	0,95%
Tasso di mortalità	1,20%	1,05%	0,97%
tasso di crescita naturale	-0,43%	-0,17%	-0,01%

Elaborazioni su dati ISTAT

Tasso di natalità[2]	**Ambito**	**Abruzzo**	**Italia**
2007	0,77%	0,87%	0,95%
2006	0,80%	1,05%	0,95%
2005	0,84%	0,86%	0,95%

Elaborazioni su dati ISTAT

Tasso di mortalità[3]	**Ambito**	**Abruzzo**	**Italia**
2007	1,20%	1,50%	095%
2006	1,22%	1,10%	0,95%
2005	1,14%	1,40%	0,97%

Elaborazioni su dati ISTAT

Tasso di crescita naturale	**Ambito**	**Abruzzo**	**Italia**
2007	-0,43%	-0,17%	-0,10%
2006	-0,42%	-0,16%	-0,10%
2005	-0,31%	-0,18%	-0,20%

Elaborazioni su dati ISTAT

I dati delle tabelle precedenti evidenziano un tasso di mortalità superiore alla media regionale e nazionale mentre il tasso di natalità è inferiore; la combinazione dei due dati determina un tasso di crescita naturale negativo. Diversi Comuni della zone di valle hanno tassi di natalità e mortalità in linea con la media italiana. Viceversa registriamo, nelle zone interne, valori che si discostano notevolmente dalle medie riportate e che influenzano il tasso di crescita naturale dell'Ambito
I dati di cui sopra condizionano chiaramente anche l'indice di vecchiaia.

Anno 2007	**Ambito**	**Regione**	**Italia**
Popolazione al 1 gennaio	115.738	1.309.797	59.131.287
Iscritti da altri comuni	2.247	28.484	1.446.334
Iscritti dall'estero	1.384	14.519	558.019
Altri iscritti	52	2.254	57.857
Cancellati per altri comuni	1.972	26.229	1.435.693
Cancellati per l'estero	155	1.374	65.196
Altri cancellati	92	1.192	66.450
Saldo Migratorio e per altri motivi	1.496	16.462	494.871

[2] Tasso di Natalità rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.
[3] Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

Popolazione al 31 Dicembre	116.739	1.323.987	59.619.290
Numero di Famiglie	45.234	522.853	24.282.485
Numero medio di componenti per famiglia	2,57	2,53	2,45

La presenza dei cittadini stranieri
I cittadini stranieri sono presenti con percentuali inferiori a quelle regionali e nazionali. Da notare come le presenze maggiori siano localizzate nei Comuni dell'Aventino ed inoltre presso Casoli, Altino, Paglieta, Mozzagrogna e Santa Maria Imbaro. Il loro incremento contribuisce a ridurre gli effetti della crescita naturale negativa.

Cittadini stranieri residenti	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**
Maschi	880	968	1.086	1.196
Femmine	1.063	1.210	1.344	1.522
Totale	1.943	2.178	2.430	2.718

Elaborazioni su dati ISTAT

Cittadini stranieri residenti/popolazione totale	**Ambito**	**Regione**	**Italia**
2007	2,35%	3,67%	4,97%
2006	2,10%	3,36%	4,55%
2005	1,88%	2,97%	4,11%
2004	1,68%	2,52%	3,44%

Elaborazioni su dati ISTAT

Le famiglie
Come si rileva nella tabella sottostante il numero di famiglie è andato crescendo nel corso degli anni rilevando altresì come il numero dei componenti siano in costante diminuzione. Questo rivela che si tratta per lo più di nuclei familiari con due componenti.

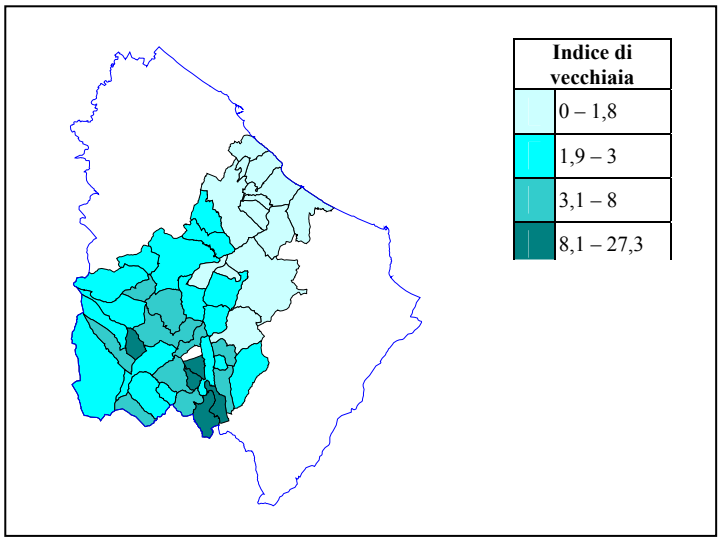
	2005	**2006**	**2007**
Numero di Famiglie	44.911	45.234	46.062
Numero medio di componenti per famiglia	2,57	2,55	2,52

Elaborazioni su dati ISTAT

L'indice di vecchiaia
L'indice di vecchiaia[4] della popolazione residente mostra un'ampia variabilità all'interno dell'ambito di Lanciano (cfr. figura 3). Si evidenzia, infatti, un lento processo di invecchiamento in gran parte dei territori comunali a valle, con l'indice di vecchiaia pari in media a 1,61, rendendo così più ampia la divergenza tra i Comuni delle diverse aree territoriali. Nei Comuni di Roio del Sangro e Colledimacine la popolazione invecchia più velocemente degli altri Comuni, rispettivamente con il 27,3 e il 18,4. L'indice dell'Ambito è superiore a quello regionale (1,53) e nazionale (1,35) a testimonianza di una popolazione tesa ad annoverare tra i propri residenti un crescente numero di anziani.

[4] Tale indice è calcolato, secondo la definizione Istat, come il rapporto tra la popolazione dai 65 anni in su e la popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni.

Figura 3 – Indice di vecchiaia



Fonte: elaborazioni su dati Istat

3 Le risorse umane e il mercato del lavoro

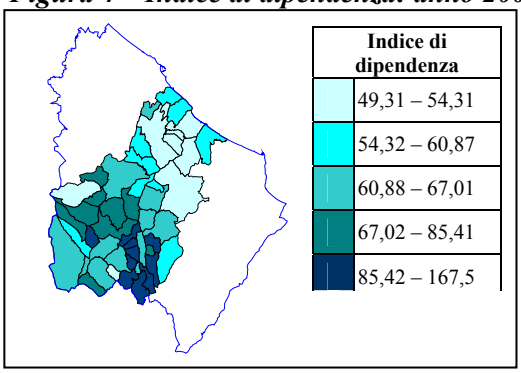
Nell'anno 2004, l'ISTAT ha modificato la metodologia di rilevazione delle forze lavoro, inaugurando una nuova serie statistica, frutto di un'indagine che ha adesso carattere "continuo"[5] in quanto le informazioni vengono rilevate mediante interviste che hanno luogo in tutte le settimane dell'anno[6]. La motivazione che ha spinto l'Istituto Nazionale di Statistica a questo cambio di metodologia è fondamentalmente legata all'armonizzazione del sistema italiano con quello adottato nel resto d'Europa: in tal modo, è possibile effettuare confronti internazionali ed intertemporali effettuati su basi omogenee.
A queste innovazioni si sono accompagnate anche altre modifiche metodologiche che hanno pertanto condotto l'ISTAT alla ricostruzione delle serie storiche per l'ultimo decennio, coerenti per costruzione con la nuova rilevazione e riguardanti il contesto italiano. A livello nazionale, sia tasso di attività sia il tasso di occupazione denunciano una situazione di stallo. Da segnalare, infine, che rispetto al target del 70 per cento fissato dal Consiglio Europeo di Lisbona per l'anno 2010, numerosi sono ancora i passi da compiere sia a livello locale che nazionale al fine di raggiungere l'ambizioso obiettivo.
In ultimo, il tasso di disoccupazione, dato dal rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze lavoro, fornisce indirettamente una misura del gap esistente tra il numero di persone che lavorano ed il numero di coloro che sono disposti a lavorare.
L'ambito di Lanciano si caratterizza per una tendenza all'incremento del tasso di attività e di occupazione a seguito dello sviluppo di alcune aziende del comparto automotive.

Tabella 2 – Indice di dipendenza: anno 2001

Provincia di Chieti	53,04
Regione Abruzzo	52,40
Italia	49,02

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Figura 4 – Indice di dipendenza: anno 2001



[5] Fino al 2003 l'indagine a campione era condotta solo durante la prima settimana senza festività del trimestre; oggi l'indagine è continua lungo tutti i giorni non festivi dell'anno.

[6] I risultati della nuova rilevazione continuano peraltro ad essere diffusi con cadenza trimestrale, come medie dei dati raccolti nel periodo.

4 Il sistema produttivo

Il sistema economico-produttivo dell'ambito territoriale di Lanciano è caratterizzato dalla prevalenza del settore industriale rispetto a quello del commercio e di altri servizi nel periodo 1991-2001. I dati relativi al censimento Istat 2001 evidenziano un numero di addetti nell'industria pari al 57,6 per cento del totale, a fronte del 16,6 per cento nel settore del commercio e al 25,7 per cento nel settore degli altri servizi. In relazione alle variazioni percentuali delle unità locali, si evidenzia una differenziata crescita nel territorio non solo tra i comuni, ma anche tra i settori considerati dal censimento Istat 2001 sull'industria e servizi. Nell'ambito complessivamente considerato, si passa dalle 7.353 unità locali nel 1991 alle 7.445 unità nel 2001 (cfr. tabella 3), con una crescita evidente negli settore degli altri servizi pari a più del 25 per cento.

Tabella 3 - Unità locali: anni 1991-2001 (valori assoluti)

	1991	***2001***
Industria	2.170	2.137
Commercio	3.069	2.657
Altri servizi	2.114	2.651
Totale	7.353	7.445

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le unità locali sono particolarmente aumentate tra il 1991 e il 2001 nei Comuni maggiormente sviluppati e soprattutto nei comparti industriali e degli altri servizi. Tra il 2001 e il 2005 si conferma tale dato.

4.1 I coefficienti di specializzazione produttiva del comprensorio

Il coefficiente di specializzazione produttiva evidenzia le peculiarità del tessuto imprenditoriale dell'ambito di Lanciano, in relazione alle tre principali attività economiche indicate dall'Istat nel censimento 2001 della popolazione e delle abitazioni.
L'indicatore in questione misura il rapporto tra il peso degli addetti di un particolare comparto sul totale comprensoriale e l'analogo peso misurato a livello nazionale. Il criterio che guida l'interpretazione dei valori è il seguente: se il coefficiente ottenuto è pari o prossimo all'unità e, pertanto, il peso degli occupati locali nello specifico gruppo di attività è pressoché uguale a quello registrato a livello nazionale, significa che non siamo di fronte ad una particolare specializzazione del comprensorio nell'attività considerata; se il valore dell'indicatore è significativamente superiore all'unità, la branca del settore economico è particolarmente sviluppato rispetto alla media nazionale e quindi si ritiene l'area particolarmente specializzata nel comparto in questione; se, infine, il rapporto è inferiore all'unità, ciò implica una sottospecializzazione, rispetto al Paese, nel settore sotto osservazione.
Il coefficiente è stato calcolato sia avvalendosi delle informazioni del censimento Istat dell'industria e dei servizi al 2001.

Tabella 4 - Coefficienti di specializzazione produttiva per sezione di attività economica: anno 2001

	ATTIVITA' ECONOMICHE	indice specializzazione	indice specializzazione	indice specializzazione
		Ambito Lanciano	Prov.Chieti	Abruzzo
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	**1,017**	**1,290**	**1,049**
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	**0,171**	**1,352**	**1,893**
C	INDUSTRIA ESTRATTIVA	**0,835**	**2,491**	**1,545**
D	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	**1,511**	**1,321**	**1,146**
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	**0,562**	**0,529**	**0,799**
F	COSTRUZIONI	**0,882**	**1,080**	**1,180**
G	COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	**0,798**	**0,899**	**0,970**
H	ALBERGHI E RISTORANTI	**0,725**	**0,778**	**0,939**
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	**0,970**	**0,811**	**0,852**
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	**0,481**	**0,581**	**0,685**

K	ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	**0,664**	**0,666**	**0,730**
M	ISTRUZIONE	**0,660**	**0,729**	**0,831**
N	SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	**0,664**	**1,164**	**1,070**
O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	**0,787**	**0,926**	**1,120**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 5 - Coefficienti di specializzazione produttiva per sottosezione di attività economica dell'industria manifatturiera: anno 2001

	SOTTOSEZIONI ECONOMICHE	indice specializzazione	indice specializzazione	indice specializzazione
		Ambito Lanciano	Prov.Chieti	Abruzzo
DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	**1,776**	**1,481**	**1,224**
DB	INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO	**0,409**	**1,233**	**1,457**
DC	INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI	**0,392**	**0,576**	**0,908**
DD	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	**1,291**	**0,998**	**0,800**
DE	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA	**0,390**	**0,994**	**0,981**
DF	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	**0,136**	**1,011**	**0,428**
DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	**0,692**	**0,704**	**0,671**
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	**1,244**	**1,327**	**0,806**
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	**0,850**	**2,390**	**1,478**
DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	**1,719**	**1,349**	**0,843**
DK	FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	**0,607**	**0,786**	**0,422**
DL	FABBRICAZIONE MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE	**0,243**	**1,196**	**1,202**
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	**11,657**	**4,018**	**1,575**
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	**0,533**	**0,521**	**0,708**

Relativamente all'industria manifatturiera, il comprensorio di Lanciano mostra, dai dati relativi al 2001, una specializzazione delle imprese nei settori di:

a) industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, con un coefficiente pari a 1,776,
b) industrie del legno e prodotti in legno, con un coefficiente pari a 1,291,
c) fabbricazione articoli in gomma, il quale registra un coefficiente di specializzazione del 1,244;
d) produzione metallo, il quale registra un coefficiente di specializzazione del 1,719
e) fabbricazione mezzi di trasporto, il quale registra un coefficiente di specializzazione di 11,657.

L'area del Sangro-Aventino, è in grado di vantare un'importante tradizione dell'olio e del vino, anche per il buon posizionamento sui mercati nazionali e internazionali; il paese di Fara San Martino, è conosciuto, soprattutto, per essere una delle capitali mondiali della pasta, con la presenza sul territorio delle principali aziende *De Cecco* e *Del Verde* che svolgono attività di produzione e vendita delle paste alimentari (indice di specializzazione delle industrie alimentari e delle bevande pari a 137%). Il comune di Atessa è sede degli stabilimenti *Honda* e *Sevel* di importanza internazionale.

Analizzando la tabella 6, con particolare riferimento all'Ambito di Lanciano, si registra un livello di addetti pari al 38% delle unità di prima classe, ed un numero di addetti pari al 23% e al 20% rispettivamente nella seconda e nella terza classe; i dati non si discostano in maniera marcata da quelli regionali, evidenziando, anche in questo porzione di territorio, una significativa presenza di PMI e una elevata di Grandi Imprese.

Tabella 6 - Struttura dimensionale delle imprese: unità locali e addetti per classe di addetti sistema locale del lavoro – Ambito di Lanciano anno 2001

CLASSI DI ADDETTI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	0–9		10–49		50–249		250 e piu'		Totale	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Atessa	8.338	15.108	487	9.370	69	7.472	9	8.147	8.903	40.097
Sommano	**8.338**	**15.108**	**487**	**9.370**	**69**	**7.472**	**9**	**8.147**	**8.903**	**40.097**
	94%	**38%**	**5%**	**23%**	**1%**	**19%**	**0%**	**20%**		
Regione Abruzzo	**95.783**	**172.116**	**5.110**	**97.648**	**807**	**78.280**	**82**	**48.378**	**101.782**	**396.422**
	94%	**43%**	**5%**	**25%**	**1%**	**20%**	**0%**	**12%**		

Fonte: elaborazioni su dati Istat

5 Il Mondo Rurale

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un processo di cambiamento del ruolo dell'agricoltura e, più in generale, delle diverse componenti dell'identità rurale nella caratterizzazione dell'offerta territoriale per il turismo e il tempo libero: mentre in passato la domanda di turismo e tempo libero rappresentava un'opportunità di diversificazione per l'agricoltura (in molte occasioni criticata come una sorta di concorrenza sleale nei confronti degli operatori turistici tradizionali), oggi l'offerta di enogastronomia, paesaggio e servizi in ambito rurale rappresenta un elemento determinante per la competitività del territorio in termini di attrattività, alla stregua degli altri attrattori naturali e culturali e del sistema di servizi ad essi connesso.
Questo cambiamento è stato determinato soprattutto dall'evoluzione della domanda di produzioni enogastronomiche e dei relativi stili di consumo che si sono articolati arricchendosi di componenti culturali, edonistiche ed esperienziali, superando così il concetto di fruizione legata al semplice acquisto per il consumo. In risposta a tali sollecitazioni, la gamma dei servizi offerti si sta costantemente ampliando ed evolvendo nella modalità di realizzazione.
La descrizione di questo fenomeno a livello di sistema territoriale e la relativa diagnosi a sostegno di una strategia di sviluppo, possono essere effettuate prendendo in considerazione le componenti principali dell'offerta:

- i prodotti;
- i servizi;
- il sistema delle imprese;
- le infrastrutture ed i servizi di comunicazione ed animazione.

6 Il Patrimonio culturale e naturale

6.1 Risorse culturali ed ambientali

L'area offre ancora una grande ricchezza di "ambienti", con quadri differenti di conservazione e compromissione, caratterizzati da una rilevante diversità sia per quanto riguarda il patrimonio culturale che naturalistico.
Analogamente, il territorio è caratterizzato da un patrimonio diffuso di testimonianze di carattere culturale come parchi archeologici, castelli e borghi, edifici religiosi, musei, ecc.
Nell'analizzare l'aspetto della "biodiversità" bisogna far riferimento a tre livelli di diversità biologica: la diversità di ambienti, ecosistemi e nicchie, la diversità tra entità tassonomiche ed infine la diversità tra singoli geni in una singola specie. La caratterizzazione territoriale e la presenza di un'elevata diversità ambientale e biologica nel territorio Sangro-Aventino rendono questo approccio assolutamente necessario e favoriscono una programmazione di un sistema di corridoi ecologici e più in generale di una rete ecologica anche in considerazione delle diverse ed importanti aree protette dell'area.
L'area, inoltre, è caratterizzata da una rilevante diversità biologica: la pianura, con le sue depressioni, valli, zone umide e fontanili; la collina e la montagna segnate dalle coperture vegetazionali e boschive; i fiumi che interconnettono i grandi sistemi morfologici dei due sistemi fluviali presenti fino ad arrivare al Mare Adriatico, le "fasce di transizione" tra terra e mare, tra pianura e collina.
Nel discorso degli ecosistemi trova una sua precisa collocazione – che nel caso specifico è avvalorata da un equilibrio storicamente determinato – lo studio e l'analisi dell'evoluzione storica del paesaggio che consentono di approfondire le relazioni fra l'uomo e l'ambiente naturale. Questo tipo di analisi consente di

elaborare un modello innovativo di pianificazione, gestione e conservazione del territorio sulla base di equilibri storicamente definiti che sono basilari per una reale analisi della sostenibilità del territorio.

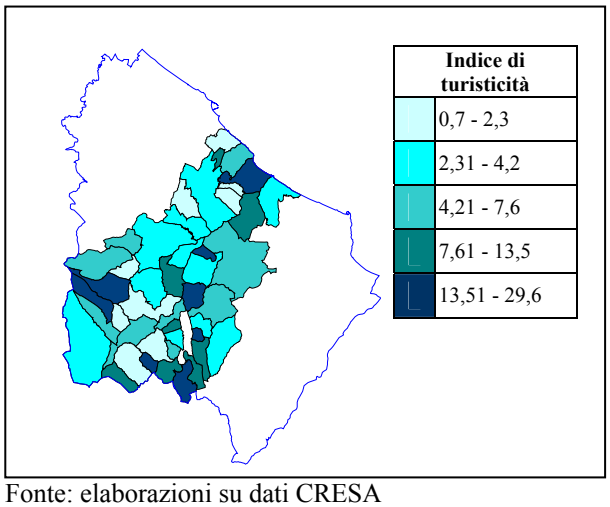
6.2 Il sistema dell'accoglienza turistica

Nell'ambito dei sistemi economici locali il turismo costituisce un settore di particolare rilievo, poichè svolge l'importante ruolo di interconnessione con le altre componenti del sistema economico generando meccanismi virtuosi di sviluppo economico-sociale. Maggiormente legato alle peculiarità dei luoghi, il settore turistico è oggetto di nuovi orientamenti nei processi di programmazione economica nazionale e regionale. La valenza turistica di un luogo, definita turisticità, sintetizza i requisiti che sviluppano l'attrattività dei territori e costituiscono la dotazione di infrastrutture materiali e immateriali idonee a soddisfare la domanda turistica. L'indice di turisticità[7], rappresentato in figura con dettaglio comunale, è stato elaborato sulla base dei seguenti elementi:

- Ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, espressa in numero di posti letto;
- Le presenza turistiche nelle strutture ricettive;
- Numero di seconde case;
- Numero di ristoranti e bar.

La differenziazione comunale all'interno dell'ambito di Lanciano mostra le varie specificità territoriali in relazione alle dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali e alla domanda turistica assorbita dai diversi Comuni. Si evidenziano un sistema turistico-balneare nelle località ubicate lungo la costa, un sistema montano con una vocazione al turismo invernale, un sistema montano-rurale (costituito dai Comuni situati soprattutto nel Parco Nazionale della Maiella) e un sistema urbano connesso con la rete turistico e particolarmente rivolto alla funzione di raccordo e supporto alle attività turistiche multisettoriali. In particolare, si registrano valori elevati relativi alla valenza turistica nei Comuni di Torino di Sangro (29,6), Pizzoferrato (26,2), San Vito Chetino (21,8); Santa Maria Imbaro, Castelfrentano e Quadri mostrano, invece, bassi indici di turisticità pari rispettivamente a 0,7, 0,8 e 0,9. Importante è anche la presenza del porto turistico di Fossacesia.

Figura 5 – Indice di turisticità: anno 2001



Fonte: elaborazioni su dati CRESA

L'assetto del territorio, delle risorse e dell'organizzazione per l'accoglienza di turisti e visitatori mostra la presenza di quattro "microaree" con diversa caratterizzazione:

L'assetto turistico del territorio

1) Costa dei trabocchi	Compresa fra le aree di Francavilla-Ortona e Casalbordino-Vasto, presenta tuttavia peculiarità paesaggistiche ed artistiche uniche rispetto agli altri tratti di riviera abruzzese.
2) Lanciano	I richiami di interesse artistico e religioso della città di Lanciano la rendono una delle mete più interessanti del panorama regionale e nazionale.

[7] Cfr. CRESA (2004), "Il turismo in Abruzzo".

3) Val Sangro	Si combinano le risorse ambientali e culturali della Valle con la vivacità del turismo d'affari indotto dalla presenza di un'area industriale in espansione.
4) Maiella orientale	Caratterizzato nella parte collinare da borghi con la loro trama diffusa di siti di interesse storico artistico e di un'importante presenza di aree ad alta valenza ambientale.

Tabella 7 - Posti letto per tipologia, nei tre ambiti provinciali, in valore assoluto e percentuale sul totale della Provincia di Chieti: anno 2004

	CH		LA		VA		Tot. Provincia
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
Strutture alberghiere	2.927	34,3%	2.360	27,7%	3.246	38,0%	8.533
Strutture complementari	3.661	25,0%	5.472	37,4%	5.495	37,6%	14.628
totale posti letto	**6.588**	**28,4%**	**7.832**	**33,8%**	**8.741**	**37,7%**	**23.161**

Fonte: Regione Abruzzo

Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'appendice statistica.

7 *Il contesto: disponibilità e qualità dei servizi*

7.1 I servizi infrastrutturali

7.1.1 La mobilità delle merci e delle persone

La qualità di un'area dipende sempre di più dall'efficienza del suo sistema infrastrutturale, dalle sue reti di comunicazione, dai suoi nodi. Le infrastrutture costituiscono il telaio del territorio e necessariamente sono chiamate a servirlo in modo adeguato, per questo non possono essere sottovalutate le considerazioni che fanno assumere alle infrastrutture il ruolo di pre-condizione occorrente allo sviluppo economico e turistico di un'area.

Le infrastrutture locali

Il territorio dell'Ambito Lanciano può essere ricondotto a due corridoi verdi (Sangro e Aventino) e un corridoio di crinale (tra le due valli). I corridoi vengono intesi come un insieme di infrastrutture di natura diversa che concorrono alla loro configurazione. Sono la viabilità, la ferrovia, il fiume, i servizi al turismo e alle imprese, le zone industriali, artigianali, commerciali.

Questi canali concorrono a far assumere al Sangro Aventino la peculiarità di ponte, di land bridge tra Tirreno ed Adriatico, un ponte non soltanto trasportistico, ma tra economie e culture diverse.

Le reti principali del territorio, su cui si innervano le direttrici di rango minore, sono:

- la direttrice Adriatica nord-sud;
- la "fondovalle Sangro", asse portante del sistema infrastrutturale dell'area nella direttrice longitudinale;
- la Strada Statale 84, il cui percorso connota la valle dell'Aventino;
- la Transcollinare che attraversa, longitudinalmente, l'area nella zona interna;
- la rete ferroviaria della Sangritana, che corre parallela al corso fluviale del Sangro.

La viabilità

Attualmente la viabilità di zona comprende anche tratti di viabilità di maggior rilievo che, non essendo completi sono di fatto declassati a funzioni inferiori a quelle per le quali sono state progettate. Oltre a questi assi esistono loro diramazioni che acquistano significato di collegamento di intere zone interne. Il reticolo viario di zona svolge funzioni di collegamento all'interno del telaio di assi di attraversamento sovrazonale. I maggiori assi di collegamento dell'Ambito Lanciano, per i quali sono stati definite indicazioni programmatiche nel PTCP, PTAP e nel Programma di Governo della Provincia di Chieti, riguardano l'ammodernamento e la realizzazione dei collegamenti Lanciano-Val di Sangro, Lanciano-casello autostradale A14 ed il collegamento verso nord e degli assi di penetrazione verso l'alto Aventino. Per tutti gli interventi sono stati redatti progetti almeno preliminari.

La viabilità locale riguarda l'innervamento dell'intero Ambito e sostengono la reale sua capacità di sviluppo. In considerazione della morfologia dell'Ambito, tale viabilità interessa, prevalentemente, il collegamento con gli assi infrastrutturali di fondo valle. Sulla rete di strade provinciali e comunali si registrano diversi progetti per adeguare e migliorare i collegamenti.

7.2 La gestione dell'ambiente e delle risorse del territorio

L'analisi sullo stato dell'ambiente di seguito illustrato scaturisce dall'implementazione del progetto di "Qualità d'Area" (finanziato dal Patto Territoriale Sangro-Aventino) e realizzato dal Consorzio Mario Negri Sud e Consorzio Parco Scientifico e Tecnologico d'Abruzzo. Questo lavoro si è dimostrato un ottimo strumento di valutazione della vulnerabilità del territorio in base alle sue caratteristiche naturali ed antropiche.

7.2.1 Difesa del suolo e la costa

Dal punto di vista geologico l'area presenta una certa fragilità ambientale, dovuta anche ai complessi e dinamici equilibri dell'assetto idrogeologico soprattutto del fiume Sangro, ai fenomeni di erosione dei litorali marini, al rischio sismico, all'utilizzo delle risorse estrattive, in rapporto alla consistenza e distribuzione dei sistemi insediativi.
La minore attività di manutenzione ambientale e di controllo/monitoraggio espone il territorio a notevoli rischi verso i fenomeni naturali e, la presenza di detrattori ambientali soprattutto lungo l'area costiera, rappresentati da scarichi fognari non depurati nei fiumi e sul mare, cave, erosione della costa compromette il precario equilibrio marino.

7.2.2 Acqua

L'area è caratterizzata dalla presenza di due fiumi: il Sangro e l'Aventino più una serie di affluenti e dai laghi artificiali di Bomba e Sant'Angelo (Casoli). La risorsa idrica risulta essere abbondante, anche se in questi ultimi tempi si riscontra un problema di abbassamento delle falde che approvvigionano il territorio. Il fiume Sangro si presta a più usi: idroelettrico, industriale, agricolo, turistico, e presenta almeno 4 invasi che ne interrompono il corso naturale, per cui il regime naturale risulta fortemente alterato. Globalmente la qualità delle acque è buona. Tuttavia, esistono zone nelle quali è presente uno scadimento della qualità dell'acqua dovuto a fattori puntuali, quali il mal funzionamento di un depuratore o un'attività produttiva non servita da scarichi. La presenza di aree agricole intensive nel basso Sangro favorisce un inquinamento da fitofarmaci delle acque superficiali e sotterranee.
Lo studio ci dice che la qualità biologica delle acque superficiali, generalmente elevata nelle zone montane, tende a diminuire in corrispondenza delle zone vallive, maggiormente interessate da insediamenti civili e, soprattutto, industriali. Non sono state comunque rilevate condizioni d'inquinamento grave.

7.2.3 Rifiuti

La raccolta dei rifiuti è gestita direttamente dall'Ente Locale. L'Ente può decidere di affidare la raccolta o ad un soggetto terzo o di farla direttamente attraverso propri mezzi e dipendenti. Sulla base del D.L.vo n. 22/97 (Ronchi) i Comuni avrebbero dovuto raggiungere la quota del 35% di raccolta differenziata entro il 2000. Alcuni Comuni si sono attrezzati, ma la quota è stata raggiunta solo da pochi.
Nell'area la gestione dei rifiuti è affidata al Consorzio comprensoriale di smaltimento rifiuti, composto da 52 Comuni non tutti appartenenti all'Ambito Lanciano, che gestisce la discarica di Cerratina, unico impianto di smaltimento presente. La discarica raccoglie rifiuti provenienti anche da altre realtà territoriali ed ha una capacità di 2.050.000 mc ed una capacità residua di 963.000 mc. La quantità di rifiuti smaltita nella discarica di Cerratina dal 1990 al 2004 è aumentata del 49%. In adiacenza alla discarica è stato realizzato un impianto di separazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Al di fuori della discarica sono presenti isole ecologiche dislocate nel territorio dell'Ambito.

7.2.4 Energia

L'aumento dei consumi energetici non è di per sé un indice di sviluppo o di benessere se non è associato ad una politica di uso efficiente dell'energia. Occorre passare dalla politica dell'offerta al governo della domanda imponendo di limitare l'energia elettrica agli usi obbligati.
La produzione di sola energia elettrica ha rese basse rispetto alla produzione contestuale di energia elettrica e calore (cogenerazione) e va prodotta il più possibile vicino ai centri di consumi (perdite di trasmissione, impatto ambientale).
Le fonti rinnovabili hanno un valore aggiunto che le rende prioritarie nelle scelte energetiche (non solo "integrative"). Molte delle tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili hanno ormai superato la fase di ricerca ed hanno raggiunto la fase di commercializzazione e diffusione su larga scala. Alcune di queste tecnologie sono già competitive rispetto a quelle tradizionali o lo saranno a breve termine; al crescere

della domanda, sono ipotizzabili ulteriori miglioramenti tecnologici e diminuzioni dei costi con conseguente maggiore diffusione.

7.2.5 Le reti per l'ITC

Nel territorio dell'ambito Lanciano la cosiddetta Larga Banda non è molto diffusa. Infatti su 47 Comuni solo pochissimi hanno la ADSL e sono distribuiti principalmente lungo la zona costiera. Rimangono fuori, tra gli altri, tutti i comuni delle tre Comunità Montane (Valsangro – Medio Sangro – Aventino Medio Sangro).
Per ridurre il digital-divide (divario digitale), nel territorio si stanno portando avanti alcuni progetti, schematizzati nella figura che segue. Il primo è quello della rete Wireless che interessa 10 Comuni delle CM di Quadri e Villa S.Maria. Il progetto prevede la realizzazione di una rete geografica wireless sperimentale, e dei relativi servizi, in grado di realizzare l'interconnessione dei Comuni appartenenti all'area geografica del Medio Sangro, ricadenti in aree di intervento obiettivo 2 del DocUP Abruzzo 2000-2006. Tale progetto consentirà di creare una infrastruttura tecnologica per la realizzazione di una rete WAN extracomunale per la copertura di Comuni all'interno del territorio Regionale, tra di loro geograficamente vicini e che condividono le stesse problematiche operative, amministrative e gestionali, ma che non hanno al momento la possibilità di un collegamento dati veloce e affidabile.
La rete così realizzata sarà utile per:

- realizzare l'estensione della rete regionale ComNet RA per la copertura di comuni all'interno del territorio Regionale che non hanno al momento accesso agevole ai servizi avanzati erogati;
- stimolare la creazione di una sorta di "comunità" estesa ai diversi comuni che consenta di avvicinare tra di loro realtà geograficamente vicine.

7.3 Ambiente urbano e servizi alla popolazione

Il tema della "qualità della vita" è un concetto dinamico in continua modifica che riporta al centro la persona nella sua integrità e complessità. La qualità della vita potrebbe significare oggi vivere in armonia con sé, gli altri e l'ambiente. Occorre essere trasversali, pensare in grande e agire sul piccolo territorio, progettare per la collettività tenendo l'attenzione centrata sull'individuo, evitando di proporre programmi non percorribili o di ritenersi soddisfatti di sporadici e parziali miglioramenti.
Il PTCP della Provincia di Chieti evidenzia:
La struttura dei servizi alle famiglie ha rappresentato, per lungo tempo, un importante indicatore del ruolo e del rango gerarchico dei centri urbani. La numerosità e il tipo di funzioni presenti, infatti, permettevano di attribuire al singolo centro, in modo sufficientemente univoco, un livello di servizi che lo posizionava in un determinato grado della gerarchia urbana. A questo grado corrispondeva, compatibilmente con le caratteristiche morfologiche, infrastrutturali, di densità di popolazione, di reddito, un'area di gravitazione che permetteva, da un lato di quantificare la dimensione del mercato e la sua estensione geografica, dall'altro, gli effetti che una modificazione dell'offerta di servizi poteva generare in termini di maggiore potere di attrazione.
Nell'ultimo ventennio, si sono verificate una serie di profonde modificazioni, sia sul versante dell'offerta, sia su quello della domanda dei servizi alle famiglie.
Sul versante dell'offerta, si possono individuare le seguenti trasformazioni:

- *crescente dualismo tra struttura distributiva tradizionale e grande distribuzione;*
- *forti spinte innovative sul fronte dell'organizzazione, con lo sviluppo di ipermercati e di hard discount;*
- *un crescente processo di concentrazione dell'offerta;*
- *introduzione di innovazioni nel dettaglio tradizionale, miranti a incrementare la produttività e ad aumentare la competitività nei riguardi delle grandi imprese commerciali;*
- *tendenza ad una forte specializzazione, o in termini di prodotto, o in termini di modello di vendita;*
- *crescente differenziazione all'interno dei comparti commerciali, dove si osserva una sempre maggiore divaricazione tra comparto alimentare e non alimentare;*
- *un mutamento dei modelli localizzativi delle tipologie di servizi, che si differenziano profondamente a seconda del contesto territoriale. Nei centri urbani e nelle zone densamente popolate sono presenti il dettaglio tradizionale, lo specializzato e alcune forme di grande distribuzione. Nelle aree esterne all'abitato, in corrispondenza di nodi viari e infrastrutturali, in posizione baricentrica rispetto ad un mercato che è costituito da più centri urbani, spesso si localizzano le più recenti forme di vendita (grande distribuzione, ipermercati, hard discount).*

Sul versante della domanda, alcuni fattori hanno influito sul cambiamento del modello di comportamento della popolazione:

- *miglioramento complessivo dell'accessibilità territoriale;*
- *maggiore propensione allo spostamento per acquisti;*
- *maggior peso degli effetti di trascinamento sugli acquisti, dovuti da un lato, alle moderne forme di vendita presenti, dall'altro, all'aumento del lavoro femminile, che ha generato la necessità di concentrare nello spazio e nel tempo, una serie di acquisti correnti;*
- *incremento generalizzato del reddito, che ha determinato maggiori consumi soprattutto nei settori a più elevata elasticità;*
- *comportamento selettivo e massimizzante della popolazione, che tende da un lato, a valutare i diversi punti di offerta di servizi correnti, sulla base della ampiezza della gamma presente, dei prezzi, della qualità e, dall'altro, a richiedere servizi con elevato livello di specializzazione per determinati prodotti non correnti.*

Nella provincia di Chieti, lo sviluppo di una struttura urbana complessa come quella di Chieti-Pescara, con caratteristiche multipolari, con specializzazioni ed integrazioni funzionali, frammenta e disintegra le classiche aree di gravitazione, che, al contrario, permangono nel restante territorio provinciale, caratterizzato da una organizzazione tradizionale, in cui la rete urbana ha ancora una organizzazione gerarchica ben definita.
L'analisi della rete urbana della provincia di Chieti, effettuata sulla base della gamma di servizi offerti da ciascun comune, delinea una struttura gerarchica non equilibrata, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione geografica:

- *un solo comune, Chieti, che contiene tutti i servizi considerati;*
- *un secondo gruppo, formato da Lanciano, Vasto e Ortona, che registra indici di presenza elevati;*
- *un terzo gruppo, formato da Francavilla, San Salvo, San Giovanni Teatino, Guardiagrele ed Atessa, con indici di presenza medio-alti (da sottolineare che sia San Giovanni Teatino, sia Francavilla fanno parte dell'area urbana di Chieti- Pescara);*
- *un quarto gruppo, costituito da Altino, Casalbordino e Casoli, con indici di presenza medi;*
- *un quinto gruppo, formato da 14 comuni, con livelli di presenza medio-bassi;*
- *infine un sesto gruppo, costituito da tutti i restanti comuni, con livelli di dotazione molto bassi o pari a zero.*

La dotazione di servizi è, quindi, modesta: misurando la gerarchia sulla base degli indici di presenza, si registra una rete urbana con un limitato numero di centri significativi nella gerarchia regionale, in cui spicca la dotazione dei comuni che fanno parte dell'area urbana Chieti-Pescara, e in cui gli unici centri che registrano una gamma di servizi sufficientemente completa sono Lanciano, Vasto, Ortona.
Il modello di distribuzione funzionale evidenzia, pertanto, la sostanziale assenza di diffusione territoriale dei servizi più qualificati e la concentrazione solo su alcuni comuni principali, che determinano effetti di polarizzazione terziaria.
Il modello localizzativo sottolinea, anche in questo caso, una fascia costiera sufficientemente strutturata, un'area intermedia più debole in cui si consolidano alcuni comuni come Atessa e Guardiagrele, ed un'area interna caratterizzata da una debolissima struttura terziaria.
L'analisi effettuata su servizi alle famiglie (fonte SEAT, 2000), conferma l'articolazione del territorio provinciale in tre parti:

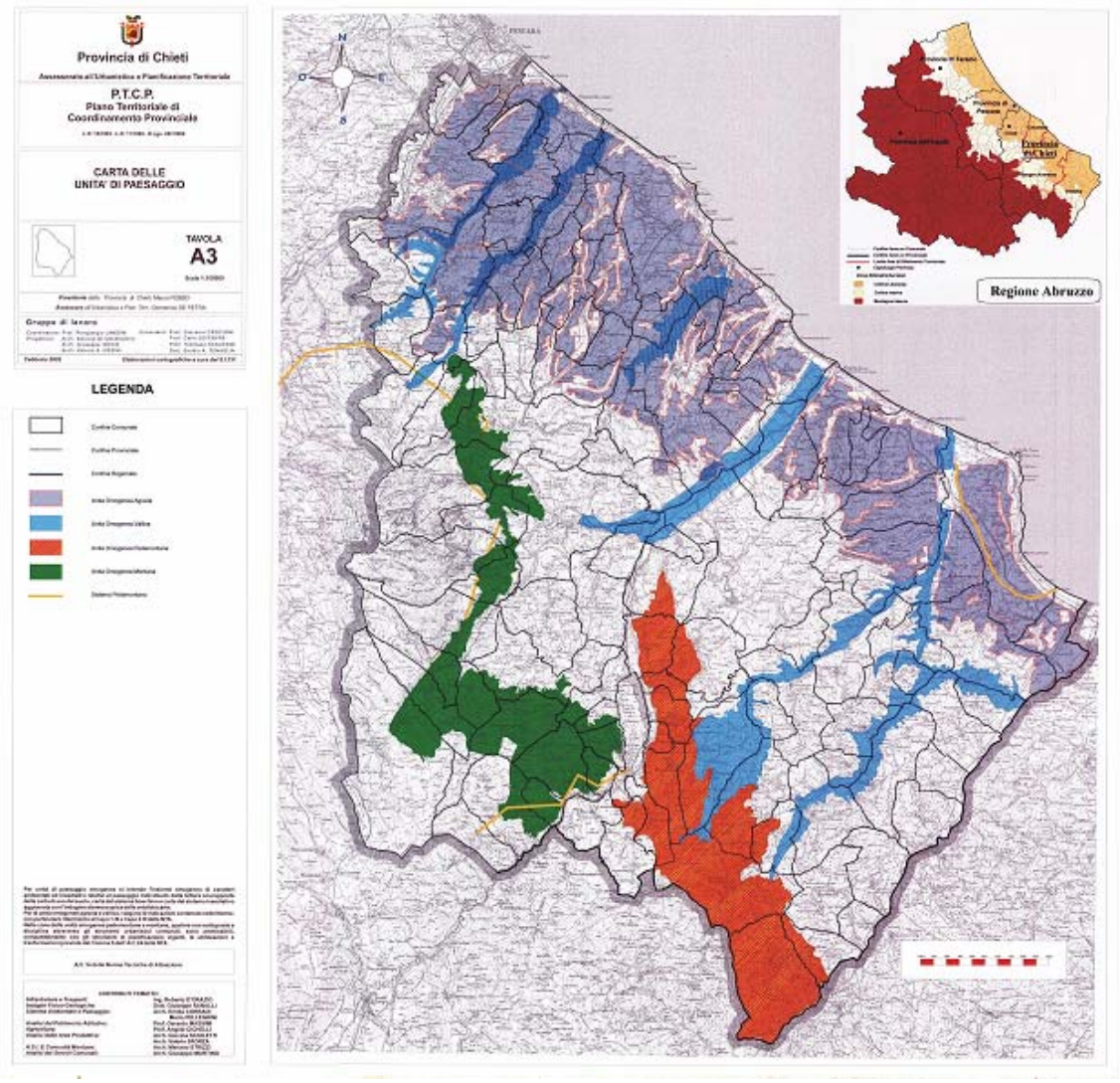
- *un primo allineamento costiero, formato dai poli di Ortona, Lanciano, Casalbordino, Vasto, San Salvo;*
- *un secondo allineamento più interno, formato da Chieti, Guardiagrele ed Atessa;*
- *una terza fascia di territorio costituito da comuni che gravitano per i servizi sui centri del secondo allineamento e che non presentano nessun centro in grado di esprimere un livello di offerta appena adeguato.*

Chieti, anche se polarizza alcuni comuni, rientra nel cono d'ombra di Pescara, mentre i comuni di San Giovanni Teatino e Francavilla, pur presentando un livello di dotazione elevato in termini sia qualitativi che quantitativi, entrano a far parte dell'area pescarese.
Per quanto concerne i servizi di livello intermedio e di livello elevato, la rete urbana della provincia si attesta su tre centri principali: Chieti, Lanciano, Vasto. La numerosità dei poli diminuisce in modo sensibile: a parte Guardiagrele, che ha un grado di polarizzazione molto ridotto ma che, in virtù della propria posizione geografica, ritaglia una sia pur minima area di gravitazione, i poli presentano aree di gravitazione ampie, ritagliando spazi di territorio molto all'interno.

Negli ultimi venti anni nel territorio del Sangro-Aventino si sono create **nuove polarità urbane** generatesi sull'area di Lanciano e su quella di fondovalle. Su Lanciano gravitano una serie di servizi e funzioni pubblico-privato (sedi e/o uffici decentrati di enti pubblici a valenza territoriale quali ASL, Provincia, Agenzia delle Entrate, INPS, CCIAA, istituti scolastici pubblici e privati, agenzie interinali, assicurazioni, centri commerciali, ecc.) che generano parallelamente mobilità ed interessi collaterali. La collocazione di strutture funzionali e direzionali fuori dal centro urbano tradizionale ha determinato il passaggio da città concentrica (Lanciano) a città policentrica coinvolgendo, oltre Lanciano, Treglio, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Santa Maria Imbaro, Mozzagrogna e Castelfrentano. Si è creata, di fatto, una rete urbana capace di modificare assetti urbanistici consolidati creando nuove polarità (di vario rango) terziarie e/o quaternarie (Mario Negri Sud).
L'altra polarità che si riscontra nel territorio è ravvisabile nella fondovalle Sangro. La presenza di un nucleo industriale di notevoli dimensioni ha fatto generare un inedita città "industriale" del fondovalle (baricentro Atessa), una città atipica, alimentata sia da trasferimenti di popolazione residente dalle aree più marginali dell'alto Sangro verso i territori comunali posizionati nella cintura degli agglomerati interessando, in particolare, la fondovalle ed interessando i Comuni di Casoli, Altino, Atessa, Lanciano, Mozzagrogna, Paglieta e Fossacesia. Inoltre si registrano cospicui movimenti pendolari casa-lavoro, attivi nella periferia geografica più e meno ravvicinata.
Dato il carattere spontaneo con il quale si sono sviluppate nuove polarità urbane si evidenziano carenze di governo di tali processi di sviluppo da parte degli stakeholders di riferimento e si rileva un basso livello degli standard qualitativi e quantitativi urbanistici quali: verde urbano, infrastrutture per la mobilità, ecc. Inoltre non è abbastanza sviluppata l'integrazione tra città/paesi consolidati con queste nuove polarità e soprattutto non è ancora colta l'opportunità data dai vuoti urbani come destinazione di servizi pubblici per elevare il livello di qualità della vita.

7.3.1 Paesaggio e ambiente urbano

Per poter indirizzare gli interventi di trasformazione territoriale nella direzione della risoluzione degli squilibri ambientali che sono stati prodotti dall'azione umana è necessario agire a scala di paesaggio, attraverso una pianificazione di tipo ecologico. A tal fine è necessario aggregare aree simili tra loro sotto il profilo ecologico, attraverso un'analisi degli elementi del paesaggio che conducono all'identificazione di ambiti di paesaggio omogenei tra loro, definibili come subsistemi paesistici, caratterizzati strutturalmente e funzionalmente dagli ecotipi attraverso cui sono organizzati. Le Unità di paesaggio (UdP) rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione. Esse permettono di individuare l'originalità del paesaggio interessato, di precisarne gli elementi caratterizzanti e consentono di definire la rete ecologica dell'area e di migliorare la gestione della pianificazione territoriale di settore.
Sulla base delle informazioni ricavate dalle mappe del PTCP Provinciale sono state individuate tali unità d'analisi, utili ad evidenziare gli elementi funzionali ed a caratterizzare nodi e direttrici di collegamento ad area vasta nonché a descrivere i livelli di frammentazione strutturale.



7.3.2 Sport e tempo libero

L'analisi è stata condotta indagando sull'offerta territoriale riguardo gli impianti sportivi, i teatri, i cinema ed i cosiddetti luoghi della distribuzione moderna organizzata (centri commerciali, ipermercati, ecc.). Questi ultimi sono presi in considerazione per la capacità di essere attrattori non solo di consumi ma anche di socializzazione. Sempre più vengono considerati come moderne "agorà" verso le quali le persone sono disposte a spostamenti extraterritoriali o di zona.

Gli impianti sportivi comunali

Sono stati monitorati gli impianti sportivi di proprietà comunale al fine di fornire un quadro sufficientemente rappresentativo della realtà. L'analisi degli impianti restituisce una fotografia anche degli sport maggiormente praticati nel territorio. I campi di calcio li troviamo presenti su tutto l'ambito in numero maggiore di altri impianti (destinati al tennis e ad un uso promiscuo calcetto, basket e pallavolo). La pratica di attività al chiuso (palestre, palazzetti dello sport, ecc.) è possibile effettuarla principalmente nei Comuni di valle e costieri. Da segnalare la presenza a Lanciano di strutture di rilievo come lo stadio di calcio (omologato per disputare incontri di livello nazionale) con annesso velodromo e la pista di atletica. Ad Atessa e Casoli sono presenti le uniche piscine coperte. A Lanciano è stata avviata la realizzazione del centro piscine coperte.

Teatri e cinema

I teatri, nei quali stabilmente vengono organizzate manifestazioni, sono due: il Fenaroli di Lanciano e il Comunale di Atessa. Entrambe le strutture sono riconducibili al XIX secolo sorte una ex novo (Lanciano) l'altra all'interno del complesso dei domenicani (Atessa). Nel Comune di Palena è presente il Teatro

Aventino, dalle ridotte dimensioni e poco adatta a grandi rappresentazioni, da segnalare per il contesto storico e architettonico nel quale si inserisce.
Possiamo affermare che le strutture teatrali sono ubicate nei centri urbani più grandi e che, storicamente, sono stati più vivaci culturalmente. Il dato è in linea con quello regionale (15 teatri ubicati nei capoluoghi di Provincia e nei centri più grandi).
Dei 32 cinema presenti in Regione Abruzzo, l'Ambito registra 2 strutture multisale ubicate una a Lanciano e l'atra a Rocca San Giovanni in prossimità del casello autostradale di Lanciano (all'interno di un centro commerciale). Da evidenziare come l'ubicazione di questi luoghi ricreativi sia avvenuta in prossimità di direttrici di grande traffico o lungo arterie di collegamento che hanno assunto funzioni commerciali e direzionali.

Distribuzione commerciale moderna organizzata
La distribuzione moderna organizzata (centri commerciali, ipermercati, supermarket, ecc.) è il simbolo del commercio moderno, i luoghi che, nel bene e nel male, lo rappresentano e che hanno radicalmente mutato i comportamenti delle persone modificando i luoghi stessi dove per secoli si è concentrato il commercio, i centri storici e le vie commerciali.
Questo tipo di distribuzione, oltre ai servizi che offrono, la loro presenza e i flussi di persone che attraggono, attivano la localizzazione di altre imprese di servizi - ristorazione, intrattenimento e servizi alla persona - contribuendo a modificare gli assetti urbanistici ed incidere sulla qualità della vita.
Anche nell'Ambito Lanciano, questo tipo di distribuzione è ormai diventato il paradigma dello shopping, i luoghi che più di ogni altro si identifica con un'attività non più solo di acquisto, ma anche di impiego del tempo libero, che porta a una commistione con altre forme di entertainment.
L'indagine condotta sull'Ambito ci restituisce 42 esercizi di distribuzione organizzata che hanno una superficie di vendita pari o superiore a 150 mq. Nell'area di Lanciano (città e lungo le due direttrici verso Fossacesia ed il casello autostradale) sono ubicati 18 esercizi di cui 4 assumono il rango di ipermercato/centro commerciale (> di 4.000 mq di vendita). La loro posizione ha contribuito a modificare le destinazioni d'uso delle arterie elevandole a rango commerciale, per cui in prossimità dei centri commerciali e lungo le stesse si sono collocate ulteriori attività e servizi. Il resto degli esercizi di media/grande distribuzione si collocano lungo gli assi di fondovalle senza raggiungere le funzioni di veri e propri centri commerciali.

	Ambito	**Regione**	**Italia**
n. esercizi della media/grande distribuzione	42	675	28.105

Fonte: Elaborazione su dati Federdistribuzione

7.4.3 Servizi socio-assistenziali e sanitari
Dal punto di vista sanitario l'area distrettuale è coperta dalla USL Lanciano–Vasto che garantisce tutti i livelli essenziali di assistenza:

- prevenzione, medicina legale, attività di polizia giudiziaria, medicina di comunità;
- cure primarie attraverso medici convenzionati di libera scelta (medicina generale e pediatrica);
- consulenza specialistica e laboratoristica nei poliambulatori ospedalieri e/o territoriali;
- cure riabilitative sia di tipo residenziale che ambulatoriale o in forma diretta o con istituti convenzionati;
- assistenza di pronto soccorso e ospedaliera;
- lungodegenza in forma diretta o convenzionata;
- assistenza sanitaria residenziale a persone non autosufficienti.

Nell'area operano 3 presidi ospedalieri (Lanciano, 251 posti letto ordinari e 28 in day hospital, Atessa, 119 posti letto ordinari e 2 in day hospital e Casoli, 93 posti letto ordinari e 2 in day hospital) e 6 Distretti Sanitari di Base (Lanciano, Casoli, Atessa, Villa Santa Maria, Lama dei Peligni e Torricella Peligna) con attività di assistenza sanitaria di base ed ambulatoriale.
Per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali sono garantiti dai 4 Ambiti Sociali operanti sul territorio (n. 20 Aventino, n. 21 Sangro, n. 22 Lanciano, n. 23 Basso Sangro). Complessivamente risultano attivi, in questo territorio, un totale di 173 servizi od interventi, di tipo sia generale, che più specificatamente rivolti all'infanzia, all'adolescenza, alla famiglia, ai disabili, agli anziani.

Il 39% dei servizi totali è rivolto agli anziani, seguono, per numerosità, i servizi rivolti all'infanzia, adolescenza ed alla famiglia (34% del totale), quindi i servizi per disabili (14%) ed i servizi generali (12%).
Inoltre nei quattro ambiti risultano scarsamente presenti servizi di tipo residenziale sia per minori che per disabili, così come sono poco presenti i centri diurni per disabili e i servizi di inserimento lavorativo e sociale. Infine, nei quattro ambiti si registra la presenza di un'unica residenza sanitaria assistenziale per anziani accreditata (RSA).

8 Conclusioni dell'analisi socioeconomica

Risorse umane e mercato del lavoro: Il comprensorio Sangro-Aventino presenta, in linea generale, le stesse caratteristiche della Regione Abruzzo che è caratterizzato da un tasso di occupazione elevato (43,5%) rispetto alle regioni meridionali (37,1%) che lo avvicina alla media nazionale (45,5%). Gli occupati nel settore industriale sono leggermente superiori alla media regionale. Nel periodo 2001-2004 è cresciuto il fenomeno dell'occupazione atipica: nel periodo considerato, a fronte di un incremento dell'occupazione del 2%, il tasso di incremento dei lavori atipici è aumentato del 34,5%.
Struttura produttiva: L'economia è caratterizzata da uno sviluppo che si distribuisce in modo non uniforme sul territorio: le zone a valle presentano una industrializzazione consistente con grandi imprese fortemente internazionalizzate e globalizzate (SEVEL e HONDA); esse rappresentano il motore del comprensorio. E' indispensabile il salto di qualità in termini di ulteriore miglioramento della produttività per garantire condizioni che consentano il radicamento del sistema specie del comparto Automotive.
Innovazione: La capacità innovativa del sistema produttivo abruzzese è molto migliorata rispetto al passato: analizzando la situazione attuale dell'Abruzzo attraverso l'analisi dei parametri dell' *European Innovation Scoreboard,* si registra un quadro sostanzialmente in linea con i parametri nazionali. Le PMI non riescono ancora a entrare nella logica di sistema e di innovazione.
Infrastrutture: Come per l'intero Abruzzo, se a livello quantitativo è allineato con la media nazionale, non lo è sul piano della qualità dei servizi: la quasi totalità della merce è trasportata su gomma. Limitati risultano, infatti, gli scambi intermodali; i collegamenti tra i centri intermedi sono obsoleti e ancora caratterizzati da eccessiva lentezza. E' ancora problematico il collegamento con il Tirreno.
Ambiente e cultura: Per quanto riguarda le condizioni dell'aria, soprattutto nei centri urbani e nei pressi delle aree industriali, si registrano picchi di criticità. Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti risulta ancora carente il sistema di smaltimento esistente, nonché esigua la percentuale di raccolta differenziata. E' stato avviato un sistema di rete dei siti naturali/culturali del comprensorio.
Si registra ancora una differenza tra quanto richiesto ad una moderna destinazione turistica e la situazione locale dell'offerta di servizi turistici. Il territorio non è ancora organizzato per consentire il pieno godimento delle mete di visita e delle possibilità di utilizzo del tempo libero.
Il tema della *qualità della vita* è un concetto dinamico in continua modifica che riporta al centro la persona nella sua integrità e complessità. Il comprensorio presenta condizioni positive per coesione sociale e sicurezza; il sistema assistenziale presenta ancora limiti in efficienza e qualità. I servizi per lo sport, il tempo libero e la mobilità sono da migliorare.
Il Mondo rurale: Il cambiamento del ruolo dell'agricoltura e, più in generale, delle diverse componenti dell'identità rurale è stato determinato soprattutto dall'evoluzione della domanda di produzioni enogastronomiche e dei relativi stili di consumo che si sono articolati arricchendosi di componenti culturali, edonistiche ed esperienziali, superando così il concetto di fruizione legata al semplice acquisto per il consumo. In risposta a tali sollecitazioni anche nel comprensorio la gamma dei servizi offerti si sta costantemente ampliando ed evolvendo nella modalità di realizzazione.
Governance e caratteristiche amministrative La frammentazione del territorio si evidenzia nella presenza di 46 Comuni con dimensioni variabili da 180 a 36.000 abitanti con conseguenti problemi diversi e necessità di efficienza ed efficacia sia delle singole entità che del comprensorio nel suo insieme. E' in atto, però, un grande processo di trasformazione che ha visto la sperimentazione positiva di diverse forme di aggregazione che hanno prodotto buone pratiche di rilievo nazionale (SUAP, DUP, altri); la gestione associata dei servizi è stata già sperimentata e rappresenta comunque la sfida del futuro anche per ridurre le sovrapposizioni e le incoerenze tipiche di realtà frammentate.

8.1 Punti di forza e debolezza

Risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
Buona coesione sociale	**Problemi relativi alla discriminazione dei lavoratori con particolare riferimento alle donne**
L'occupazione industriale mostra elementi positivi di sviluppo	Mancanza di servizi sociali strutturati (asili nido, ludoteche, assistenza agli anziani)
Presenza INFORMAGIOVANI	Il sistema di inserimento ed incrocio domanda/offerta di lavoro non è ancora compatibile con le differenti esigenze rilevate sul territorio;
	Permanenza di criticità in termini di esclusione sociale/lavorativa legata a fattori culturali per l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro
	Difficoltà nel reinserimento e ricollocazione
	L'accertamento e la certificazione delle competenze non sono giudicati affidabili dall'offerta
	Competenze di base della domanda di lavoro non adeguate alle esigenze dell'offerta nel settore delle medie e grandi imprese industriali
	Imprese e lavoratori non partecipano alla definizione delle procedure di accertamento delle competenze
	Non vi è rispondenza tra esigenze delle imprese e offerta di formazione
	Non esiste un sistema di accertamento/riconoscimento delle competenze
	Inadeguatezza delle competenze alle nuove esigenze sia per i giovani che per alcune fasce di lavoratori a rischio di marginalizzazione/esplusione dal MdL
	I servizi di alternanza ed orientamento sono poco efficaci
	Quota di studenti che si orientano verso livelli superiori di istruzione/formazione in discipline scientifiche e tecnologiche non adeguata alle esigenze del territorio
	Livello insufficiente delle competenze degli studenti nelle discipline strategiche

Competitività sistemi produttivi

Punti di forza	Punti di debolezza
	Ridotta competitività del sistema PMI per vincoli interni
Presenza di grandi imprese esogene nel settore automotive con elevati livelli di innovazione	Le imprese a carattere familiare spesso rinunciano alla crescita per timore di perdere il controllo gestionale
Presenza di sistemi locali di PMI anche organizzate in un ottica di filiera	Molte imprese soffrono del cosiddetto "passaggio generazionale" dei titolari.
Buone relazioni industriali.I rapporti sindacato/azienda sono improntati ad una fattiva collaborazione	Carenza di pratica aziendale volta alla ricerca e all'introduzione di innovazioni
	Carenza di strumenti di diagnosi capaci di valutare il posizionamento competitivo delle filiere produttive (nella logica settoriale).
	Le PMI locali mostrano carenze organizzative e funzionali, in particolare nella gestione delle risorse umane
La presenza di grandi imprese determina un export (verso i mercati internazionali) positivo.	Le PMI di dimensione minima non hanno interesse ai mercati internazionali.
	Difficoltà di acesso al credito
Significativi investimenti già in atto per il potenziamento della Società dell'informazione	Mancanza di utilizzo di TLC nelle imprese
	scarso controllo degli effetti sull'ambiente delle attività industriali
Possibilità di una buona implementazione delle fonti rinnovabili di energia	scarso ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Insufficente infrastrutturazione locale per i trasporti e la logistica
Facilità di accesso con le direttrici di grande comunicazione	Collegamento difficile con il Tirreno
Il territorio è attraversato da assi di grande comunicazione	Difficoltà nel collegamento con le direttrici Nord-Sud e gli assi trasversali di collegamento
Buona presenza di infrastrutture multimodali (ferro-gomma)	I principali assi viari di collegamento locale sono insufficienti
Utilizzo di trasporti alternativi ferro-gomma	Non esistono nodi intermodali e manca una piattaforma di logistica integrata
Presenza di offerta diversificata di trasporto locale (treno-bus)	I servizi di trasporto pubblico risultano insufficienti
Propensione alla realizzazione di infrastrutture primarie da parte degli Enti sulla base della richiesta di localizzazione delle imprese.	Le infrastrutture nelle aree produttive sono incomplete compreso il riutilizzo delle acque reflue
Presenza di dorsali ICT a larga banda (wi-fi, rete infratel)	Non esiste una adeguata infrastruttura di accesso alle ICT
	Non è ancora sviluppato l'utilizzo di energie da fonti alternative

Il mondo Rurale

Competitività prodotti

Punti di forza	**Punti di debolezza**
Vino ed olio hanno raggiunto importanti risultati in termini di notorietà e caratterizzazione	Ritardo nella diversificazione dei prodotti Leader
Presenza di una gamma diversificata e diffusa di produzioni tipiche	La maggior parte dei prodotti sono carenti negli elementi di biodiversità
Buona immagine di autenticità e produzione artigianale per quasi tutti i prodotti	Quasi tutti gli elementi di biodiversità (ad esclusione delle varietà DOC di uva e DOP di olivo) sono a rischio di scomparsa
	Grande variabilità delle caratteristiche qualitative dei prodotti
	La maggior parte delle produzioni tipiche non è sostenuta da idonei processi di caratterizzazione e protezione

Servizi

Punti di forza	**Punti di debolezza**
Presenza di imprese leader per professionalità	Resistenza ad organizzare adeguate forme di protezione volontaria
In un buon numero di imprese è stato avviato un processo organizzativo e di dotazione per accogliere i visitatori	Scarsa attenzione alle componenti paesaggistiche della propria attività
Buona diffusione di imprese di produzione e trasformazione (filiera km 0)	Carenza dei sistemi di comunicazione per l'accoglienza in azienda (segnaletica, orari di apertura ecc.)
Buona diffusione delle imprese agrituristiche	Carenza di pratica aziendale volta alla ricerca e all'introduzione di innovazioni
	Scarse competenze in materia di tipicità delle produzioni
	Le imprese di ristorazione hanno scarse conoscenze sulle produzioni tipiche locali
	Carenze nei servizi di visita e relax e ricreazione
	Scarso uso delle IT
	Eventi non qualificati
	Eventi non coordinati

Risorse ambientali e culturali

Punti di forza	**Punti di debolezza**
Ampie zone del territorio ricadono in aree protette (Parco nazionale, SIC, Riserve regionali, Oasi WWF, ecc.)	Spopolamento delle zone interne
Presenza di mete di visita con buoni tratti di "autenticità ed unicità" (sia culturali che naturali)	Scarsa attrattività e qualità nella gestione delle mete di visita
Ampia esperienza di processi partecipati per lo sviluppo sostenibile (Progettazione Integrata per lo sviluppo, Agenda 21 locale, Rapporto sullo stato dell'ambiente, progetto di "Qualità d'area")	Ridotta attrattività e basso livello di cura dei contesti abitativi
Buona offerta di prodotti enogastronomici locali	Ridotta conoscenza da parte degli operatori turistici degli attrattori territoriali
Presenza di attività realizzate in rete tra gli operatori locali	Basso livello delle competenze degli operatori turistici
Dotazione di un sistema informativo territoriale unitario per il turismo e tempo libero	Carenza di organizzazione nella ricettività extralberghiera, agrituristica e delle seconde case
Tradizioni storiche, culturali, artigianali e gastronomiche Presenza di un alto numero di seconde case	Ridotta produzione di energie da fonti alternative

Contesto e qualità della vita

Punti di forza	Punti di debolezza
Elevata qualità ambientale dell'area	**Difesa del suolo a rischio**
Adeguato grado di protezione del territorio (presenza di riserve regionali, aree NATURA 2000)	Difesa del suolo insufficiente soprattutto nei centri abitati e nelle aree con insediamenti produttivi
Presenza di Centri di Educazione ed esperienze ambientali	Mancanza di un sistema di monitoraggio per il dissesto del territorio
	Persistenza in alcune aree di detrattori ambientali
COSTA con forti caratteristiche di tipo naturalistico e di qualità della vacanza con siti storici	**Persistenza del rischio sulla costa**
Buono stato di conservazione dei corsi d'acqua	Presenza di foci inquinate
	Presenza di fenomeni erosivi
	Gestione del ciclo idrico non efficiente
.	E' ancora alto il livello di perdita lungo le infrastrutture di rete.
	Impianti di depurazione non efficienti
	Ciclo dei rifiuti non efficiente
	Alta produzione dei rifiuti e scarso utlizzo di prodotti ecologici e riciclati
	Quote ancora basse di raccolta differenziata
	Compostaggio di scarsa qualità e difficoltà a commercializzare i derivati
	Basso livello della qualità dell'aria per alcune aree di crisi
	Presenza di detrattori ambientali puntuali in aree circoscritte
	Frammentazione delle aree rurali e naturali in alcuni sub ambiti di paesaggio (specie nelle zone di valle e nelle aree urbane).
	Mancanza di una rete ecologica dell'ambito
	Mancanza di valorizzazione degli elementi originali del paesaggio
	Assenza di una sensibilizzazione nell'agire alla "scala di paesaggio"
	Bassa percentuale di zone verdi attrezzate su aree urbane (parchi pubblici, piste ciclabili, ecc.)
Presenza dei Piani di zona nei 4 ambiti sociali presenti nel territorio	**Qualità ancora non sufficiente dei servizi sociali**
Presenza dei distretti socio-sanitari	Carenza di integrazione funzionale e di coordinamento fra i principali servizi sanitari offerti nel territorio distrettuale
Presenza del Commissariato di P.S. per le problematiche legate all'immigrazione	Servizi ad integrazione socio-sanitaria non elaborati in funzione dei reali bisogni degli utenti
Presenza dei Segretariati sociali in tutti i comuni dell'area	Scarso ricorso alla sperimentazione di nuovi servizi
Presenza di presidi ospedalieri	Carenza di servizi per l'infanzia (Asili nido, servizi pre-post scuola, centri aggregativi), per l'adolescenza (centri aggregativi), per la gioventù, per gli anziani per il ridotto tempo di apertura e inadeguatezza delle strutture in base alle esigenze del territorio
	Servizi per lo sport e tempo libero appena sufficienti
	Servizi di mobilità da razionalizzare
	L'utilizzo dell'ITC è ancora marginale
	Scarso accesso alle nuove tecnologie per le famiglie

Capacità amministrativa

Punti di forza	Punti di debolezza
	visione meccanica dello sviluppo frutto solo dell'accumulazione del capitale fisico.
Presenza di strumenti di controllo e verifica	Mancanza di elementi per verificare l'azione dei programmi integrati
	Ridotta efficienza ed efficacia dei servizi
Buona propensione del personale all'utilizzo di strumenti tesi al miglioramento dell'organizzione interna	L'organizzazione è ancora poco orientata al servizio e molto autoreferenziale
Sviluppo di iniziative tese all'integrazione e al supporto di settori nevralgici della PA.	Eccessiva frammentazione e tendenza da parte di Comuni ed Enti locali a rifiutare logiche di integrazione e di cooperazione
Propensione all'utilizzo di corsi formativi e di aggiornamento	Insufficiente aggiornamento dei funzionari
	Gli Enti operanti sul territorio si occupano spesso di progetti/attività senza raccordarsi con altri Enti che svolgono compiti analoghi
	Sovrapposizione di competenze e funzioni dei vari Enti in settori nevralgici

9. *Progettualità per lo sviluppo realizzata ed in corso*

Programmi/progetti	96-97	98/99	00	01	02	03	04	05	06	07	08
P.O.M. Sviluppo Locale (Patto Territoriale)	○	●	●	●							
Programma aggiuntivo del P.O.M. Sviluppo Locale			○	○	●	●	●	●	●	●	
Integrazione sistema locale dell'apprendimento POR ob.3			○	●	●	●	●	●	●	●	
Equal fase 1 "Patto per qualificare e diversificare l'econ. sociale"				○	●	●	●	●			
DocUP Ob. 2, Progetti Integrati Territoriali				○	○	●	●	●	●	●	●
E-government, PRUSST e Leader +					○	○	●	●	●	●	●
Equal fase 2 "Patto per l'innovazione dell'economia sociale"							○	●	●	●	●
Sovvenzione globale "Piccoli sussidi" POR ob.3							○	●	●	●	
Nuovo Piano di Azione 2007-13									○	●	●
Campus Innovazione										○	●
Azioni sistema regionalizzazione patti										○	●
Progetti formazione filiere											●
Nuovo programma azioni nazionali											●

9.1 Cultura e natura come fattori di sviluppo

Fin dal 1998 gli attori del territorio del Sangro Aventino hanno avviato il processo di concertazione locale (Patto) teso a determinare il miglioramento competitivo del sistema produttivo locale ed incrementare l'efficienza amministrativa.
I partner locali, nell'ambito dei vari programmi/progetti inerenti la cultura e la natura sviluppati nel corso degli anni, si sono impegnati alla valorizzazione delle risorse locali, sia materiali che immateriali, nella logica più ampia della programmazione locale integrata.
Essi hanno ribadito il principio di integrazione delle politiche e cioè la necessità di agire, anche su scala locale, integrando strumenti di natura anche diversa ed eterogenea per il conseguimento di un obiettivo condiviso di sviluppo del territorio. Il concetto di integrazione ha, in assoluto, una valenza vasta; essa riguarda infatti piani diversi: istituzionale, settoriale, territoriale, degli operatori e delle risorse finanziarie. Si tratta in sostanza di combinare — per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale — fattori, risorse ed interessi di natura ed origine diversa, collegandole funzionalmente e ricercandone l'interazione sinergica.
Su tali logiche integrative sono state pianificati i progetti ed i protocolli del PIT, i progetti dell'Associazione, le attività della Soc. Cons. Sviluppo Turistico.
Sulla base del Piano di Azione Locale approvato (Piano Strategico complessivo), le iniziative mirano a consolidare il metodo della *programmazione di area* tramite azioni intersettoriali strettamente coerenti e collegate tra di loro per il conseguimento di un comune obiettivo di sviluppo anche integrando, secondo il criterio del cofinanziamento, il complesso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché di quelle provinciali, locali e d'impresa nell'ambito della Programmazione attuale 2000-2006 e di quella futura 2007-2013. L'attenzione è stata e sarà rivolta sempre di più alle politiche di contesto e di competitività complessiva

del territorio (risorse umane, infrastrutture e logistica, qualità della vita, ricerca e servizi, promozione del territorio) e al supporto alle politiche attive del lavoro
Gli strumenti già attivati sono:

LA STRATEGIA LOCALE SUL TURIMO E TEMPO LIBERO

Nel 2001 il partenariato locale ha deciso di scommettere sulle peculiarità del territorio sulla base delle lezioni emerse dal passato e mettendo a fattor comune le esperienze passate ed in corso (Parco Culturale del Sangro Aventino, Leader, Patto, Associazione dei Comuni, Soc. Cons. Sviluppo turistico, piani di sviluppo delle comunità montane, ecc.).
L'obiettivo generale, sul quale il territorio ha scommesso negli anni successivi è stato il seguente: "*riuscire a organizzare le risorse locali di identità, cultura ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori e quindi di determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione ed alla visita del territorio*".
La strategia di raggiungimento dell'obiettivo generale descritto è rappresentata sinteticamente nello schema seguente:

La strategia complessiva è stata perseguita con una pluralità di fondi (POM, PIT, fondi ordinari della Provincia di Chieti, progetti dell'Ass.ne EE.LL. del Sangro Aventino, ecc.) concentrando gli sforzi nella valorizzazione delle mete di visita e nell'organizzazione del sistema dell'accoglienza turistica del territorio. Per consentire il successo pieno della strategia, è risultato necessario attivare risorse attraverso accordi ed impegni reciproci fra gli attori locali, che hanno assunto una importanza rilevante.
In sostanza, quindi, la strategia poggia su quattro elementi:

- L'adeguamento dell'offerta dei servizi per turisti e visitatori attraverso azioni di miglioramento della qualità, allargamento della gamma e coordinamento in un'ottica di sistema.
- La valorizzazione delle principali mete di visita e la loro organizzazione all'interno di percorsi integrati collegati a servizi alla mobilità turistica ai fini di migliorare la fruibilità del sistema territoriale.
- L'attivazione di funzioni di comunicazione concepite e gestite con un approccio di "sistema turistico locale" per indurre negli utenti la percezione del territorio come destinazione unica ed organizzata, dargli adeguata visibilità e guidare turisti e visitatori ad una fruizione ottimale.
- Il miglioramento del contesto con particolare riferimento alla gestione delle risorse ambientali, alle piccole e medie imprese di produzione e alle attività commerciali, permetterà di tutelare e sostenere settori vitali per l'economia del territorio del Sangro Aventino.

Di seguito sono elencati i principali progetti realizzati per supportare la strategia descritta.

Il programma operativo **POM Sviluppo Locale Programma Aggiuntivo**

Nel 1998 parte del Piano di Azione Locale viene finanziato con un Programma specifico denominato POM Sviluppo Locale; i risultati ottenuti con le risorse assegnate sono stati:

- **Investimenti** per circa **110 milioni di euro** (200 miliardi di lire), di cui **52 milioni di euro** (100 miliardi di lire) di **contributo pubblico**.
- Ampliamenti o nuove attività con un incremento di oltre 800 addetti.
- **Potenziamento del sistema turismo.**
- Ampliamento dei servizi offerti alle imprese, alle persone e alle comunità locali al fine di migliorare la qualità della vita con particolare attenzione all'area del no-profit.

Nell'ambito del POM sono stati realizzati, nello specifico:

- interventi sul patrimonio naturalistico ed ambientale per il miglioramento di siti, esistenti o da allestire, per un miglior assetto del paesaggio ed una maggiore fruibilità.
- interventi sul patrimonio culturale locale si sono realizzati attraverso interventi di restauro e di dotazione di servizi per migliorare la fruibilità dei beni archeologici, attraverso la creazione di itinerari culturali, nonché attraverso il recupero e valorizzazione dei beni storico-archivistici.

L'inserimento dei beni culturali nell'ampio spettro progettuale del Patto Territoriale ha significato avviare una concreta svolta di indirizzo ai programmi di sviluppo dell'intera regione Abruzzo che risentiva da anni di un forte ritardo, in tal senso, rispetto ad altre realtà italiane.

Azioni importanti sono state realizzate a supporto della definizione di un modello di sviluppo sostenibile del territorio, finalizzato a sensibilizzare gli attori dello sviluppo sulle tematiche ambientali, a definire azioni sostenibili nei diversi settori produttivi. In questo quadro di riferimento nasce il progetto di "Qualità d'area", ispirato alle linee guida dell'Agenda 21, concertato e condiviso da tutta la comunità del Patto Territoriale.

I risultati ottenuti con il POM-PA sono coerenti con le previsioni.

Il PIT 2000-2006

L'idea guida individuata per il PIT Ambito Lanciano "***Tra memoria e natura: Il parco culturale del Sangro-Aventino***", ha implicato perseguire la "sfida" o "l'obiettivo generale" descritto nella strategia territoriale precedente. Questa linea di sviluppo, coerente con le strategie definite nelle recenti esperienze di concertazione locale (nell'ambito del Patto e dei Piani delle Comunità Montane) e con i primi risultati dello Studio di Fattibilità del progetto "Parco Culturale del Sangro Aventino" promosso dalla Sovrintendenza Archeologica, poggia su alcune considerazioni strategiche di fondo, emerse con chiarezza nell'ambito delle attività di diagnosi partecipativa svolte dal Partenariato locale.

Il partenariato ha ribadito il principio di integrazione delle politiche e cioè la necessità di agire, anche su scala locale, integrando strumenti di natura anche diversa ed eterogenea per il conseguimento di un obiettivo condiviso di sviluppo del territorio. Il concetto di integrazione ha, in assoluto, una valenza vasta; essa riguarda infatti piani diversi: istituzionale, settoriale, territoriale, degli operatori e delle risorse finanziarie. Si tratta in sostanza di combinare — per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale — fattori, risorse ed interessi di natura ed origine diversa, collegandole funzionalmente e ricercandone l'interazione sinergica.

Le Misure del DocUP direttamente coinvolte dal PIT Ambito Lanciano sono richiamate nello schema sotto riportato.

ASSE II – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA DELLE IMPRESE	
MISURA	**AZIONE**
2.1 Ammodernamento, consolidamento e ampliamento del tessuto produttivo	2.1.1 Regime di Aiuto a sostegno degli investimenti materiali ed immateriali delle PMI
MISURA	**AZIONE**
2.2 Sostegno all'acquisizione di servizi reali all'internazionalizzazione e alla diffusione della società dell'informazione	2.2.1 Regime di aiuto a sostegno delle PMI per l'acquisizione di servizi reali
	2.2.2 Regime di aiuto a sostegno della domanda collettiva di servizi reali da parte di consorzi di PMI
ASSE III – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI	
MISURA	**AZIONE**
3.2 Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio paesaggistico e ambientale	3.2.1 Tutela recupero restauro e valorizzazione del patrimonio paesaggistico ambientale

	3.2.2 Promozione e marketing turistico-ambientale-culturale,
3.3 Sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale e storico-culturale	3.3.1 Regime di aiuto a sostegno delle PMI artigiane, turistiche e servizi turistici; e dello sport legato al turismo
	3.3.2 Regime di aiuto a sostegno delle PMI artigianali e commerciali nei centri storici e della microimprenditorialità nelle Aree Protette
3.4 Recupero, restauro e valorizzazione di beni storico-artistici e archeologici e realizzazione di strutture destinate alla diffusione della cultura	3.4.1 Recupero restauro e valorizzazione di beni storico-archeologici e realizzazione e potenziamento del sistema dei musei e dei centri culturali
	3.4.2 Servizi e attività di promozione e diffusione della cultura

Riepilogo avanzamento

Nella tabella che segue sono riportati gli avanzamenti dei pagamenti al 31 luglio 2008.

Per i regimi di aiuto si fa riferimento ai dati disponibili relativi ai pagamenti poiché non esiste un sistema di rilevamento di dati di monitoraggio, di competenza della Regione, relativi all'avanzamento fisico-finanziario. L'andamento dei pagamenti non è quindi coerente con l'avanzamento fisico anche se si registra una progressione costante nelle erogazioni.

I dati relativi all'avanzamento dei progetti pubblici sono stati ricavati sottraendo dall'ammontare dei pagamenti effettuati per semestre, la quota di cofinanziamento a carico degli enti.

Misura/Azione	Dotazione PIT *(compresa di risorse aggiuntive e rimodulazioni)*	Prima dotazione PIT *(DGR 48/02)*	Spesa accertata fino al 31 luglio 2008					
			31-dic-06	31-mar-07	30-set-07	31-dic-07	31-mar-08	31-lug-08
Azione 2.1.1	4.488.994,00	3.136.435,00	1.865.435,57	1.910.695,37	2.680.492,04	3.483.808,84	3.520.405,69	3.701.475,73
Misura 2.1	**4.488.994,00**	**3.136.435,00**	**1.865.435,57**	**1.910.695,37**	**2.680.492,04**	**3.483.808,84**	**3.520.405,69**	**3.701.475,73**
Azione 2.2.1	531.540,00	1.318.869,00	67.905,36	67.905,36	67.905,36	84.508,36	100.436,55	108.276,06
Azione 2.2.2	0,00	565.230,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 2.2	**531.540,00**	**1.884.099,00**	**67.905,36**	**67.905,36**	**67.905,36**	**67.905,36**	**100.436,55**	**108.276,06**
Azione 3.2.1	1.701.823,00	918.048,00	1.491.828,76	1.618.335,43	1.618.335,43	1.618.335,43	1.618.335,43	1.618.335,43
Azione 3.2.2	980.928,00	980.928,00	885.652,03	894.350,65	894.350,65	894.350,65	894.350,65	894.350,65
Misura 3.2	**2.682.751,00**	**1.898.976,00**	**2.377.480,79**	**2.512.686,08**	**2.512.686,08**	**2.512.686,08**	**2.512.686,08**	**2.512.686,08**
Azione 3.3.1	1.001.824,26	2.200.800,00	427.762,78	532.850,88	559.567,56	639.314,81	806.472,44	806.472,44
Azione 3.3.2	3.192.128,13	1.404.320,00	511.611,63	624.769,57	903.007,06	1.173.926,50	1.380.378,37	1.443.374,95
Misura 3.3	**4.193.952,39**	**3.605.120,00**	**939.374,41**	**1.157.620,45**	**1.462.574,62**	**1.813.241,31**	**2.186.850,81**	**2.249.847,39**
Azione 3.4.1	452.736,00	452.736,00	388.835,55	442.147,25	442.147,25	442.147,25	442.147,25	442.147,25
Azione 3.4.2	339.552,00	339.552,00	318.604,36	318.604,36	318.604,36	318.604,36	318.604,36	318.604,36
Misura 3.4	**792.288,00**	**792.288,00**	**707.439,90**	**760.751,61**	**760.751,61**	**760.751,61**	**760.751,61**	**760.751,61**
Totale	**12.689.525,39**	**11.316.918,00**	**5.957.636,04**	**6.409.658,87**	**7.484.409,71**	**8.638.393,20**	**9.081.130,74**	**9.333.036,87**

Nel corso dei semestri si registra una costante progressione nell'avanzamento della spesa con percentuali che risultano in linea con l'avanzamento dell'intero programma del DocUP Abruzzo 2000-2006. Al 31 luglio 2008, ultima disponibile, l'avanzamento rispetto alla dotazione complessiva (compresa di rimodulazione e risorse aggiuntive) è pari al 75% mentre il rapporto tra i pagamenti accertati e la prima dotazione del PIT, al netto degli atti di impegno successivi, è pari al 82%.

I protocolli aggiuntivi del PIT (impegni del partenariato)

I protocolli aggiuntivi del partenariato sono quelle azione, fondamentali per il perseguimento dell'obbiettivo generale della strategia descritta, che non trovano copertura finanziaria diretta nelle Misure indicate in precedenza.

Il PIT ha perseguito il raggiungimento di questi risultati attraverso l'articolazione di alcune attività attuate in sinergia con la Società Sviluppo Turistico del Sangro Aventino.

Il programma delle attività 2006-7 della Soc. Cons. Sviluppo Turistico Sangro Aventino ha concentrato la propria attività nell'attivazione definitiva di due funzioni essenziali:

- Il sistema territoriale di informazione per il turismo e il tempo libero (SIT-TUR);
- Il sistema territoriale di programmazione delle politiche turistiche locali;

In particolare il SIT-TUR prevede di sviluppare alcuni protocolli d'intesa del PIT, quali: Potenziamento della rete di punti di accoglienza turistica;

- Pianificazione e realizzazione di un calendario degli eventi principali dell'area;
- Predisposizione di una gamma di prodotti di informazione turistica.

I protocolli aggiuntivi approvati dal partenariato del PIT sono di seguito sintetizzati.

Creazione di una rete di punti di accoglienza turistica
Creare una rete permanente di punti di accoglienza turistica capace di condividere e trasmettere ai visitatori un pacchetto completo e periodicamente aggiornato di informazioni sulla fruizione del territorio e la partecipazione agli eventi e di effettuare indagini periodiche di customer satisfaction.
È importante rilevare come la competizione turistica si regga sulla qualità: dell'accoglienza, dei servizi, dell'ambiente, delle imprese ricettive, ecc., l'ulteriore obiettivo risulta essere, quindi, la ricerca di uno standard qualitativo elevato.
Risultati conseguiti
Nel corso del 2006 e 2007, attraverso la Società Sviluppo Turistico, è stato condotto un censimento dei punti informativi ed è stata attivata una rete di sportelli che è stato oggetto di valutazione circa i risultati conseguiti e la capacità di fare rete.
Ulteriori informazioni sulle attività realizzate per il perseguimento del protocollo, saranno descritte più approfonditamente in questo documento, nell'articolazione dei singoli progetti.

Sperimentazione di un sistema integrato di trasporto turistico
Sperimentare servizi pubblici di trasporto turistico per agevolare la mobilità interna durante l'alta stagione. Partendo dalla situazione attuale dalle opere infrastrutturali, esistenti o in corso di realizzazione (nuova linea ferrata Piane d'Archi-Fossacesia, strada c.d. "Transcollinare" Casoli-Guardiagrele e sentieri Piane d'Archi-Oasi di Serranella, Piane d'Archi-Lago di Bomba e Oasi di Serranella-Casoli), nel concreto si intende attivare una rete trasportistica integrata con un collettore intermodale che possa fungere da luogo di scambio ferro-gomma-mobilità lenta (sentieri). La situazione geografica-infrastrutturale dell'area
Risultati conseguiti
Durante l'estate 2007, la Società ha partecipato alla definizione dell'iniziativa "I Viaggi della Provincia" realizzati dalla Sangritana, che ha realizzato degli itinerari turistici sul territorio interno della Provincia di Chieti.

Pianificazione e realizzazione di un calendario degli eventi principali dell'area
Realizzare la pianificazione e la realizzazione di un calendario di eventi coordinati tra loro e pianificati con adeguato anticipo al fine di accrescerne la visibilità e utilizzarne le potenzialità nell'ambito di strategie di marketing turistico.
Risultati conseguiti
Per la divulgazione del calendario degli eventi, la Società di Sviluppo Turistico del Sangro Aventino ha ideato e "messo in campo" uno strumento di informazione in forma di notiziario periodico che ha riscosso notevole successo .
Ulteriori informazioni sulle attività realizzate per il perseguimento del protocollo, saranno descritte più approfonditamente in questo documento, nell'articolazione dei singoli progetti.

Concezione ed attuazione di un piano di marketing nell'ambito del Sistema Locale di accoglienza turistica
Elaborare un programma/piano che sia agile e credibile preferibilmente predisposto dal soggetto locale responsabile delle politiche di marketing i cui interventi siano volti a:

- coordinare le attività di ambito, compreso l'immagine locale, raccordandole gerarchicamente con quelle provinciali e regionali;
- avviare una comunicazione univoca in stretto raccordo con l'APTR (informazione, pubblicità, promozione) anche individuando, se necessario, un logo o marchio di richiamo;
- organizzare le strutture culturali, tradizionali e ambientali del comprensorio (sistema museale e archeologico, itinerari enogastronomici, aree di elevato pregio naturalistico ed ambientale, ecc..);
- strutturare e qualificare i servizi, con particolare riguardo a quelli di supporto al turismo (guide, accompagnatori, ecc..) e a quelli alle persone (sanitari, della sicurezza, ecc..);
- valorizzare i centri storici attraverso la riscoperta degli antichi mestieri, l'apertura delle botteghe artigiane, la creazione di punti di degustazione e di commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali;
- valorizzare le produzioni artigianali di eccellenza (ceramica, merletti, lavorazione del vetro, dei vimini, ecc..).

Risultati conseguiti

Si è ritenuto di concentrare le attività su aspetti più propriamente organizzativi, prioritari rispetto ad un'attività di promozione, tralasciando al momento questi ultimi aspetti. Tuttavia, sono state avviate una serie di attività (Studio fattibilità rete unitaria di gestione dei beni culturali e naturalistici del Sangro Aventino, analsi di customer satisfaction), che sono elementi su cui potrebbe essere sviluppato un piano di marketing.

Predisposizione di una gamma di prodotti di informazione turistica
Identificazione dell'unicità del territorio in quanto destinazione turistica. Si intende avviare la realizzazione e l'aggiornamento periodico di una gamma di prodotti cartacei e multimediali di informazione turistica (guide alla visita ed alle escursioni, carte tematiche, sito web, cataloghi dell'offerta ricettiva e di shopping dei prodotti
Risultati conseguiti
Realizzazione della banca dati del portale web. Per la realizzazione del portale web del turismo e del SIT-TUR, la Società di Sviluppo Turistico ha già realizzato il lavoro di rilevazione dei servizi di interesse turistico mentre è ancora in corso la predisposizione della struttura web e, di conseguenza, l'implementazione dei contenuti informativi. Ulteriori informazioni sulle attività realizzate per il perseguimento del protocollo, saranno descritte più approfonditamente in questo documento, nell'articolazione dei singoli progetti.

I progetti integrati tra Enti

Progetto di valorizzazione del patrimonio culturale del Sangro Aventino
Il progetto di valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale del Sangro Aventino mira a studiare e catalogare le emergenze storiche, artistiche, ambientali e culturali del territorio. Per tale attività il Comitato di Associazione ha ritenuto di elevare il significato scientifico del progetto individuando l'Università degli Studi "G.d'Annunzio", Facoltà di Architettura di Pescara, Dipartimento di Storia dell'Architettura, Restauro e Rappresentazione per uno studio finalizzato alla:

- ricerca e reperimento sul territorio delle informazioni e dei dati;
- redazione, elaborazione e creazione database;
- implementazione del database nel sito web (portale verticale).

Risultati conseguiti
Il lavoro di schedatura è ha restituito una serie di documenti (file di testo, file di immagine, file di disegno, ecc.) tale da essere nominato in maniera univocamente identificato. Grazie alla struttura della scheda, risulta semplice effettuare ricerche trasversali (per tipologia, stato di conservazione, ecc.).
Alcuni numeri della ricerca:

- Comuni interessati: 45;
- Beni censiti (beni schedati: 400; beni segnalati: 50);
- Fotografie scattate: 3150.

L'implementazione del database sul canale web già verticalizzato, per far risiede i contenuti del lavoro svolto, è stato realizzato ed è in costante fase di aggiornamento. Inoltre è in corso la redazione di un sistema GIS che consente di georeferire tutte le informazioni prodotte dalla ricerca.

Rete unitaria di gestione dei beni culturali ed ambientali del Sangro Aventino
Nel novembre 2004 l'Associazione ha presentato un progetto, in risposta al Bando Azione 1.3.1 del P.I.C. Leader+ (GAL "Maiella Verde"), dove si è proposto l'esecuzione di un intervento volto alla creazione di una rete unitaria di gestione dei beni culturali del territorio del Sangro Aventino. L'iniziativa ha interessato un gruppo di siti, scelti sulla base delle analisi condotte dai programmi/progetti precedenti (PIT, Parco Culturale, ecc.).
Nell'ambito di tale iniziativa è stata avviata anche la sperimentazione di azioni di promozione e informazione con un incremento delle spese cofinanziate anche dalla Provincia di Chieti.
Risultati conseguiti
Lo studio è partito effettuando una ricognizione sulla gestione dei beni culturali ed ambientali, del territorio del Sangro Aventino. L'attività di analisi ha restituito una serie di criticità.
Nella stagione 2006, nell'ambito di tale iniziativa, è stata avviata la sperimentazione della "Sangro-Aventino Card", che, oltre ad offrire le opportunità e i privilegi per chi ne è diventato possessore (riduzione sul biglietto ai siti, sconti, vantaggi e servizi per visitare, assaggiare ed acquistare con convenienza nei comuni del Sangro-Aventino ed è distribuita gratuitamente), ha permesso per la prima volta, di fornire al turista/visitatore la certezza dei giorni e degli orari di apertura di garantirgli un servizio guida, di far trovare

locali accoglienti e in ordine e, infine, avere un numero telefonico, per ogni sito, da contattare in caso di necessità o prenotazione della visita. Il successo dell'iniziativa ha sollecitato i soggetti coinvolti a ripetere l'iniziativa per la stagione 2007 e per quella in corso.

Organizzazione del sistema "Sangro-Aventino card" sull'intero territorio

La Card è uno strumento di comunicazione e promozione delle principali bellezze e mete da visitare nel territorio.

Più in particolare, la Card è una carta sconti, che offre il biglietto o la visita guidata ridotta presso alcuni siti culturali e naturalistici del territorio e sconti presso esercizi convenzionati nel campo della ristorazione, servizi turistici e prodotti tipici. L'iniziativa è rivolta sia ai turisti che temporaneamente risiedono nel territorio, sia a coloro che residenti o meno, si recano alla scoperta dei tesori di una terra ricca di storia, cultura e natura.

è raccolto un vasto consenso alla riproposizione dell'esperienza "Sangro-Aventino card". Rispetto a quella del 2006, l'edizione 2007 ha presentato le seguenti innovazioni:

- allargamento del bacino territoriale di riferimento all'intero comprensorio;
- facilitazione dei rapporti e dell'interazione con i diversi operatori;
- maggiore chiarezza sul sistema di sconti;
- forte potenziamento dei contenuti informativi;
- miglioramento dei servizi erogati e affiancamento degli operatori;

Risultati conseguiti

Al secondo anno di attività l'esperienza della Sangro Aventino Card, ha reso possibile la costituzione di una rete tra i gestori di emergenze culturali e naturalistiche, i punti di informazione turistica e gli operatori economici del territorio del Sangro Aventino.

L'iniziativa è stata realizzata grazie alla collaborazione tra la Provincia di Chieti, la Società Consortile Sviluppo Turistico Sangro-Aventino a r.l. e Abruzzo Promozione Turismo.

Rispetto all'edizione dell'estate 2006 le principali novità sono state costituite dall'ampliamento del territorio di riferimento (alle aree della Val di Sangro e alla Majella Orientale si sono aggiunte la Costa dei Trabocchi e la città di Lanciano) e dall'ingresso di nuove mete di visita nel circuito.

L'iniziativa, rivolta sia ai turisti che temporaneamente risiedono nel territorio, sia a coloro che residenti o meno, vogliono recarsi per un giorno alla scoperta di una terra ricca di storia, cultura e natura ha avuto ha reso più piacevole il soggiorno delle persone che ne hanno fatto uso.

L'offerta della Sangro Aventino Card è costituita dal biglietto ridotto presso 20 mete di visita culturali e naturalistiche del territorio e sconti del 10% presso una serie di esercizi convenzionati.

Gli esercizi convenzionati che hanno garantito lo sconto del 10% sono 42 strutture operanti nel campo della ristorazione e 57 operanti nella produzione e vendita di prodotti tipici.

La Card distribuita gratuitamente è stata regalata dopo l'ingresso in uno dei siti che hanno aderito al circuito o dopo un acquisto presso uno degli esercizi convenzionati.

Senza dubbio il primo importante risultato ottenuto con questa iniziativa, è che il territorio si presenta in modo unitario e che una serie di mete di visita dello stesso si sono impegnate ad adottare degli standard qualitativi minimi, quali programmare un periodo di visita da metà giugno a metà settembre, un orario minimo di visita, rendere noto un numero di telefono per la richiesta di informazioni.

Nel depliant che è stato distribuito unitamente alla card e nei punti d'informazione turistica del territorio, sono state fornite informazioni sui giorni, sugli orari e modalità di visita, dei musei, delle aree naturalistiche e delle aree archeologiche che hanno aderito al circuito.

Progetto Segnaletica

L'obiettivo generale del progetto è quello di realizzare un sistema di segnaletica che completi e metta a rete i segnali esistenti al fine di far assumere al territorio una riconoscibilità immediata tramite un linguaggio peculiare di estrema fruibilità da parte del visitatore.

Adeguare il marchio del territorio

In questo progetto, come in altri strumenti dove appare pubblicamente l'immagine del territorio, è risultato opportuno utilizzare ed adeguare il logo adottato nel corso nella sperimentazione della Sangro Aventino card. Il "marchio territoriale" già individuato dovrà dar luogo ad una sorta di "bollino di identità" con cui evidenziare tutte le peculiarità di ogni singolo bene culturale ed ambientale.

Tipologia di segnaletica realizzata

Progetto di sviluppo del sistema informativo territoriale per il turismo

La strategia di sviluppo del sistema informativo territoriale perseguita da Sviluppo Turistico, si basa essenzialmente su tre elementi:

1) Il potenziamento dei servizi informativi forniti dall'ufficio centrale (Sviluppo Turistico) alle diverse categorie di operatori (servizi di informazione turistica in primis, ma anche operatori del ricettivo e di altri servizi turistici) attraverso l'allargamento della gamma di servizi via internet e l'incremento dei contatti;
2) Il miglioramento della rete di servizi di accoglienza da conseguire sia attraverso lo sviluppo organizzativo e sia attraverso la standardizzazione delle prestazioni;
3) La messa a punto ed il lancio di nuovi strumenti di fruizione attraverso la proposta su scala territoriale e con contenuti informativi arricchiti del sistema "Sangro-Aventino Card".

Allargamento della gamma di servizi via internet e incremento dei contatti

Il servizio di informazione via internet è stato potenziato con la pubblicazione del portale www.sangroaventinoturismo.it .

La struttura del portale ed il suo schema di funzionamento sono rappresentati nella figura sottostante.

Per lo sviluppo dei contenuti informativi del sito e lo stimolo alla consultazione ed all'uso è stato implementato un processo costante di aggiornamento .

Per la divulgazione del calendario degli eventi, la Società di Sviluppo Turistico del Sangro Aventino ha ideato e "messo in campo" uno strumento di informazione in forma di notiziario periodico con le seguenti caratteristiche:

- notiziario periodico settimanale dal titolo "Agenda eventi" (formato a colori in grafica semplice a colori stampabile in A3 o A4);
- distribuzione via e-mail su indirizzario di circa 2.500 indirizzi;
- accordo per la stampa e l'affissione in tutti i comuni (con referenti comunali e sportelli di informazione turistica).

Fino ad oggi sono stati pubblicati 81 numeri di "Agenda eventi" attraverso i quali sono stati divulgati circa 5.000 eventi specifici, le principali mostre e iniziative culturali, la programmazione cinematografica e le caratteristiche dei siti di interesse naturale e culturale inseriti nel progetto sperimentale "Sangro-Aventino" card.

L'iniziativa nel suo complesso ha suscitato interesse e la società ha ricevuto diversi apprezzamenti spontanei sia da parte di aziende ricettive che da parte di uffici di animazione turistica. Essa, tuttavia, ha richiesto un impegno di risorse umane maggiore del previsto (un assistente a tempo pieno, supporto settimanale per la revisione e la composizione, supporto in fase di ideazione da parte del consulente Web). Un altro aspetto interessante riguarda il ruolo di Osservatorio che la società ha potuto svolgere attraverso questo lavoro.

Rafforzamento dei servizi di informazione locale

L'esperienza effettuata nel corso degli ultimi anni ha mostrato chiaramente che, nonostante le grandi difformità esistenti fra le diverse situazioni, gli sportelli di informazione turistica dislocati nelle diverse località del Sangro-Aventino rappresentano un importante fattore di accoglienza locale e sono capaci di determinare interessanti dinamiche di rete.

In quest'ottica sarebbe opportuno concordare una suddivisione geografica fra i vari servizi di informazione turistica e definire e sottoscrivere una Carta dei Servizi che, oltre a stabilire i contenuti del servizio informativo, definisca alcuni standard di base quali:

1) L'individuazione di un quadro comune di principi di riferimento (criteri di efficienza ed efficacia, condivisione delle informazioni nell'ambito della rete, cortesia, equità ecc.).
2) La continuità predeterminata del servizio (affidabilità in termini di orari di apertura degli uffici, chiaramente indicati nel documento, a meno di cause di forza maggiore o imputabili a terzi).
3) Le caratteristiche e gli strumenti del servizio di audit (raccolta di suggerimenti e proposte per migliorarne l'erogazione, monitoraggio della qualità dei servizi erogati, l'analisi della soddisfazione dell'utente ecc.).
4) Le caratteristiche e gli strumenti del servizio raccolta informazioni (in questo caso gli strumenti dell'ufficio di sviluppo turistico possono essere molto utili).
5) I comportamenti e gli strumenti di rete.

Le principali attività svolte dalla rete sono state le seguenti:

- partecipazione alla diffusione e divulgazione del sistema card;
- condivisione e somministrazione di uno strumento di customer satisfaction, comune all'itera area;
- scambio reciproco del materiale promozionale realizzato.

Progetto Informazione e promozione Risorse del territorio

Per migliorare la fruibilità e l'interazione con l'ospite, nei siti culturali e naturalistici del territorio, è da tempo nata l'esigenza di dotarsi di strumenti multimediali da utilizzare nel corso della visita.

Tale processo nasce in seguito al lavoro che il territorio del Sangro Aventino ha fatto per la valorizzazione delle proprie mete di visita, prima dotandole delle dotazioni infrastrutturali adeguate (Patto Territoriale e PIT) e successivamente sperimentando la rete di gestione delle emergenze culturali e naturalistiche, che hanno dato vita alla rete di siti della Sangro Aventino Card.

Ci sono molte occasioni in cui la guida turistica può trovare utile **introdurre o illustrare la visita guidata** di un attrattore turistico con l'ausilio di **realizzazioni audiovisive interattive**:

- inquadramento storico-geografico-ambientale
- contestualizzazione in altre stagioni dell'anno,
- sostituzione della visita guidata reale per impraticabilità o inaccessibilità temporanea
- ricostruzioni e sceneggiature virtuali
- documentazione di attività non altrimenti visibili
- proposizione di testimonianze
- illustrazione di locali, opere o reperti perduti o difficilmente accessibili o temporaneamente non disponibili (per restauro, prestito)
- illustrazione di particolari apprezzabili con difficoltà dal vivo (di piccola dimensione, lontani dal punto d'osservazione)

È indubbio che la disponibilità di mezzi utili in tali circostanze consente a chi conduce la visita di arricchirla di una nuova dimensione arricchita di una dotazione tecnica, espressione di una più evoluta qualità dell'offerta.

Il sistema di miglioramento della visita

La soluzione realizzata è costituita da sistemi composti da realizzazioni audiovisive in digitale – soprattutto immagini ma anche altri stimoli sensoriali – (*software*) e da mezzi tecnologici di riproduzione e ambientazione (*hardware*) adatti al luogo dove devono essere utilizzati, con soluzioni espressive e tecniche per lo più interdipendenti.

Tale strumento sarà un supporto all'esposizione della guida, utilizzabile per introdurla, per concluderla e/o per approfondire alcuni aspetti. Altre caratteristiche riguardano l'interattività con la guida che utilizzerà la presentazione e che deciderà l'avanzamento della stessa, e la prevalenza delle immagini, che saranno il principale mezzo per articolare il racconto.

Obiettivi

Gli obiettivi perseguiti dal progetto sono i seguenti:

- Dare una dimensione "multimediale" ai siti;
- Fissare uno standard delle visite guidate;
- Indurre la percezione di una "rete di siti";
- Evolvere la qualità dell'offerta del sistema nel Sangro Aventino.

I siti coinvolti nel progetto

I siti coinvolti nel progetto, sono per la maggior parte quelli che fanno parte della rete della Sangro Aventino Card, oltre ad alcuni che nel corso del progetto si sono aggregati.

I supporti tecnologici

Ai venti siti che hanno concluso il progetto è stato fornito un set minimo di dotazione tecnologica necessaria per la presentazione del prodotto realizzato e per la conduzione della visita. Il kit fornito è così composto

OBIETTIVI E STRATEGIA

1. Gli obiettivi del Piano di Azione Locale e le idee forza

L'obiettivo strategico del nuovo **Piano di Azione Locale** è migliorare la competitività tramite il consolidamento e il potenziamento del **Sistema territoriale** per stimolare l'ulteriore sviluppo e nuova occupazione con particolare riferimento ai seguenti aspetti specifici e complementari:

- aumentare la competitività del sistema produttivo locale e sviluppare azioni tendenti ad una crescente integrazione settoriale, intersettoriale e territoriale delle Grandi Imprese (risorsa strategica del territorio) considerata valenza determinante della Grande Impresa;
- valorizzare il potenziale inespresso del patrimonio ambientale e culturale locale;
- soddisfare le esigenze delle comunità locali, delle imprese e del mercato in materia di servizi.

Questo obiettivo generale è coerente con le strategie definite nelle precedenti esperienze di concertazione condotte sul territorio nell'ambito del Patto e di altre iniziative di programmazione (PIT, EQUAL, Servizi Associati).

Per conseguire tali risultati il partenariato istituzionale e socio-economico si propone di **rafforzare i processi di governance del territorio e l'integrazione delle politiche** per migliorare l'efficacia dei progetti locali e la propria capacità di definire strategie di sviluppo e portarle a compimento attraverso:

- l'incremento delle capacità delle Istituzioni locali e la stabilizzazione, l'adeguamento e lo sviluppo di forme virtuose di aggregazione e cooperazione tra le istituzioni locali per migliorare la loro efficacia ed efficienza nella fornitura di servizi al territorio,
- un'attività di programmazione strategica basata sulla partecipazione e sulla condivisione di conoscenze fra le diverse componenti del sistema istituzionale, economico e sociale del territorio al fine di migliorare la percezione delle loro esigenze, la comprensione delle dinamiche in atto. Ciò consentirà di partecipare sia alla fase di definizione di progetti territoriali, che alla fase di realizzazione, gestione e valutazione in itinere ed ex-post, garantendo ai progetti stessi il contributo informativo e di esperienze che proviene dai soggetti più vitali presenti sul territorio e l'effettiva mobilitazione delle rappresentanze degli interessi,
- una migliore integrazione fra i diversi strumenti di programmazione.

Di seguito sono riportati anche gli obiettivi specifici corrispondenti ai problemi individuati.

1.1 Le idee forza del comprensorio

Obiettivo: Adeguare le competenze

L'Abruzzo evidenzia problemi per i laureati in discipline tecnico-scientifiche; il dato evidenzia ancora un ritardo della nostra regione con un indicatore di 6,8, superiore al 6% del Mezzogiorno, ma decisamente sotto il 9,2 della media nazionale. In ogni caso, nonostante i dati sul livello di istruzione e formazione della popolazione regionale evidenzino standard a volte più elevati rispetto al dato nazionale, ma anche a quello delle regioni del Centro-Nord, il raggiungimento dei *benchmark* fissati a livello europeo appare ancora lontano. Le caratteristiche e le specificità territoriali dell'Ambito Lanciano rendono indispensabile anche la costituzione nel comprensorio di **un polo tecnico professionale collegato al campus (**previsto dall'art. 13 della Legge n. 40/2007) strutturato in una logica di filiera.

Obiettivo: incentivare la ricerca e l'innovazione

La Regione Abruzzo ritiene indispensabile favorire una maggiore competitività delle imprese sui mercati interni ed internazionali aumentando il contenuto tecnologico delle produzioni e promuovendo l'economia della conoscenza. Le direttrici:

- accrescere e qualificare l'offerta di innovazione del territorio, incentivando l'attivazione ed il consolidamento di reti di cooperazione tra enti di ricerca ed imprese (Grandi imprese e PMI);
- per la Grande Impresa gli aiuti finalizzati ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale.

La Giunta Regionale ha deliberato di supportare prioritariamente i settori **dell'agro alimentare, dell'automotive e dell'elettronica.**

CAMPUS INNOVAZIONE AUTOMOTIVE E METALMECCANICA
Il Campus si propone di

- incrementare le competenze
- migliorare la diffusione delle conoscenze nell'automotive e nel metalmeccanico per incrementare lo sviluppo

Tramite l'integrazione di ricerca e sviluppo di soluzioni innovative, formazione e cultura di impresa e l'interazione tra gli attori della filiera produttiva e la sinergia tra differenti settori industriali.
Il progetto Campus accresce la competitività delle imprese e favorisce il radicamento delle G.I. fortemente globalizzate in termini di:

- **innovazione di prodotto; innovazione di sistema**; **flessibilità di prodotto e dei relativi processi di fabbricazione**;**qualità dei prodotti.**

Il CAMPUS dell'Innovazione Automotive e Metalmeccanico, in generale, si colloca nell'area del Sangro dove esiste la maggiore concentrazione di Grandi, Medie e Piccole Imprese del settore, ma si propone il rafforzamento ed il consolidamento della filiera distribuita sull'intero territorio della Regione Abruzzo e su quello delle Regioni limitrofe, per migliorare la competitività del sistema e per favorire il radicamento delle G.I. fortemente internazionalizzate.
La missione e le attività del Centro richiedono una partecipazione ampia e qualificata che vede coinvolti:

- gli Enti Locali (Provincia di Chieti ed altri Enti)
- il Sistema delle Imprese[8];
- l'Università, in funzione delle attività e delle specializzazioni, il Sistema Formativo
- il Sistema Finanziario.

Saranno, inoltre, coinvolti anche gli altri comprensori della Regione Abruzzo e delle Regioni limitrofe.
In termini economici il Sistema delle Imprese già interessato occupa circa 25-30.000 addetti e circa 4,8-5,5 miliardi di euro di fatturato.

Obiettivo:Infrastrutture e logistica per la competitività e la qualità della vita

- Collegamento con il Tirreno (ferrovie strada)
- Realizzazione delle infrastrutture SNODO SEVEL
- Sviluppo di una piattaforma di logistica integrata
- Adeguamento e integrazione impianto trattamento e riutilizzo acque reflue aree attrezzate
- Adeguamento delle aree produttive con particolare attenzione alle attrezzature
- Miglioramento dei principali assi viari di collegamento locale
- Sviluppo dell'ITC.

Obiettivo: valorizzare le risorse culturali e ambientali

L'Abruzzo scommette su una immagine fortemente legata alla qualità complessiva dei territori.
Pur partendo da una esigenza di unitarietà nella promozione turistica diventa indispensabile organizzare le specifiche realtà territoriali al fine di garantire sistemi di accoglienza di qualità.
Trattasi di un obiettivo la cui responsabilità gestionale può essere di competenza regionale per alcune azioni mentre altre azioni (interventi di ristrutturazione/adeguamento, reti di gestione delle emergenze, programmi locali) possono essere delegate alle Province o unità sub-provinciali tramite Progetti Integrati Territoriali

Obiettivo: Valorizzazione Costa dei Trabocchi (Costa Teatina)

La Provincia di Chieti e i Comuni interessati hanno definito un Accordo di Programma per la individuazione e l'attuazione di interventi di valorizzazione delle aree di risulta del tracciato compreso l'eventuale acquisto e le aree tratturali in continuità.
Sulla base di tale iniziativa si potrebbe attivare e realizzare un Progetto Strategico più ampio che coinvolge anche le altre aree litoranee e collinari della Provincia per creare un **Polo turistico;** la sua definizione e sviluppo coinvolge la Provincia, i comprensori interessati (Istituzioni e partenariato economico-sociale), enti, organizzazioni nazionali e internazionali al fine di ampliare le reti di collegamento e dare una valenza forte al progetto. Il Progetto si propone di coinvolgere l'intero territorio della Regione Abruzzo e quello delle Regioni limitrofe .

[8] In riferimento al comparto dell'automotive si segnalano SEVEL (con Centro Ricerche Fiat) e indotto, HONDA e Gruppo CISI, Denso, Pilkington, Dayco, Honeywell, Pierburg, Tyco, IMM, ASTER (distretto HI-MECH), ecc..

Obiettivo: ripristino dei tracciati della Ferrovia Sangritana e del "Treno della Valle"

A seguito di una serie di interventi infrastrutturali, di cui si riporta dettagliata nota nell'allegato b), le tratte ferroviarie che si snodano verso l'interno del comprensorio trovano diverse soluzioni di continuità che, di fatto, rendono non operativa i collegamenti montagna-mare. Questa condizione penalizza fortemente sia il trasporto pubblico (ed eventuali merci) che quello turistico.

Il sistema territoriale del Sangro Aventino presenta una dotazione naturalistica, paesaggistica e storico-artistica di grande rilevanza che può trovare un momento di "collegamento" dal ripristino del tracciato storico della Ferrovia Sangritana e la rifunzionalizzazione del "Treno della Valle". Per questo motivo è necessario procedere ad un rinnovo della linea ferroviaria storica della Sangritana per usi alternativi dei caselli e ad una riqualificazione del materiale rotabile. L'individuazione e l'attuazione degli interventi di riqualificazione del tracciato e di rilancio del "Treno della Valle" può essere realizzata dalla Regione Abruzzo insieme alla Provincia di Chieti e ai Comuni interessati nonché alle realtà locali pubbliche e private.

Obiettivo: migliorare la capacità amministrativa dei sistemi locali

Trattasi di un obiettivo la cui responsabilità è prevalentemente di competenza locale anche se sono necessari interventi normativi regionali (Riforma enti locali, ristrutturazione enti strumentali,ecc.).

1.2 Gli obiettivi del Piano di Azione Territoriale

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Migliorare e valorizzare le risorse umane	1 - Attrarre più persone al lavoro e fare del lavoro una possibilità effettiva per tutti (soprattutto per le donne) OCCUPABILITA'	1. Miglioramento dell'accesso delle donne all'occupazione
		2.Aumento del numero di nuove imprese
		3. Miglioramento del (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
		4. Attivazione di un sistema di accertamento/riconoscimento delle competenze condiviso dal territorio
	2 - Adeguare le competenze per esigenze (in particolare di PMI e GI) ADATTABILITA'	1 Incremento della partecipazione dei lavoratori ai processi di formazione continua
		2 Miglioramento della rispondenza dell'offerta formativa alle esigenze delle imprese
	3 - Rafforzare l'istruzione CAPITALE UMANO	1 Riduzione della dispersione scolastica
		2 Aumento della quota di studenti che si orientano verso livelli superiori di istruzione/formazione in discipline scientifiche e tecnologice
		3 Miglioramento delle competenze degli studenti nelle discipline strategiche

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Migliorare la competitività del sistema produttivo	1 - Favorire la competitività delle imprese	1 Incremento della dimensione delle imprese
		2 Potenziamento del sistema regionale della R&S e dell'innovazione
		3 Sostegno innovazione, crescita e ricerca
		4 Incremento della internazionalizzazione
		5 Accesso al credito facilitato
		6 Promozione dell'utilizzo delle TLC nelle imprese
		7 Miglioramento della capacità delle imprese di controllare l'impatto ambientale dei propri processi
		8 Promozione dell'efficienza energetica e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili
	2 - Migliorare i servizi e l'infrastrutturazione locale	1 . Miglioramento dei principali assi viari
		2. Sviluppo di una piattaforma di logistica integrata
		3. Miglioramento servizi di trasporto (snodo SEVEL)
		4. Miglioramento delle infrastrutture nelle aree produttive
		5. Incremento del riutilizzo acque reflue aree attrezzate tramite l'adeguamento e integrazione impianto trattamento
		6. Razionalizzazione e sviluppo servizi

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Valorizzare le risorse del mondo rurale	1. Migliorare le condizioni di fruizione ed il livello di notorietà del sistema di offerta eno-gastronomica al fine di aumentare il valore aggiunto prodotto e migliorare la competitività dell'offerta territoriale di attrattori e servizi per il turismo e il tempo libero	1. Qualificazione del sistema di offerta eno-gastronomica
		2. - Miglioramento delle condizioni di fruizione dell'offerta enogastronomia e degli altri attrattori rurali
		3. - Aumento del livello di notorietà dell'offerta eno-gastronomica locale
		4. - Miglioramento del contesto con particolare riferimento agli elementi costitutivi del paesaggio rurale
Valorizzare le risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo (Turismo)	1. Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità	1. Potenziamento della fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità
		2 Miglioramento della qualità e ampliamento della gamma dei servizi turistici locali
		3 Sviluppo della percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica
		4.Miglioramento del contesto locale

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Migliorare il contesto dei sistemi intercomunali	1. Promuovere un uso sostenibile, razionale e rispettoso dell'ambiente	1. Promozione dell'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili
		2. Miglioramento dell'efficienza delle reti idriche
		3. Riduzione della produzione dei rifiuti e incremento della raccolta differenziata
		4. Aumento della qualità dell'aria
	2. Creare un sistema territoriale attrattivo migliorando i sevizi e la qualità urbana	1. Miglioramento della fruizione e della mobilità urbana e razionalizzazione dell'organizzazione territoriale nelle aree di recente sviluppo
		2. Riqualificazione di alcune aree degradate e miglioramento del paesaggio territoriale (verde pubblico, arredo urbano, ecc.)
		3. Adeguamento dell'efficienza e sviluppo di servizi avanzati pubblici collettivi
	3. Migliorare la qualità dei servizi alle persone	1 Miglioramento dell'integrazione funzionale e di coordinamento fra i principali servizi sanitari e sociali
		2 Miglioramento della rispondenza dei Piani di zona socio-sanitari corrispondenti ai reali bisogni degli utenti
		3 Miglioramento e corrispondenza ai bisogni dei servizi rivolti all'infanzia (Asili nido, servizi pre-post scuola, centri aggregativi), all'adolescenza (centri aggregativi), alla gioventù, agli anziani
		4 Miglioramento della qualità delle prestazioni sociali offerte su tutto il territorio regionale, dal settore profit e non profit.

Meta-obiettivi	Obiettivi generali	obiettivi specifici
Migliorare la capacità amministrativa dei sistemi locali (Capacity building)	1- Migliorare la capacità di programmazione al livello di sistema territoriale	1 Valutazione e monitoraggio degli obiettivi specifici dei programmi locali
	2 - Migliorare la capacità di programmazione e l'efficacia e l'efficienza dei servizi	1 Orientamento al servizio della PA locale
		2 Miglioramento dell'integrazione e cooperazione tramite lo sviluppo della gestione associata e ITC
		3 Aggiornamento e aumento delle competenze degli operatori specie in materia di progettazione, gestione e valutazione

2. *L'idea forza del PIT*

La principale risorsa dell'area è rappresentata dalla singolarità del suo sistema paesistico costituito dal patrimonio diffuso di emergenze storiche, artistiche, etnologiche e naturali. L'analisi e la ricognizione sulla progettualità evidenzia come il territorio abbia, negli anni recenti, sviluppato un importante rete di infrastrutture e servizi a supporto della fruizione delle mete di visita e dell'offerta turistica in generale.
Risulta evidente che la strategia del PIT debba porsi in continuità con la progettualità realizzata/in corso sul territorio. Da questa cornice di riferimento e tenendo presente le vocazioni specifiche del comprensorio, la scommessa per il prossimo futuro risulta essere: "***Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità"***.
Questa linea di sviluppo è coerente con le strategie definite a livello regionale e provinciale e nelle recenti esperienze di concertazione condotte sul territorio nell'ambito del nuovo Piano di Azione Locale, del Piano di Azione Territoriale e di altre iniziative di programmazione.

3. *Analisi relativa al contesto di intervento del PIT*

Obiettivo dell'analisi è di rappresentare il territorio, scandagliando i seguenti elementi:
Analisi della domanda
- principali tendenze;
- caratteristiche dei flussi turistici;

Analisi dell'offerta
- attrattori territoriali;
- servizi di accoglienza turistica (ricettività, ristorazione, ecc.);
- sistema territoriale di organizzazione turistica.

Gli elementi sopra elencati, sono stati approfonditi in primo luogo attraverso una rilevazione del potenziale dell'offerta turistica locale e dall'analisi dei dati reperiti presso varie fonti.
Un ulteriore livello ha riguardato un'analisi partecipata dei principali problemi di fruizione turistica dell'area.

3.1 Analisi della domanda

3.1.1 Analisi delle principali tendenze

Per fornire un quadro esaustivo di quali sono le tendenze in atto nel mondo del turismo, faremo **riferimento a quanto riportato nel Rapporto ACI-CENSIS Turismo 2008, intitolato "L'auto e turismi tematici**".
Questo studio evidenzia come nell'arco degli ultimi 5 anni molti cambiamenti sono intervenuti a modificare i comportamenti relativi a informazione, scelta, acquisto, consumo, di prodotti e consumi del tempo libero.
I più rilevanti risultano:
- la diffusione e pervasività di Internet;
- la globalizzazione di prodotti e di servizi del tempo libero,
- la competitività nell'uso di tempo e denaro tra i consumi di viaggi – turismi – vacanze e leisure,
- la dominanza della domanda sull'offerta.

Questi mutamenti strutturali nascono da nuovi orientamenti della domanda che qui di seguito vengono sinteticamente analizzate in:
- 10 Tendenze consolidate
- 10 Tendenze emergenti

1^ Tendenza Consolidata AUMENTANO NEL LUNGO PERIODO E SI STABILIZZANO GLI ITALIANI CHE FANNO VACANZE
La percentuale degli italiani che fanno vacanze sono passati dal 10% nei primi anni '50 al 60% (circa) degli anni 2000

2^ Tendenza Consolidata CAMBIANO NEGLI ULTIMI ANNI LE DURATE DELLE VACANZE:
- diminuiscono le vacanze lunghe (più di quattro notti fuori casa) - 2,1% tra 2006 e 2007
- aumentano le vacanze brevi (da una a tre notti fuori casa) + 9,6% tra 2006 e 2007

3^ Tendenza Consolidata SI FANNO SEMPRE PIÙ SPEZZONI DI TURISMO
Si fanno sempre più "breack" (brevi e lunghi) nel corso dell'anno, per varie motivazioni e destinazioni:

- Vacanze brevi di Natale e Pasqua
- "Ponti" autunnali primaverili ed estivi
- Settimane bianche
- Vacanza (breve) estiva
- Ecc.

4^ Tendenza Consolidata PIÙ SPEZZONI COME PER COSTRUIRE UN "PANIERE" DI TEMPO LIBERO
capace di intercettare una sempre più vasta varietà di destinazioni e gamme di prodotti:
- crociere brevi
- low cost Europa
- wellnes in beauty farm
- itinerari enogastronomici
- manifestazioni sportive
- mostre e fiere
- ecc.

5^ Tendenza Consolidata CON UNA COMPOSIZIONE DEGLI SPEZZONI NEL "PANIERE" DI STILE POLITEISTA
Talvolta esclusivi talaltra di massa, talvolta costosi talaltra convenienti, talvolta culturali talaltra sportivi, talvolta impegnativi talaltra rilassanti, talvolta di gruppo talaltra di coppia o da soli, ecc. ecc..

6^ Tendenza Consolidata Con una crescente richiesta, caso per caso, di **SERVIZI AGGIUNTIVI COMPLEMENTARI ED OPZIONALI** rispetto al prodotto base.
Per esempio, un prodotto di enogastronomia non è formato solo visite in cantine e pranzo tipico ma anche da degustazioni guidate, mini corso da sommelier, visita a musei tematici, assaggi di prodotti tipici, corsi di cucina, ecc. ecc.

7^ Tendenza Consolidata Cresce l'orientamento a considerare UN PO' DI VACANZA COME UN CONSUMO BASE IRRINUNCIABILE

- anche in tempi di bassa congiunturale,
- soprattutto nelle fasce giovanili e del precariato,
- gerarchizzando diversamente i consumi (meno abbigliamento più vacanza),
- facendo arbitraggio fra occasioni, costi, tempi, offerte, ecc.

8^ Tendenza Consolidata Aumentano gli orientamenti a FARE SPEZZONI DI VACANZA IN QUASI TUTTI I MESI DELL'ANNO

- gennaio/marzo Settimane bianche
- aprile/giugno Città d'arte e mostre
- luglio/settembre Mare/montagna
- ottobre/dicembre Enogastronomia e sagre
- tutto l'anno Crociere e low cost Europa

secondo una propensione a destagionalizzare i comportamenti turistici

9^ Tendenza Consolidata Si intensifica l'attenzione e la cultura a CONFRONTARE QUALITÀ E PREZZO

- non solo per prodotti e destinazioni simili
- ma anche fra opzioni alternative disparate
- grazie all'uso sempre più diffuso di internet
- spostando il punto di scelta da spese a fronte di prodotti, a valore a fronte di esperienze.

10^ Tendenza Consolidata ESPLODE IL CATALOGO DEI PRODOTTI E DELLE DESTINAZIONI
tra cui scegliere:

- dal classico quadrifoglio mare/montagna/terme/città d'arte

- ad una gamma di molte decine di tematismi di natura, cultura, avventura, sport, arte, intrattenimento, enogastronomia, wellness, feste, eventi, sagre, vettori, ecc. ecc.

1^ Tendenza emergente Cresce il turismo verso DESTINAZIONI DI PROSSIMITA'
- nel raggio di un centinaio di km dal luogo di residenza;
- soprattutto attorno alle medie città e alle aree metropolitane;
- in parte come effetto delle seconde case;
- ma anche per consumi di tempo libero definiti come "escursionismo";
- e comunque con effetto concorrenziale tra turismi alternativi;

2^ Tendenza emergente CRESCE LA PENETRAZIONE SEMPRE PIU' CAPILLARE DEI TERITORI TURISTICI
- all'intorno di grandi mete turistiche (per esempio attorno a Firenze, Siena, Perugia, ecc.)
- all'interno di regioni e subregioni turistiche (per esempio Toscana, Maremma, Umbria)
- ma anche per effetto della ricettività sempre più diffusa (agriturismi, bed & breakfast, ecc.)
- verso destinazioni di natura, borghi, prodotti alimentari, vino e gastronomia, ecc.

3^ Tendenza emergente Si ricerca sempre più la possibilità di VIVERE UNA ESPERIENZA TURISTICA SECONDO PARADIGMI DI CONVIVIALITA' E CONDIVISIONE
- con le popolazioni dei luoghi visitati
- con i partecipanti a riti ed eventi
- con gli occasionali compagni di viaggio

secondo modelli della cosiddetta "COMAKERSHIP"

4^ Tendenza emergente Anche a seguito di molti eventi e accidenti drammatici (tzunami, attentati, sequestri di turisti, furti e rapine, violenze alle persone, ecc.) si registrano crescenti scelte di **TURISMI IN CONDIZIONI DI SICUREZZA**
- destinazioni note e prossime
- vettori tradizionali
- tour operator affidabili
- ecc.

5^ Tendenza emergente RITI DI AGGREGAZIONE TEMATICA E COMPORTAMENTALE
Soprattutto nei turismi di vera nicchia (piccoli numeri di clienti per destinazioni e prodotti molto specializzati) si sviluppa la tendenza a vivere ciascuna esperienza con compagni di viaggio (stabili o incontrati per caso) che condividano scelte e passioni secondo:
La tendenza riguarda viaggi di avventura, sport estremi, ecc. definibili come TRIBALISMI TEMATICI

6^ Tendenza emergente La competitività di prezzo avviata alcuni anni fa a seguito della liberalizzazione delle tariffe aree, ha sviluppato una **VASTA CULTURA DELLA RICERCA DI PRODOTTI E SERVIZI LOW COST**
- nei trasporti
- nella ricettività
- nella ristorazione
- nella scontistica dei gruppi (bambini e ragazzi)
- nei servizi compresi o esclusi

secondo orientamenti fortemente promossi dall'uso di INTERNET e sempre più diffusi come stili di vita e di consumo

7^ Tendenza emergente Simmetricamente alla tendenza precedente si è sviluppata la **CULTURA DEL LAST MINUTE**
- non solo alla ricerca del low cost per la destinazione individuata e scelta;
- ma di qualunque altra destinazione e occasione dove spendere al meglio tempo e denaro;
- con lo sviluppo di NUOVI INEDITI MODELLI DI COMPETITIVITA';
- non solo fra settori e destinazioni confrontabili;
- ma anche tra luoghi e prodotti molto distinti e diversi.

8^ Tendenza emergente Le grandi opportunità ormai offerte dalla ricchezza, dall'accessibilità e dalla diffusione d'uso di WEB promuovono una crescente **DIFFUSIONE DI COMPORTAMENTI DI SPACCHETTAMENTO**
- tesi appunto ad aggirare offerte chiuse di prezzo per prestazioni "all inclusive",
- e a riorganizzare un bouquet di acquisti offerto come chiuso in un paniere liberamente confezionato,
- secondo tempi di soggiorno sempre più modellati sullo short break,
- e per destinazioni compatibili con una vasta gamma di occasioni leisure.

9^ Tendenza emergente I tre orientamenti precedenti (low cost, last minute e spacchettamento) sono coerenti con l'emergere di comportamenti e stili di RICERCA DEI CONSUMI DI TEMPO LIBERO DI TIPO FAI DA TE
- grazie all'uso crescente di INTERNET
- con un forte arricchimento della gamma di informazioni e alternative
- con un progressivo DOMINIO DELLA DOMANDA SULL'OFFERTA
- e un conseguente sviluppo della DISINTERMEDIAZIONE

10^ Tendenza emergente Da quasi tutte le precedenti tendenze emergenti discende una **CRESCENTE IMPORTANZA DEL PASSAPAROLA**
- come occasione di informazione
- come ricerca nella fase di decisione e di acquisto
- non solo nella forma classica definita come da "BOUCHE A OREILLE"
- ma anche negli strumenti innovativi di WEB: CHAT, BLOG, YOU TUBE, ecc.

3.1.2 Caratteristiche dei flussi turistici

L'assetto del territorio, delle risorse e dell'organizzazione per l'accoglienza di turisti e visitatori mostra la presenza di quattro "microaree" con diversa caratterizzazione:
L'assetto turistico del territorio

1) Costa dei trabocchi	Compresa fra le aree di Francavilla-Ortona e Casalbordino-Vasto, presenta tuttavia peculiarità paesaggistiche ed artistiche uniche rispetto agli altri tratti di riviera abruzzese.
2) Lanciano	I richiami di interesse artistico e religioso della città di Lanciano la rendono una delle mete più interessanti del panorama regionale e nazionale.
3) Val Sangro	Si combinano le risorse ambientali e culturali della Valle con la vivacità del turismo d'affari indotto dalla presenza di un'area industriale in espansione.
4) Maiella orientale	Caratterizzato nella parte collinare da borghi con la loro trama diffusa di siti di interesse storico artistico e di un'importante presenza di aree ad alta valenza ambientale.

Analizzando i flussi turistici la differenziazione tra le due aree diventa molto più evidente, in quanto la quasi totalità degli arrivi e delle presenze si registrano lungo la costa soprattutto per la fruizione della risorsa mare. I dati, riferiti all'intero anno 2006, mostrano che la fascia costiera registra il 56,1% delle presenze turistiche

	ARRIVI	**PRESENZE**	**% sul Tot. Presenze**	**Permanenza media**
Costa dei trabocchi	40.067	212.109	56,10%	5,29
Lanciano	15.750	52.396	13,86%	3,33
Val Sangro	15450	62.622	16,56%	4,05
Maiella orientale	10.737	50.947	13,48%	4,74
TOTALE	82.004	378.074	100%	4,61

Fonte: *elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2006*

Analizzando la serie dei dati, tra il 2004 ed il 2006, si registra una crescita degli arrivi e delle presenza di circa il 25%.

TOTALE ESERCIZI RICETTIVI						
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2004	60.268	270.588	8.844	32.321	69.112	302.909
2005	76.224	325.044	9.784	33.951	86.008	358.995
2006	72.817	333.886	9.187	44.188	82.004	378.074
Var. % 06/04	**20,8%**	**23,4%**	**3,9%**	**36,7%**	**18,7%**	**24,8%**

Fonte: *elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2000 - 2006*

Fattori di criticità sono rappresentati dal basso grado di internazionalità delle presenze che solo per il 3,9% sono rappresentati da stranieri e dalla forte stagionalità. Solo Lanciano riesce ad avere una presenza costante durante l'anno, la maiella orientale a luglio-agosto e nei tre mesi invernali, la costa e la val sangro concentrano le presenze nel periodo luglio-agosto.

3.2.1 Analisi dell'offerta

3.2.2 Attrattori territoriali

In questa sezione è riportata una ricognizione degli attrattori territoriali che rappresentano il patrimonio locale che può essere offerto sul mercato turistico. Gli attrattori presi in considerazione sono le mete di visita di carattere culturale e naturale, ovvero luoghi puntuali e ben definiti che sono ben identificati e organizzati per essere visitati e i contesti abitativi. Questi ultimi sono elementi del territorio non puntuali capaci di attrarre visitatori e turisti. Di seguito riportiamo una descrizione di questi due elementi.

Mete di visita
Vengono evidenziati gli elementi del territorio comunale che assumono concreta rilevanza ai fini della fruizione turistica o di visita. In particolare, per ciascun Comune, vengono segnalati i seguenti elementi:
Componenti della rete culturale

- Elemento cospicuo o complesso riguardante il patrimonio monumentale, architettonico ed artistico (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1)
- Parchi e aree archeologiche (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1)
- Musei e centri di documentazione
- Elemento cospicuo o complesso riguardante la storia del lavoro e tecnologie preindustriali (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1)

Componenti della rete ambientale

- Aree protette: aree protette e vincolate, Oasi, Riserve, Siti di Interesse Comunitario, Percorsi natura.
- Elemento cospicuo del paesaggio naturale (si citano solo elementi con punteggio di rilevanza >1): sorgente, cascata, ambito fluviale o lacuale, gola, ecc.
  Per ciascuna delle predette componenti vengono valutati anche i flussi di visitatori sulla base del numero di presenze documentate presso le mete esistenti nel territorio comunale.

Le mete di seguito elencate sono state individuate in base alla rilevanza turistica, ovvero alla potenzialità di essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta principale o elemento più attrattivo del viaggio o come meta di secondaria importanza. La metodologia utilizzata per attribuire questi valori è descritta dettagliatamente in appendice.

Mete di carattere culturale

N.	*Comune*	*Emergenza*
1	Archi	Castello Baronale
2	Atessa	Convento di San Pasquale
3	Atessa	Museo nel Palazzo ex GIL
4	Atessa	Palazzo Ferri
5	Bomba	Museo etnografico

6	Casoli	Castello Masciantonio
7	Castelfrentano	Palazzo Cavacini
8	Civitella M.R.	Castello - Palazzo Baglioni e Palazzo Gattone - Museo della civiltà contadina
9	Colledimezzo	Castello d'Avalos
10	Fossacesia	Abbazia di San Giovanni in Venere
11	Gessopalena	Borgo di gesso
12	Lanciano	Miracolo Eucaristico
13	Lanciano	Museo Diocesano,
14	Lanciano	Centro storico
15	Lanciano	Area archeolgocica del Ponte Diocleziano,
16	Lanciano	Casa Museo "F. Spoltore"
17	Lanciano	Complesso delle Torri Montanari
18	Lanciano	Museo parrocchia S. Nicola
19	Lanciano	Polo culturale Villa Marciani
20	Lanciano	Convento di Santo Spirito
21	Lanciano	Museo di Archeologia Urbana e dei Commerci antichi in Abruzzo
22	Lanciano	Ex Carceri
23	Montenerodomo	Area archeologica di Juvanum e Museo
24	Palena	Museo Orso Morsicano
25	Palena	Museo geopaleontologico
26	Palena	Santuario Madonna dell'Altare
27	Quadri	Area archeologica di Tremula
28	Rocca San Giovanni	Centro di documentazione di storia del lavoro e delle tecnologie del mare
29	Roccascalegna	Castello
30	San Vito Chietino	Fornace ex Ciampoli
31	Sant'Eusanio del S.	Palazzo-Museo Cesare De Titta
32	Sant'Eusanio del S.	Palazzo Rosati
33	Tornareccio	Parco archeologico Monte Pallano
34	Villa Santa Maria	Museo del Cuoco

Mete di carattere naturale

N.	***Comune***	***Emergenza***
1	Bomba, Colledimezzo, Pietraferrazzana, Villa S. Maria, Pennadomo	Lago di Bomba
2	Borrello	Riserva regionale "Cascate del Rio Verde"
3	Casoli, Civitella M.R., Gessopalena	Lago S. Angelo
4	Fara San Martino	Vallone e gole di "Santo Spirito"
5	Fara San Martino	Museo naturalistico

6	Lama dei Peligni	Oasi del Camoscio e Museo "Locati"
7	Taranta Peligna	Grotte del Cavallone
8	Rosello	Riserva regionale "Abetina"
9	San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro	"Costa dei trabocchi"
10	Sant'Eusanio del Sangro	Centro visite "Oasi di Serranella"
11	Taranta Peligna	"Acque vive" lungo il fiume Aventino
12	Torino di Sangro	Riserva regionale "Lecceta"
13	Torino di Sangro	Cimitero inglese

Gli elenchi sopra riportati sono rappresentativi di un patrimonio senza particolare elementi di spicco, capaci autonomamente di attrarre consistenti flussi di visitatori. Essi possono assumere rilevanza solo se considerati globalmente e in un ottica di rete.
Negli ultimi anni le amministrazioni locali hanno lavorato molto per infrastrutturale e rendere fruibili la maggior parte di questi luoghi che altrimenti non sarebbero stati visitabili, rendendoli disponibili come mete di visita del territorio.
Complessivamente, tuttavia, il sistema locale di offerta non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti di fruizione: il numero dei visitatori attuali, comparato a quello potenziale può essere notevolmente migliorato. I dati relativi ai flussi documentati di visitatori, disponibili solo per i siti dotati di sistema di bigliettazione, o comunque di metodi per la rilevazione puntuale delle presenze, rilevati durante i mesi da giugno a settembre 2007 nell'ambito del progetto Sangro Aventino Card, forniscono una rappresentazione del potere attrattivo di tali strutture.

SITI ADERENTI AL CIRCUITO	Presenze estate 2007
Centro visite PNM, Lama dei Peligni	1.470
Castello di Roccascalegna	5.391
Grotta del Cavallone, Taranta Peligna	8.850
Museo Naturalistico PNM, Fara San Martino	525
Juvanum, Montenerodomo	1.296
Museo Orso Marsicano, Palena	1.115
	18.647

La gestione di tali siti che cominciano a porsi il problema di fornire standard di efficienza, risulta per la totalità a carico delle amministrazioni locali, che ne sopportano con difficoltà i costi. L'aumento di questi ultimi non potrà essere il modo per sostenere il miglioramento dell'efficienza nella gestione, che dovrà da un lato trovare il sostegno nelle comunità locali e dall'altro essere condotta in modo manageriale.

Di seguito si riporta una sintetica rappresentazione della dotazione di mete di visita dell'intero ambito

					A gestione strutturata[1]			Biglietto di ingresso	
Tipo di attrattore	N. totale	A rilevanza elevata	A rilevanza medio alta	A rilevanza medio bassa	Numero	Periodo apertura annuale	Periodo apertura estivo	Con biglietto di ingresso	Nr. Visitatori (2007)
Attrattori culturali	34	8	19	7	5	2	6	2	2.766
Attrattori naturali	13	9	4	0	3	0	3	4	15.881
TOTALE	**27**	**17**	**23**	**7**	**8**	**2**	**9**	**3**	**18.647**

[1] si intende la capacità di offrire un sistema codificato di visita reso pubblico attraverso strumenti di comunicazione accessibili al visitatore (web, brochure, manifesti, ecc.).

Contesti abitativi

Per contesto abitativo si intende un complesso abitato (borgo, frazione, insediamento diffuso, ecc.) il cui tessuto edilizio abbia valenza storica, ambientale, architettonica. Nell'analisi prenderemo in considerazione solo i contesti che hanno la potenziale capacità di attrarre visitatori per la loro valenza storica, ambientale ed architettonica. I contesti abitativi sono stati individuati in base alla potenzialità di attrarre visitatori per la presenza di una o più emergenze architettoniche-artistiche e per la predominanza di un tessuto edilizio-urbano significativo per composizione o di un contesto edilizio che mostra particolare cura ed attenzione per i caratteri distintivi della tipologia costruttiva del luogo (c.d. genius loci). E' evidente che queste caratteristiche assumeranno un valore differente nei diversi luoghi. La metodologia utilizzata per attribuire questi valori è descritta dettagliatamente in appendice.

N.	***Comune***	***Contesto***
1	Altino	Centro storico
2	Archi	Borgo fortificato (Castello e cinta muraria)
3	Atessa	Centro storico
4	Bomba	Centro storico (Circuito murario e porte urbiche)
5	Borrello	Centro storico
6	Casoli	Centro storico
7	Castel Frentano	Centro storico
8	Civitaluparella	Centro storico
9	Civitella Messer Raimondo	Centro storico
10	Colledimacine	Centro storico
11	Colledimezzo	Centro storico
12	Fallo	Borghi Valle vecchia e Pietra antica
13	Fara San Martino	Borgo di terra vecchia
14	Fossacesia	Centro storico
15	Gamberale	Centro storico
16	Gessopalena	Centro storico
17	Lama dei Peligni	Piazza Umberto I e paese vecchio "la ripa"
18	Lanciano	Centro Storico
19	Lettopalena	Centro storico
20	Montazzoli	Colle Ripa e Borgo antico
21	Montebello sul Sangro	Nucleo abitativo di Monte Vecchio
22	Monteferrante	Centro storico
23	Montelapiano	Centro storico (belvedere)
24	Montenerodomo	Borgo antico e Pagliare
25	Mozzagrogna	Centro storico
26	Paglieta	Centro storico
27	Palena	Centro storico
28	Palombaro	Centro storico
29	Pennadomo	Centro storico
30	Perano	Centro storico
31	Pietraferrazzana	Centro storico
32	Pizzoferrato	Centro storico (piazza municipio)
33	Quadri	Centro storico
34	Rocca San Giovanni	Borgo antico
35	Roccascalegna	Borgo castello
36	Roio del Sangro	Centro storico
37	Rosello	Centro storico e Pagliare
38	San Vito Chietino	Capoluogo
39	Santa Maria Imbaro	Centro storico
40	Sant'Eusanio del Sangro	Centro storico
41	Taranta Peligna	Centro storico
42	Torino di Sangro	Centro storico

43	Tornareccio	Borgo medievale (piano la porta)
44	Torricella Peligna	Centro storico
45	Treglio	Largo vescovile
46	Villa Santa Maria	Centro storico

Anche in questo caso, con l'eccezione del centro storico di Lanciano, non esistono contesti che autonomamente hanno la capacità di attrarre flussi di visitatori. Sarà pertanto importante considerare questi luoghi oltre che per la loro valenza puramente estetica, anche per la presenza di attività imprenditoriali legate al turismo e al tempo libero (ricettività e ristorazione).

3.2.3 La ricettività

Le differenze tra le quattro sub aree, diventa marcata se si prendono in considerazione i dati sulla consistenza ricettiva, e sui flussi turistici.
Complessivamente l'offerta ricettiva del comprensorio (escluse i posti disponibili nelle seconde case) ha una capacità di 8.073 posti letto ed interessa 97 tra alberghi ed esercizi complementari ovvero, campeggi, affittacamere, Bed & Breakfast, ostelli, case e appartamenti per vacanze e agriturismi.

Microarea	**Alberghi**				**Esercizi complementari**		**Totale posti letto**	
di riferimento	**N°**	**Camere**	**Letti**	**% su tot**	**N°**	**Letti**	**Letti**	**% su tot**
Costa dei trabocchi	13	361	729	31,75%	16	3,798	4.527	56,08%
Lanciano	7	175	323	14,07%	7	274	597	7,40%
Val Sangro	14	278	534	23,26%	41	898	1.432	17,74%
Maiella orientale	9	326	710	30,92%	33	807	1.517	18,79%
TOTALE	43	1.140	2.296	100%	97	1.983	8.073	100%

Fonte: *elaborazione su dati Regione Abruzzo – Settore Turismo, anno 2008*

Dai dati esaminati nella tabella appare la marcata differenza nella distribuzione dei posti letto, che si concentrano per il 56% sulla costa.
Una realtà da considerare è rappresentata anche dalle seconde case per vacanza. Si tratta di un insieme di strutture ricettive di difficile quantificazione, ma di grande interesse attuale e potenziale. In una stima effettuata dal CRESA sui dati del censimento ISTAT 91/92, pubblicato nella monografia "Il turismo in Abruzzo", le seconde case per vacanza dei comuni dell'area sono quantificate in 14.513 unità per un totale stimabile di 58.052 posti letto. La stima è stata effettuata prendendo in considerazione tre fonti statistiche: le abitazioni non occupate rilevate dal Censimento della Popolazione, le utenze Enel relative alla seconda abitazione e le seconde case contenute nella banca dati Ancitel.
Si tratta naturalmente di una stima e di dati da aggiornare, tuttavia essi sono indicativi di un ordine dimensionale e rappresentano un ulteriore elemento su cui ragionare.

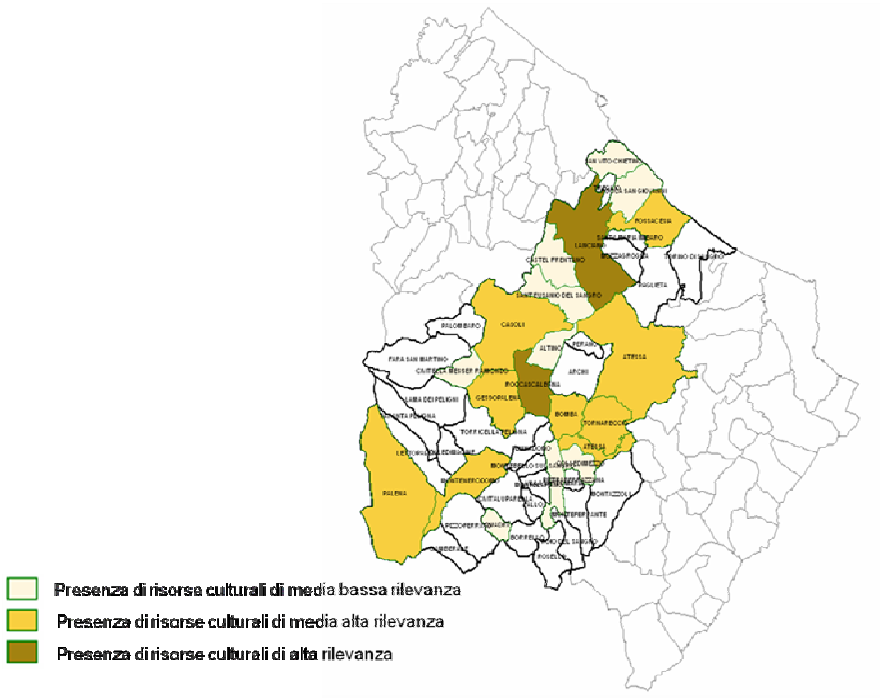
Comune	***II case***
Altino	237
Archi	243
Atessa	449
Bomba	399
Borrello	200
Casoli	335
Castelfrentano	294
Civitaluparella	54
Civitella M. R.	199
Colledimezzo	88
Colledimacine	119
Fallo	121
Fara S.Martino	200

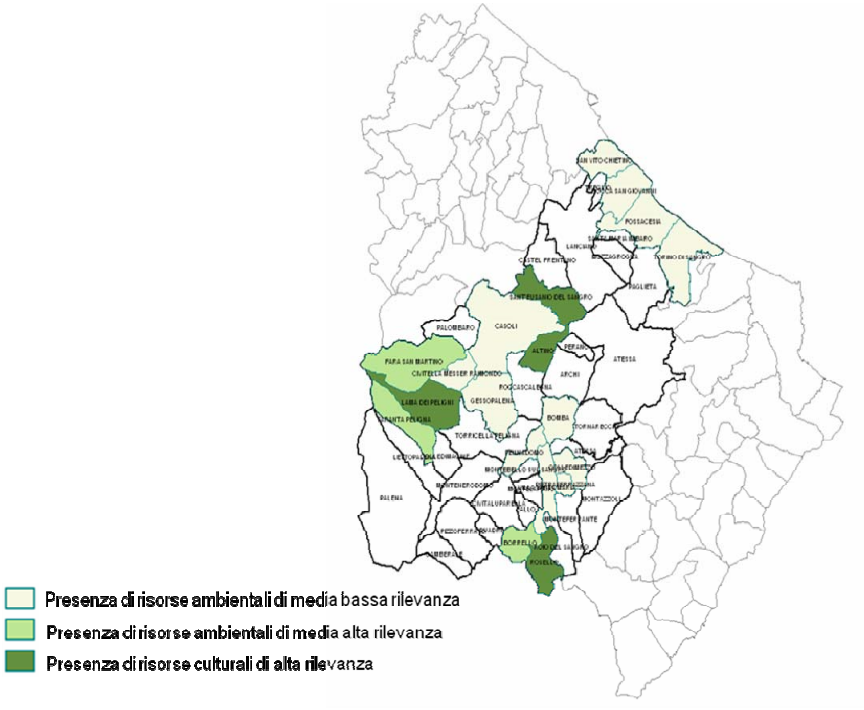
Comune	***II case***
Montenerodomo	144
Mozzagrogna	145
Paglieta	283
Palena	742
Palombaro	214
Pennadomo	219
Perano	118
Pietraferrazzana	84
Pizzoferrato	1.649
Quadri	105
Rocca San Giovanni	295
Roccascalegna	109
Roio del Sangro	154

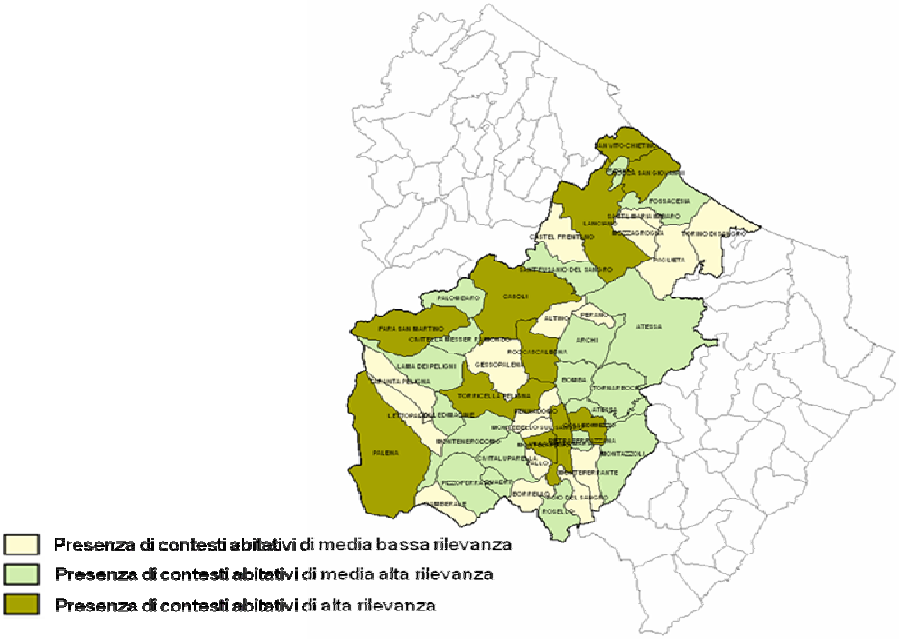
Fossacesia	1.272
Gamberale	196
Gessopalena	423
Lama dei Peligni	374
Lanciano	1.289
Lettopalena	129
Montazzoli	231
Montebello Sul Sangro	137
Monteferrante	107
Montelapiano	122

Rosello	174
San Vito Chietino	683
Santa Maria Imbaro	81
Sant'eusanio del Sangro	121
Taranta Peligna	67
Torino di Sangro	674
Tornareccio	269
Torricella Peligna	397
Treglio	63
Villa Santa Maria	505

Fonte: *CRESA –Il Turismo in Abruzzo*



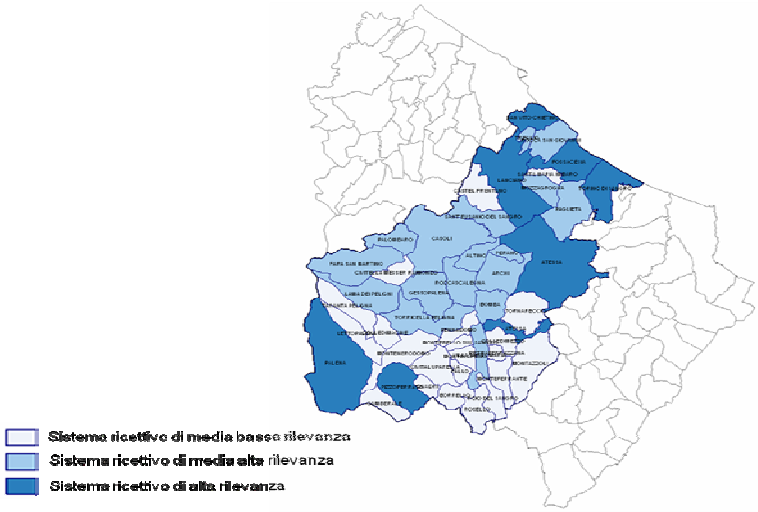

Presenza di risorse ambientali di media bassa rilevanza
Presenza di risorse ambientali di media alta rilevanza
Presenza di risorse culturali di alta rilevanza


Presenza di contesti abitativi di media bassa rilevanza
Presenza di contesti abitativi di media alta rilevanza
Presenza di contesti abitativi di alta rilevanza

COMUNE	N° Ristoranti	Agritu rismo	Posti letto	Hotel	Posti letto	Affittac amere	Posti letto	B&B	Posti letto	Ostelli	Posti letto	Strutture comple mentari	Posti letto	Campeggi	Posti letto	**Totale p.l.**
ALTINO	6	2	12	2	80											92
ARCHI	3	2	17													17
ATESSA	18	2	10	3	144	1	2	1	24							180
BOMBA	3	1	6	1	13			1	4	1	25			1	260	308
BORRELLO	1	1	12	1	25											37
CASOLI	11	5	32													32
CASTELFRENTANO	1															0
CIVITALUPARELLA	1															0
CIVITELLA M. R.	1															0
COLLE DI MEZZO	2			1	32									1	105	137
COLLEDIMACINE	0															0
FALLO	1			1	26											26
FARA S.MARTINO	3			1	221											221
FOSSACESIA	11	2	18	5	192	1	8	3	14			1	48	1	46	326
GAMBERALE	1			1	68											68
GESSOPALENA	3					1	8									8
LAMA DEI PELIGNI	4					1	11	1	6	1	25	1	20	1	250	312
LANCIANO	50	4	14	6	333	1	8	6	39			1	50	1	200	644

LETTOPALENA	1															0
MONTAZZOLI	2	1	6	1	15											21
MONTEBELLO SUL SANGRO	1															0
MONTEFERRANTE	1			1	25											25
MONTELAPIANO	1															0
MONTENERODOMO	3	3	12									2	49			61
MOZZAGROGNA	6	1	8	2	157											165
PAGLIETA	4															0
PALENA	12	1	6	4	130	1	6	1	9							151
PALOMBARO	3	1	12	1	48			1	4							64
PENNADOMO	1	1	8													8
PERANO	4			2	100											100
PIETRAFERRAZZANA	1			1	40											40
PIZZOFERRATO	7	3	16	1	200			3	20			1	20			256
QUADRI	2															0
ROCCA SAN GIOVANNI	9	3	26	2	158							2	13	1	250	447
ROCCASCALEGNA	5	17	98									2	13	1	130	241
ROIO DEL SANGRO	0															0
ROSELLO	3	1	8			1	13			1	54					75
SAN VITO CHIETINO	9	1	4	4	201			2	10					2	1096	1311

SANTA MARIA IMBARO	1	1	4													4
SANT'EUSANIO DEL SANGRO	7			1	20			1	6							26
TARANTA PELIGNA	1															0
TORINO DI SANGRO	15	1	6	4	149			1	10					5	2148	2313
TORNARECCIO	2															0
TORRICELLA PELIGNA	5	6	46	2	62											108
TREGLIO	3	1	8	1	64			1	2							74
VILLA SANTA MARIA	6	1	26	1	37									1	70	133



3.2.4 *Il Sistema territoriale di informazione turistica*

Dopo le sperimentazioni effettuate nel 2006-7-8 il comprensorio può offrire ai visitatori del nostro territorio un sistema territoriale di informazione ed accoglienza costituito dalle sue funzioni principali:

- Distribuita a tappeto (assieme alle card viaggiano 40.000 guide) all'interno e nelle aree di prossimità del nostro territorio da cui proviene la maggior parte dei visitatori (costa teatina ed Alto Sangro) la Sangro-Aventino card si propone oggi come uno strumento fisico (cartaceo) di visita e fruizione delle principali offerte del nostro territorio per lo shopping ed il tempo libero.
- La rete territoriale di informazione e accoglienza turistica dispone di oltre venti strutture che si occupano, durante la stagione estiva, in modo specifico di informazione turistica; essa rappresenta la base di un potente front-office per i visitatori ed anche un importante strumento di collegamento fra i diversi operatori se si sapranno cogliere le complementarità ed i collegamenti. Come già ricordato precedentemente il comprensorio dispone di un sistema di segnaletica che completi e metta a rete i segnali esistenti al fine di far assumere al territorio una riconoscibilità immediata tramite un linguaggio peculiare di estrema fruibilità da parte del visitatore. Sono disponibili per i siti aderenti alla Card anche strumenti multimediali da utilizzare nel corso della visita anche per migliorare la fruibilità e l'interazione con l'ospite.
- Il portale web di informazione turistica "Terre del Sangro-Aventino" (www.sangroaventinoturismo.it), realizzato nel periodo fra la primavera 2006 e la fine del 2007, rappresenta oggi un'importante infrastruttura telematica che contiene più di 1000 pagine web e, con aggiornamento settimanale, fornisce informazioni su eventi, comprensori, comuni e circa 700 aziende che forniscono servizi turistici (ricettività, ristorazione, prodotti tipici ecc.) sul territorio.

Lo scopo del sistema è quello di mettere in collegamento le diverse componenti dell'offerta per il turismo ed il tempo libero per soddisfare le diverse esigenze di informazione di turisti e visitatori.
Nella tabella seguente è illustrato sinteticamente il funzionamento del sistema nella copertura delle diverse esigenze di fruizione del territorio.

Tipo di esigenze di fruizione	**Rete dei punti info**	**Sangro-Aventino card**	**Portale del Sangro-Aventino**
Dormire- mangiare - fare acquisiti	Informazioni di prossimità e consultazione schede aziende su terminale. Call center c/o Sviluppo Turistico	La guida cartacea riporta descrizioni ed indirizzi di tutte le aziende convenzionate che offrono il 10% di sconto al primo acquisto.	È possibile consultare (per comune o per tipo di servizio) le schede complete di recapiti e descrizioni di oltre 700 aziende dell'area (ricettività, ristorazione, prodotti tipici).

Escursioni individuali e visite autonome Escursioni in gruppo e visite guidate	È possibile prenotare x il/i comune/i di competenza. Si ottiene il materiale informativo disponibile.	Nella guida cartacea, oltre alle descrizioni, è possibile trovare orari, recapiti, servizi offerti e specifiche offerte per i gruppi di tutti i più importanti siti di visita.	È possibile consultare le pagine specifiche di tutti i Comuni e di tutti i luoghi da visitare. Si possono scaricare monografie che suggeriscono percorsi di scoperta dei 4 comprensori (Costa dei trabocchi, Lanciano, V. di Sangro, Maiella) La news letter settimanale (inviata ad oltre 2500 indirizzi comprensivi di alberghi, comuni e punti info) informa su tutte le offerte.
Eventi e animazioni di carattere locale	Affiggono la news letter sugli eventi come locandina settimanale	-	La news letter settimanale (inviata ad oltre 2500 indirizzi comprensivi di alberghi, comuni e punti info) informa su tutte le offerte.

3.3 Analisi partecipata dei principali problemi turistici dell'area

3.3.1 Individuazione dei problemi specifici di fruizione turistica

L'analisi è stata condotta attraverso il confronto tra le caratteristiche attuali del territorio e le esigenze dei suoi "fruitori" attuali e potenziali nelle diverse fasi caratteristiche del *"Ciclo di consumo di un'offerta turistica territoriale"* al fine di poter tracciare il profilo di uno "scenario futuro" rappresentativo della situazione desiderata dagli utenti. La partecipazione degli stakeholders locali ai tavoli di lavoro ha contribuito a condividere i problemi specifici legati al turismo e ha permesso la definizione di un quadro strategico condiviso.

Problemi

Negli ultimi anni, anche grazie al sostegno delle politiche comunitarie, nazionali e regionali, gran parte dei luoghi di interesse naturale e culturale hanno beneficiato di interventi strutturali di recupero ed oggi, anche se molti interventi sono ancora necessari, è ben visibile sul territorio il frutto di un'azione generale di riqualificazione dei siti. Le problematiche che attualmente assumono rilevanza strategica per l'intero comprensorio riguardano tre aspetti:

- il raggiungimento di livelli ottimali di fruibilità e la conseguente piena utilizzazione del potenziale del patrimonio culturale e naturale per lo sviluppo del turismo sostenibile;
- la qualità e la gamma di servizi per il turismo ed il tempo libero sono inadeguati rispetto agli standard richiesti da una moderna destinazione turistica;
- Il territorio non è organizzato per consentire il pieno godimento delle mete di visita e delle possibilità di utilizzo del tempo libero.

Problemi specifici dell'ambito

Problema Principale	
Il potenziale del patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo del turismo sostenibile è scarsamente utilizzato	
Problemi Specifici	**Carattere Locale/provinciale/regionale/nazionale**
I siti di interesse culturale ed ambientale non sono pienamente fruibili e i centri storici non sono qualificati	Carattere prevalentemente locale
L'attrattività dei siti di interesse culturale ed ambientale è ancora bassa	Carattere prevalentemente locale
Molte opportunità di valorizzazione economica dei siti non vengono colte (in termini di reddito e/o di economie di scala)	Carattere prevalentemente locale
Le risorse messe a disposizione per la gestione non consentono una conduzione professionale	Carattere prevalentemente locale
Sono ancora scarse le integrazioni tra le mete di visita e gli	Carattere prevalentemente locale

operatori del settore turistico con scarsa partecipazione allo sviluppo economico sostenibile	
La risorsa mare non è adeguatamente valorizzata	Carattere prevalentemente locale

Problemi specifici dell'ambito

Problema Principale	
La qualità e la gamma di servizi per il turismo ed il tempo libero sono inadeguati rispetto agli standard richiesti da una moderna destinazione turistica	
Problemi Specifici	**Carattere Locale/provinciale/regionale/nazionale**
I servizi ai visitatori non organizzati sono insufficienti	Carattere prevalentemente locale
I servizi di mobilità turistica locale in particolare sul tratto intercomunale della costa sono carenti.	Carattere prevalentemente locale
Il rapporto tra la qualità percepita ed il costo dei servizi di ricettività e ristorazione non è adeguato	Carattere prevalentemente locale
E scarso il ricorso alle certificazioni di qualità	Carattere prevalentemente locale

Problema Principale	
Il territorio non è organizzato per consentire il pieno godimento delle mete di visita e delle possibilità di utilizzo del tempo libero.	
Problemi specifici	**Carattere locale/provinciale/regionale/nazionale**
L'informazione in loco non è coordinata	Carattere prevalentemente locale
L'offerta paesaggistica, naturale e culturale del territorio non è percepita nel suo insieme	Carattere prevalentemente locale
Le opportunità di escursioni e passeggiate non sono adeguatamente comunicate	Carattere prevalentemente locale
I sistemi di informazione turistica hanno standard qualitativi non definiti e non sono collegati in rete	Carattere prevalentemente locale
La possibilità di informazione sull'offerta turistica territoriale nel suo complesso non è ottimale	Carattere prevalentemente locale
La possibilità di effettuare visite guidate ed escursioni sono appena sufficienti	Carattere prevalentemente locale
Gli eventi principali non sono programmati unitariamente	Carattere prevalentemente locale

3.4 Analisi SWOT del PIT

La **S.W.O.T. Analysis**[9] (*Strenghts, Weaknesses, Opportunities e Threats* - punti di forza e debolezza - opportunità e minacce) è un utile strumento per le decisioni, grazie al quale definire la posizione competitiva di un sistema territoriale. L'analisi S.W.O.T. completa e integra l'analisi puntuale di cui ai punti precedenti e permette di delineare le possibilità e potenzialità offerte dal territorio in esame, in vista di un'idea progettuale strategica che definisca azioni-obiettivo da realizzare per lo sviluppo del territorio. I punti di forza e di debolezza inquadrano l'ambiente interno (risorse, competenze, benchmarking); saranno definite anche le opportunità e le minacce che analizzano l'ambiente esterno (micro e macroambiente e loro probabile sviluppo).

Punti di forza	Punti di debolezza
✓ Ampie zone del territorio ricadono in aree protette (Parco nazionale, SIC, Riserve regionali, Oasi WWF, ecc.); ✓ Presenza di mete di visita con buoni tratti di "autenticità ed unicità" (sia culturali che naturali); ✓ Ampia esperienza di processi partecipati per lo sviluppo sostenibile (Progettazione Integrata per lo sviluppo, Agenda 21 locale, Rapporto sullo stato dell'ambiente, progetto di "Qualità d'area"); ✓ Buona offerta di prodotti enogastronomici locali; ✓ Presenza di attività realizzate in rete tra gli operatori locali; ✓ Dotazione di un sistema informativo territoriale unitario per il turismo e tempo libero; ✓ Tradizioni storiche, culturali, artigianali e gastronomiche. ✓ Presenza di un alto numero di seconde case;	✓ Spopolamento delle zone interne; ✓ Scarsa attrattività e qualità nella gestione delle mete di visita; ✓ Ridotta attrattività e basso livello di cura dei contesti abitativi; ✓ Ridotta conoscenza da parte degli operatori turistici degli attrattori territoriali; ✓ Basso livello delle competenze degli operatori turistici; ✓ Carenza di organizzazione nella ricettività extralberghiera, agrituristica e delle seconde case; ✓ Ridotta produzione di energie da fonti alternative.
Opportunità	**Minacce**
✓ Incremento della domanda nazionale ed internazionale del turismo naturale e culturale e più in generale dei cosiddetti "turismi"; ✓ Tendenziale aumento della domanda di ricettività extra alberghiera; ✓ Presenza di grandi bacini di prossimità e forte crescita del turismo di prossimità; ✓ Secondo tutti gli scenari di settore, i tassi di crescita dei volumi di domanda di turismo risultano forti, stabili e costanti nel medio e nel lungo periodo; ✓ Forte segmentazione e sempre più articolazione della domanda (per reddito, generazioni, livelli di istruzioni, luogo di residenza, abitudini di consumo, ecc.).	✓ Fuga dei cervelli e di figure professionali che potrebbero supportare il settore del turismo; ✓ Perdita di competitività dell'offerta ricettiva; ✓ Forte concorrenzialità di altri bacini turistici consolidati, avviati attraverso una politica programmatica che ha prodotto risultati positivi; ✓ Nuovi competitor internazionali possono contare su prodotti e servizi di qualità innovativi.

[9] POR FESR

4. *L'obiettivo generale del Progetto Integrato Territoriale*

L'"obiettivo generale" del progetto integrato è quello di:
"***Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente nell'ottica della qualità e della professionalità"***.
Il patrimonio valorizzabile per fini turistici, è privo di elementi di spicco capaci da soli di caratterizzarlo come destinazione turistica; assume rilevanza solo nell'insieme. Trattasi di un patrimonio diffuso di elementi di identità (emergenze storiche, artistiche, e naturali, contesti abitativi, offerta eno-gastronomica ed artigianale, tradizioni ecc.).
Questa linea di sviluppo territoriale consentirà il miglioramento della qualità dell'intera area ed in particolare di quelle montane, puntando sulla valorizzazione mediante sviluppo delle potenzialità naturali e culturali presenti sul territorio. In questa ottica, occorre assicurare la fruizione ottimale delle risorse ambientali e culturali nell'ottica dell'**autenticità e unicità**.
La prima "scommessa", vinta con la precedente programmazione, è stata quella di riuscire ad "organizzare" e "comunicare" tale patrimonio in modo che venga effettivamente percepito e fruito come un "sistema integrato" (il logo, la segnaletica, la card,ecc..). Ora occorre puntare decisamente sulla qualità dell'offerta per competere con destinazioni turistiche meglio attrezzate e direttamente assimilabili.
Questa linea di sviluppo, coerente con le strategie definite a livello regionale e provinciale e nelle recenti esperienze di concertazione condotte sul territorio nell'ambito del nuovo Piano di Azione Locale, del Piano di Azione Territoriale e di altre iniziative di programmazione, poggia su alcune considerazioni strategiche di fondo, emerse con chiarezza nell'ambito delle attività di diagnosi partecipativa svolte dal Partenariato locale.

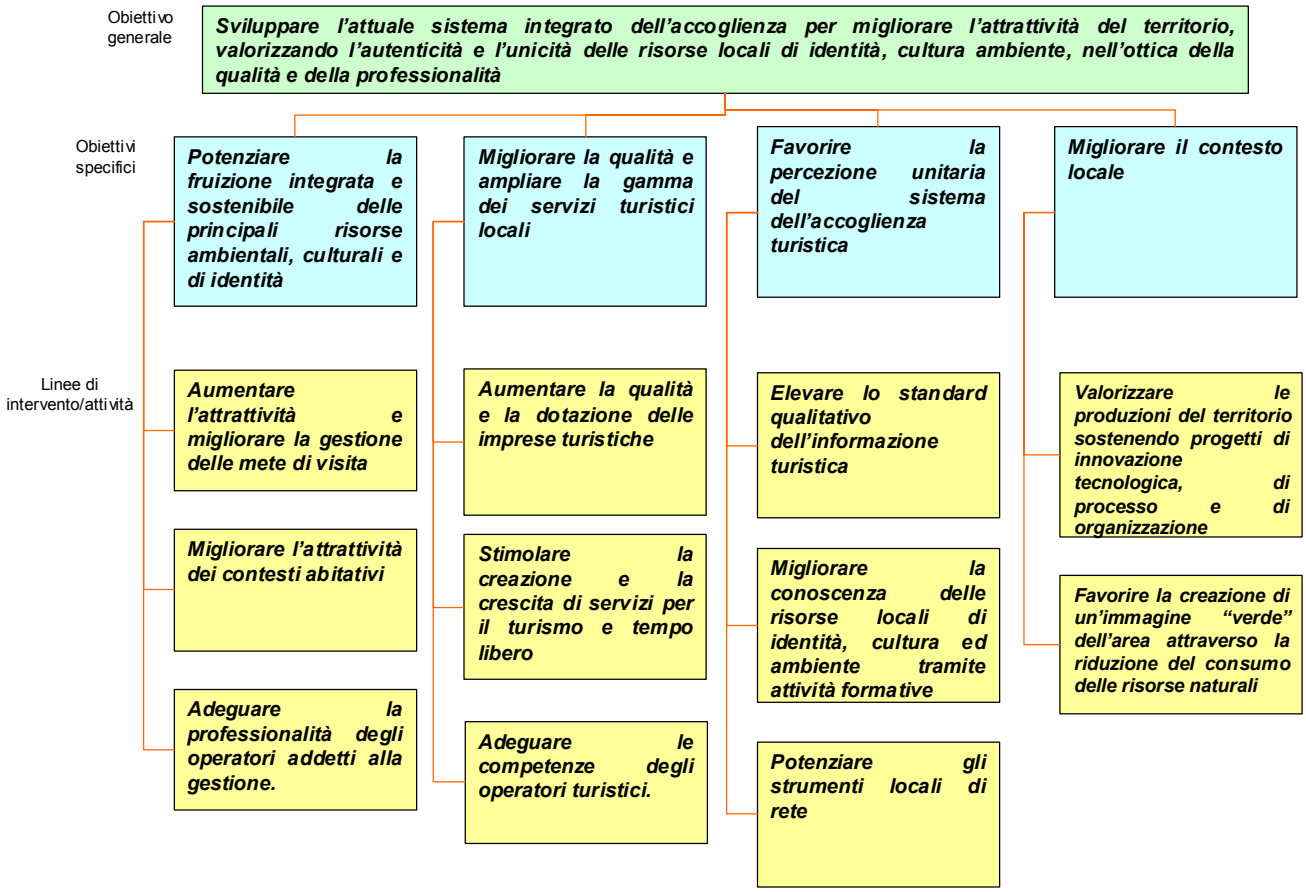
5. *Il quadro strategico*

Il quadro strategico ha la funzione di delineare la procedura da seguire per il raggiungimento dell'obiettivo generale individuato, esso pertanto definisce l'identità del progetto in accordo alle indicazioni dell'idea-forza. Esso è costituito dall'insieme delle scelte di fondo necessarie a realizzare l'obiettivo generale e si può declinare attraverso una "Struttura Logica" che, sostanzialmente, illustra ciò che verrà fatto durante la fase di implementazione e, attraverso l'individuazione di idonei "indicatori", prospetta quello che si otterrà al termine della stessa: un'idea progettuale di assetto territoriale complessivo in grado di raccogliere le disponibilità e suscettività del territorio, di produrre "valore aggiunto territoriale" al contesto in cui esso si inserisce.
Si tratta quindi di un "quadro di coerenza" e prevede la suddivisione delle finalità e dei risultati del progetto in quattro livelli come descritto sinteticamente nella tabella seguente.

Livello logico	**Descrizione**	**Tipologia di indicatori adottati per la misurazione**
1° Obiettivi generali	Rappresentano i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale. Essi devono altresì illustrare come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).	Indicatori di impatto: si riferiscono agli effetti che il programma produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine). Inoltre, non sono quasi mai riconducibili univocamente all'azione finanziata con un singolo programma e/o progetto, ma sono influenzati sia da altre politiche, sia da altre variabili concomitanti.
2° Obiettivi specifici	Chiariscono come il piano concorra a conseguire gli obiettivi generali (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche). Normalmente tra di essi si instaura una forte relazione di complementarietà generando una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti.	Indicatori di risultato: misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Sono da scegliersi in stretta coerenza con l'azione del programma, devono cioè segnalare risultati che possano essere riconducibili alle tipologie di progetto effettivamente messe in campo (anche se anch'essi possono essere influenzati da altre variabili, nonché da altri interventi).

3° Linee di intervento/ attività	Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento di uno o più linee di intervento/attività.	Indicatori di realizzazione: quantifica la realizzazione concreta del progetto (indicatori fisici di realizzazione, ex. N.posti letto;n.infrastrutture; n. percorsi realizzati; n.servizi creati; etc.(*).

La strategia di raggiungimento dell'obiettivo generale descritto è rappresentata sinteticamente nello schema seguente:



In sostanza, quindi, la strategia del PIT poggia su quattro obiettivi:

- Il potenziamento della fruizione integrata attraverso azioni tese ad aumentare l'attrattività delle mete di visita e dei contesti abitativi, nonché il miglioramento del sistema di gestione delle risorse ambientali/culturali e l'adeguamento delle professionalità esistenti tra gli operatori addetti alla gestione.
- Migliorare qualità ed ampliare la gamma dei servizi turistici con interventi di sostegno alle imprese turistiche, con azioni di stimolo alla nascita di servizi per il turismo e tempo libero e con l'adeguamento delle competenze degli operatori.
- L'attivazione di funzioni di comunicazione concepite e gestite con un approccio di "sistema turistico locale" per indurre negli utenti la percezione del territorio come destinazione unica ed organizzata, dargli adeguata visibilità e guidare turisti e visitatori ad una fruizione ottimale.
- Il miglioramento del contesto, con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni del territorio ed all'ambiente, si ottiene da un lato sostenendo le imprese locali nei progetti di innovazione dall'altro stimolando la produzione e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

OBIETTIVI SPECIFICI, LINEE D'INTERVENTO E IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERESSATE DAL PIT DESCRIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEGLI INTERVENTI, DISTINTI PER ATTIVITA' DEL POR FESR INTERESSATA DAL PIT

1. Obiettivi specifici, linee di intervento e attività

1.1 Obiettivo specifico "Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità"

Linea d'intervento 1.1 Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita.

Motivazione

Il territorio del Sangro Aventino, ha da tempo individuato, il valore e l'importanza delle principali mete di visita, quali fattori di richiamo per il mercato turistico. Queste mete sono state oggetto di interventi finanziati con risorse di differente provenienza, per garantirne la funzionalità e la visitabilità. Si è trattato prevalentemente di interventi di infrastrutturazione volti alla creazione delle condizioni basilari per offrire tali beni ad un pubblico turistico e di renderli disponibili per la loro fruizione. Le presenze in tali luoghi sono state monitorate con il progetto della Sangro Aventino Card, e i risultati ottenuti mostrano un livello ancora basso di frequentazione. Per questo motivo è opportuno intervenire sulle leve dell'attrattività di tali luoghi e rendere la gestione degli stessi migliore al fine di ottenere risultati migliori.

Attività

L'attività prevede interventi sulle mete di visita capaci di attrarre maggiori flussi di visitatori, mediante l'adeguamento del prodotto offerto. Si tratta di interventi di adeguamento e sviluppo delle strutture e impianti tecnologici utilizzando metodologie e sistemi innovativi (es. sistemi di proiezione e sonorizzazione, particolari illuminazioni delle mete, attrazioni e giochi, ecc.); sono interventi di "spettacolarizzazione" o "teatralizzazione" capaci di adeguare il prodotto alle nuove esigenze dei visitatori.

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all'allegato B.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.

Motivazione

Nel territorio si riscontra, un patrimonio costituito da contesti abitativi di valore, caratterizzati da borghi, frazioni, insediamenti diffusi, ecc., che rappresentano un complesso di testimonianze storiche-identitarie e culturali da valorizzare e da rendere attraenti per i visitatori (vedi club Anci «I borghi più belli d'Italia» o altre iniziative similari). Questi contesti presentano alcune criticità negli aspetti dell'"accoglienza". Per questo motivo, si vuole puntare, ai fini di una valorizzazione, al coinvolgimento e allo sviluppo condiviso, dei contesti di maggior pregio, affinché si possano configurare come mete specifiche di visita.

Attività

La linea di intervento si propone di sostenere interventi proposti dalle amministrazioni locali volti ad incrementare il livello di gradevolezza, l'attrattività e l'abbellimento di particolari contesti abitativi. Gli interventi saranno finalizzati alla cura e alla valorizzazione dell'immagine dell'abitato e quelli riconducibili alla nozione più generale di arredo urbano (colori, tecnologie, materiali, tipologie architettoniche); ad esempio non limitativo si prevede il miglioramento dei contesti abitati (planimetrie, piante, percorsi, emergenze, insegne permanenti ed occasionali ecc.), delle vedute e degli elementi espositivi, dei dispositivi di sicurezza e di protezione (balaustre, ringhiere, balconate), della raccolta dei rifiuti solidi urbani (bidoni, cestini), del verde puntuale (fioriere, vasi). Gli interventi dovranno prevedere forme di coinvolgimento dei privati; gli stessi saranno chiamati a rimuovere detrattori della tipologia architettonica del contesto (rifacimento di facciate, alla sostituzione di infissi, ecc.).

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.
Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all'allegato B.
Beneficiario/destinatario
Enti pubblici in forma singola o associata.
Fonti di finanziamento
Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 1.3 Adeguare la professionalità degli addetti alla gestione.

Motivazione
Solo alcune delle mete di visita del territorio presentano una gestione adeguata. Questo fenomeno è dovuto sia affidamenti di incarichi di gestione troppo brevi che non permettono il sedimentarsi di esperienze professionali e di fare un programma di sviluppo su più anni, sia alle scarse competenze degli addetti alla gestione. Inoltre alcune Amministrazioni gestiscono direttamente il proprio patrimonio, facendo affidamento su volontari del Servizio Civile Nazionale che non hanno adeguate competenze a riguardo. Questa situazione non contribuisce a creare le condizioni necessarie per gestire in modo ottimale questi beni, provocando diseconomie con ripercussioni sull'intera filiera del turismo.
Attività
La linea di intervento prevede interventi formativi per adeguare le competenze degli operatori addetti alla gestione in modo da migliorarne la professionalità.
Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione del POR FSE e dei piani annuali salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.
Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.
Beneficiario/destinatario
Enti pubblici e privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore.
Fonti di finanziamento
POR FSE 2007 - 2013

1.2 Obiettivo specifico "Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali"

Linea d'intervento 2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.

Motivazione
Le imprese della ricettività tradizionale costituiscono la stragrande maggioranza della capacità di offerta ricettiva del territorio. Aumentare il tasso di utilizzo di queste strutture rappresenta la sfida che oggi queste imprese devono sostenere per utilizzare a pieno il proprio potenziale e dotarsi dei servizi necessari a rendere maggiormente competitiva la qualità dell'offerta di alloggi e servizi. In quest'ottica appare interessante coinvolgere anche il patrimonio delle seconde case presenti sul territorio, oggi non ancora strutturato secondo un modello organizzato. Per quanto riguarda le strutture micro ricettive, l'evoluzioni della domanda turistica ha determinato nuove opportunità per questo segmento di domanda. Tali attività possono rappresentare un'interessante forma di reddito per chi dispone di alloggi idonei e in grado di offrire servizi con standard qualitativi elevati.
Attività
La linea di intervento prevede il finanziamento di investimenti per l'avviamento, l'adeguamento e/o il miglioramento di attività di ricettività finalizzati al potenziamento ed al miglioramento dei servizi per poter soddisfare una più ampia gamma di utenza compreso attività tese a favorire la messa a disposizione e adeguamento del patrimonio delle seconde case a fini ricettivi secondo modelli gestionali del cosiddetto albergo diffuso.
Regime di aiuto de minimis.. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.
Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all'allegato B.

Beneficiario/destinatario
PMI in forma singola o associata appartenenti al codice 55 di cui all'allegato C
Fonti di finanziamento
Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.

Motivazione
Dormire e mangiare, sono elementi che da tempo non rappresentano la motivazione principale della vacanza. Il turista "moderno"sceglie la destinazione in base all'aspettativa di poter svolgere delle attività e solo dopo questa decisione si pone l'esigenza di mangiare e dormire. I questa ottica occorre supportare la creazione di servizi turistici capaci di aumentare la gamma delle attività realizzabili sul territorio.
Attività
La linea d'intervento sostiene iniziative per la creazione o valorizzazione di servizi turistici e di migliorare l'offerta eno-gastronomica locale nelle sue diverse componenti: ristorazione/degustazione e produzione e commercio del prodotto tipico e tradizionale.
Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.
Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all'allegato B.
Beneficiario/destinatario
PMI in forma singola o associata appartenenti ai codici Ateco 2007 di cui all'allegato C.
Fonti di finanziamento
Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea d'intervento 2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici.

Motivazione
Il tema delle competenze assume sempre più importanza in un mercato turistico sempre più caratterizzato dal confronto e dal paragone tra prodotti turistici. Infatti il turista moderno è esperto e abituato a fare confronti e quindi a paragonare livelli qualitativi che si presentano omogenei tra loro. In questa ottica occorre tenere ben presente quali sono gli standard qualitativi proposti da un'offerta turistica globalizzata e acquisire le capacità per riconoscere e adeguare la propria offerta a quanto richiesto dal mercato.
Attività
La linea di intervento sostiene interventi formativi per adeguare le competenze degli operatori turistici in modo da migliorarne la professionalità cosi da elevare la qualità dell'accoglienza.
Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione del POR FSE e dei piani annuali salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.
Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.
Beneficiario/destinatario
Enti privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore
Fonti di finanziamento
POR FSE 2007 - 2013

1.3 Obiettivo specifico "Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica"

Linea d'intervento 3.1 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica

Motivazione
Tra le attività di servizio ai visitatori, finalizzate a rendere facilmente fruibili le diverse emergenze del territorio, l'informazione e l'assistenza ai turisti giocano un ruolo determinante soprattutto per un territorio come quello del Sangro Aventino che salvo rarissimi casi, non presenta forti poli di attrazione, ma piuttosto una trama diffusa di elementi di identità, natura e paesaggio che si presta ad essere fruita nell'insieme. La creazione di una rete territoriale funzionante almeno nel periodo di alta stagione, consentirebbe di avere a

disposizione una gamma di informazione sull'intero comprensorio e di attivare un servizio di raccolta di informazioni relative al gradimento da parte dell'offerta.
Attività
La linea di intervento sostiene la creazione/adeguamento di un sistema permanente e coordinato di accoglienza (punti di accoglienza turistica, ecc.) capace di condividere e trasmettere ai visitatori un pacchetto completo e periodicamente aggiornato di informazioni sulla fruizione del territorio e la partecipazione agli eventi e di effettuare indagini periodiche di customer satisfaction. Un'organizzazione di questo tipo consentirebbe di elevare lo standard dell'informazione turistica locale e di valorizzare gli strumenti di rete creati.
Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.
Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.
Beneficiario/destinatario
Enti pubblici e privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore.
Fonti di finanziamento
Risorse locali e POR FSE-FAS 2007 - 2013

Linea d'intervento 3.2 Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative

Motivazione
Le caratteristiche del patrimonio di risorse culturali e naturali, che non presentano elementi di spicco, ma che devono esse considerate nel loro insieme, fanno si che gran parte delle risorse locali abbiano un livello locale di notorietà ancora basso. Gran parte degli operatori stessi del turismo, non conoscono e non hanno mai visitato i principali attrattori a livello locale.
Attività
La linea di intervento, si propone di elevare la conoscenza delle risorse locali, prevalentemente nei confronti di gestori di strutture ricettive, manovratori di flussi, tour operators che si occupano di incoming. La conoscenza di tali realtà, che a causa di scarsi mezzi e della loro storia recente, si affacciano solo da poco sul mercato del turismo, potrà generare un incremento "dell'utilizzo" delle stesse, sia per la libera fruizione di chi è in vacanza sul territorio, che per l'inserimento all'interno di pacchetti proponibili sul mercato.
Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.
Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.
Beneficiario/destinatario
Enti privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore.
Fonti di finanziamento
POR FSE 2007 – 2013 e FAS 2007-2013

Linea d'intervento 3.3 Potenziare gli strumenti locali di rete

Motivazione
Negli ultimi anni si è lavorato sulla costruzione di un sistema territoriale di informazione ed accoglienza;tale organizzazione, rappresenta una buona base di organizzazione territoriale, che ha bisogno di essere consolidata e di ampliare il proprio campo di azione, passando da una fase di pura ricognizione del potenziale e organizzazione dello stesso a sostenere la creazione di offerte commerciali rappresentative del potenziale locale e la gestione del patrimonio edilizio utilizzabile ai fini turistici.
Attività
La linea di intervento si propone di potenziare e stabilizzare la rete locale del turismo tramite azioni di animazione, sensibilizzazione, diffusione per facilitare la creazione di prodotti turistici combinando l'offerta delle differenti tipologie di operatori.
Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.
Beneficiario/destinatario
Enti privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore.
Fonti di finanziamento
Risorse locali e FAS 2007 - 2013

1.4 Obiettivo specifico "Migliorare il contesto locale"

Linea d'intervento 4.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione

Motivazione
Il territorio presenta un tessuto produttivo focalizzato sul automotive e metalmeccanico, come evidenziato in sede di analisi. Accanto a questa forte specializzazione vi è un sistema di piccole e medie imprese che, in taluni casi tendono a valorizzare le produzioni del territorio ed in altri a supportare il sistema di accoglienza. Risulta evidente il ritardo tecnologico, di processo e di organizzazione delle imprese medio piccole, amplificato anche dalla localizzazione territoriale e dalla realtà di un mercato che pone barriere verso imprese dal basso livello tecnologico. Risulta indispensabile avviare una attività di sostegno verso le imprese che manifestano l'esigenza di avviare i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa per meglio competere sul mercato.
Attività
L'obiettivo è sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzino le produzioni del territorio. L'intervento si concretizza sia nei settori tradizionali che high-tech anche impiegando in maniera efficiente le tecnologie digitali promuovendo prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente.
Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.
Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.
Beneficiario/destinatario
PMI in forma singola o associata in possesso del codice ATECO 2007 di cui all'allegato C.
Fonti di finanziamento
Attività I.2.1 del POR FESR 2007-2013

Linea d'intervento 4.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali

Motivazione
Nel corso degli ultimi anni è cresciuta notevolmente la sensibilità verso le politiche ambientali attraverso un approccio rispettoso dei principi ispiratori dei principi e delle linee guida mondiali. L'Ambito Lanciano, caratterizzato da un patrimonio di riserve, aree naturali, siti di interesse nonché la presenza di un parco nazionale avverte la necessità di adeguare le proprie azioni favorendo e consolidando una immagine "verde". Questo processo di sensibilizzazione, insieme ad altri, diventa indispensabile per perseguire l'obiettivo generale di autenticità e unicità del territorio sotto l'aspetto della salvaguardia e dell'attenzione che si pone per le politiche ambientali.
Attualmente non esiste ancora la piena consapevolezza che l'economia, anche turistica, non ha futuro se non abbraccia i problemi ambientali, di riflesso si ricorre poco all'utilizzo di energie rinnovabili non promuovedo politiche attive in materia di efficienza energetica. Infatti, l'ostacolo principale all'incremento dell'efficienza energetica resta la mancanza di informazioni (informazioni su costi, su disponibilità di nuove tecnologie e sui costi dei propri consumi) nonché l'insufficiente formazione dei tecnici responsabili della corretta manutenzione degli impianti: tutti questi aspetti dovranno essere adeguatamente presi in considerazione dagli operatori del mercato.
Attività
La linea di intervento si articola in due azioni:
4.2 a) Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili

Si vuole sostenere gli Enti Locali, con particolare attenzione per le aree montane, affinché realizzino interventi tesi al risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia nell'edilizia pubblica al fine di favorire una immagine "verde" soprattutto negli edifici pubblici (municipi, scuole, ecc…).
L'attività del POR FESR prevede:
b) Installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico
c) Teleriscaldamento alimentato da biomasse
Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.
Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.
Beneficiario/destinatario
Enti pubblici in forma singola o associata.
Fonti di finanziamento
Asse II del POR FESR 2007-2013

4.2 b) Animazione territoriale per la riduzione del consumo delle risorse naturali

L'attività riguarda azioni immateriali di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico al fine di promuovere la riduzione del consumo di risorse naturali.
Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.
Territori eleggibili
Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato A.
Beneficiario/destinatario
Enti pubblici in forma singola o associata.
Fonti di finanziamento
Asse II del POR FESR 2007-2013

2. Categorie di spesa

Le tabelle seguenti definiscono un quadro di sintesi delle categorie di spesa, indicate da Regolamento Comunitario, interessanti gli obiettivi del PIT.

CATEGORIE DI SPESA (ex allegato II del Reg. (CE) 1828/2006)		**OBIETTIVI SPECIFICI PIT**			
Temi prioritari		**Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità**	**Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali**	**Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica**	**Migliorare il contesto locale**
Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e Imprenditorialità					
Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	09				**XX**
Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	15				**XX**
Energia					
Energie rinnovabili: solare	40				**XX**
Energie rinnovabili: da biomassa	41				**XX**
Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	43				
Rinnovamento urbano e rurale					
Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale	61	**XX**	**XX**	**XX**	

Nell'ambito degli obiettivi del PIT sono previsti interventi che, pur se inseriti dal POR FESR nella tematica cod. 61 potrebbero essere ricondotti anche al *Turismo*:
55 Promozione delle risorse naturali
56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale
57 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici

3. Attività del POR FESR 2007-2013 interessati dal PIT

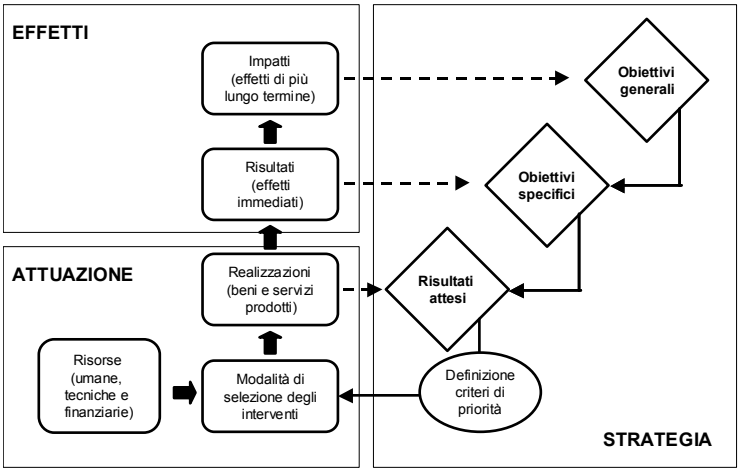
Dal punto di vista operativo, l'intervento finanziario attivabile dal PIT a valere sul POR FESR non ricomprende tutte le attività e linee di intervento precedentemente indicati. In termini generali si può dire che il POR FESR interviene finanziariamente in misura prevalente nel perseguire le linee di intervento tese a migliorare l'attravità delle mete di visita e dei contesti locali (interventi pubblici), ampliare e qualificare la gamma dei servizi turistici locali (regimi di aiuto) e migliorare il contesto locale (interventi pubblici e regimi di aiuto).
Per altre linee di intervento sarà necessario attivare risorse finanziarie locali o comunque esterne al PIT (ad es. POR FSE). Possono assumere maggiore importanza gli accordi e gli impegni reciproci fra gli attori locali stipulati nell'ambito del PIT.
La situazione descritta è rappresentata schematicamente nella figura e nelle tabelle seguenti.
Gli obiettivi e le attività del POR FESR direttamente coinvolte dal PIT Ambito Lanciano sono richiamate nello schema sotto riportato.

ASSE I – R&ST INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ		
OBIETTIVO SPECIFICO	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**ATTIVITÀ**
Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'Innovazione".	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi.
ASSE II – ENERGIA		
OBIETTIVO SPECIFICO	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**ATTIVITÀ**
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili
		II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE		
OBIETTIVO SPECIFICO	**OBIETTIVO OPERATIVO**	**ATTIVITÀ**
Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani

4. *Descrizione dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività del POR FESR interessata dal PIT*

La selezione dei progetti e, di conseguenza l'individuazione dei criteri di priorità rappresenta a tutti gli effetti l'elemento di collegamento tra la strategia del PIT e la sua attuazione.

RELAZIONI STRATEGIA-ATTUAZIONE-EFFETTI



In quest'ottica, i criteri di valutazione individuati al livello regionale sono funzionali alla strategia del POR FESR, l'individuazione di criteri locali ha il ruolo di orientare ulteriormente la selezione dei progetti in base all'importanza relativa che essi potranno avere nel conseguimento di obiettivi e risultati attesi specifici del PIT (pertinenza con la strategia di sviluppo). I criteri di valutazione e selezione degli interventi sono stati definiti sulla base di quanto stabilito del SAR e dai criteri individuati dal CdS e quantificati in base alle esigenze locali.

Di seguito si riporta, per ogni linea di intervento della strategia del PIT, una prima griglia dei criteri di valutazione per la selezione degli interventi. Prima dell'emanazione dei bandi l'Assemblea di partenariato potrà apportare modifiche qualora ritenute maggiormente funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 1.1 Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita.

	Criteri	**Punteggio max**
a)	*Grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche anche al fine della destagionalizzazione turistica* Il giudizio complessivo, per ogni meta di visita, viene espresso sulla base della rilevanza, della fruibilità e dei flussi turistici Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 8 viene attribuito un punteggio pari a 60 punti Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 7 viene attribuito un punteggio pari a 55 punti Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 6 viene attribuito un punteggio pari a 50 punti Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 5 viene attribuito un punteggio pari a 45 punti Alla meta di visita che esprime un giudizio pari a 4 viene attribuito un punteggio pari a 40 punti	*60*
b)	*Capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna* Partecipazione a strumenti di rete tesi al miglioramento dell'accoglienza da parte delle mete Per la meta che ha aderito da almeno 1 anno a reti punti 16 Per chi si impegna ad aderire punti 8	*16*
c)	*Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale* Per ogni 5% di cofinanziamento oltre quello stabilito dal POR FESR (dal 70% al 50%) punti 2	*8*

f)	*Sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale (iniziative realizzate nell'ambito del Patto Territoriale e dell'Associazione tra Enti Locali del Sangro Aventino)*	*fino a 6*
h)	*Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)* Premiare e incentivare i progetti di impegno verso una riduzione degli impatti gestionali dei siti e di promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente (iniziative volte al risparmio energetico, all'educazione degli utenti del sito verso la raccolta differenziata, ...). Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision)	*10*

Attribuzione dei giudizi per la valutazione del grado di rilevanza turistica delle mete di visita

Mete di visita
I giudizi sono finalizzati a valutare la rilevanza turistica e la capacità di attrazione della singola meta; essi vengono espressi sommando i seguenti parametri:
Rilevanza della meta:

3 punti Un giudizio alto viene dato per una meta che, nel suo complesso, ha, in termini di rilevanza, il potenziale sufficiente per poter essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta principale. Cioè rappresenta l'elemento più attrattivo del viaggio.

2 punti Un giudizio medio viene dato per una meta che, nel suo complesso, ha, in termini di rilevanza, il potenziale sufficiente per poter essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta secondaria. Cioè giustifica una deviazione e può occupare lo spazio di tempo per una sosta di circa un'ora.

1 punto Un giudizio basso viene dato per una meta che, nel suo complesso, ha, in termini di rilevanza, il potenziale sufficiente per poter essere inserita in un programma di visita di un giorno come elemento da menzionare e da mostrare. Cioè giustifica una deviazione o può occupare lo spazio di tempo per una sosta di pochi minuti.

Fruibilità della meta:

3 punti Un giudizio alto viene dato per una meta gestita e visitabile per almeno 60 giorni/anno e con contratti di gestione pluriennali (minimo tre). Per gestita si intende la capacità di offrire un sistema codificato di visita reso pubblico attraverso strumenti di comunicazione accessibili al visitatore (web, brochure, manifesti, ecc.).

2 punti Un giudizio medio viene dato per una meta gestita e visitabile al di sotto di 60 giorni/anno. Per gestita si intende la capacità di offrire un sistema codificato di visita reso pubblico attraverso strumenti di comunicazione accessibili al visitatore (web, brochure, manifesti, ecc.).

1 punto Un giudizio basso viene dato per una meta che non presenta forme codificate di gestione.

Flussi visitatori

I giudizi sono finalizzati a valutare la frequentazione di alcuni luoghi emblematici per l'offerta turistica del territorio

2 punti Presenza di un numero > di 4.000 visitatori anno documentati.

1 punto Presenza di un numero < di 4.000 visitatori anno documentati.

In allegato d) vengono riportati i giudizi attribuiti alle emergenze culturali, ambientali ed ai flussi turistici del territorio.

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.

	Criteri	Punteggio max
a)	*Grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche anche ai fine della destagionalizzazione turistica* Il giudizio complessivo, per ogni contesto abitativo, viene espresso sulla base della rilevanza, dell'impegno ad abbellire il contesto e dell'organizzazione locale dell'accoglienza comunale (ristoro, ricettività e seconde case) Al contesto abitativo che esprime un giudizio pari a 9 viene attribuito un punteggio pari a 60 punti Al contesto abitativo che esprime un giudizio pari a 8 viene attribuito un punteggio pari a 55 punti Il punteggio diminuisce proporzionalmente di 5 punti ad ogni giudizio inferiore a 9	*60*
b)	*Capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna* Piani che prevedono di incentivare interventi privati finalizzati alla rimozione di detrattori della tipologia architettonica del contesto (sostegno al rifacimento di facciate, alla sostituzione di infissi, ecc.)	*16*
c)	*Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale* Per ogni 5% di cofinanziamento oltre quello stabilito dalla Misura (e fino al concorrere del 50%) punti 2	*8*
f)	*Sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale (iniziative realizzate nell'ambito del Patto Territoriale e dell'Associazione tra Enti Locali del Sangro Aventino)*	*Fino a 6*
h)	*Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)* Premiare e incentivare i progetti di impegno verso la promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente (iniziative volte al risparmio energetico, all'educazione verso la raccolta differenziata, ...). Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision)	*10*

Attribuzione dei giudizi per la valutazione del grado di rilevanza turistica dei contesti abitativi

Contesti abitativi

I giudizi sono finalizzati a valutare la rilevanza e la capacità di attrazione del singolo contesto abitativo. Per ogni contesto vengono valutati la rilevanza, l'esistenza di piani specifici e l'organizzazione dell'accoglienza. I giudizi vengono espressi sommando i seguenti parametri.

Rilevanza del contesto[10]

3 punti — Un giudizio alto viene dato al contesto abitativo che presenta una elevata rilevanza potenziale ovvero in cui la presenza di una o più emergenze architettoniche-artistiche è abbinata alla predominanza di un tessuto edilizio-urbano significativo per composizione o di un contesto edilizio che mostra particolare cura ed attenzione per i caratteri distintivi della tipologia costruttiva del luogo (c.d. genius loci).

2 punti — Un giudizio medio viene dato al contesto abitativo che presenta una media rilevanza potenziale (es. caratteristiche delle abitazioni, materiali, ecc.) ovvero che presenta almeno uno dei requisiti su esposti.

1 punto — Un giudizio basso viene dato al contesto abitativo che non ha nessuno dei requisiti precedenti.

Organizzazione locale dell'accoglienza (ristoro, ricettività e seconde case)

Per ciascun Comune, i giudizi vengono espressi in base alla consistenza di punti ristoro, posti letto in strutture ricettive/seconde case. In particolare:

Punti di ristoro:

10 Il giudizio sarà incrementato di un punto, fino al massimo di tre, nel caso di riconoscimento di Bandiera Blu, Bandiera Arancione, Bandiera Verde, Borghi autentici o Borghi più belli o che abbia un sistema codificato di visita del centro nel suo complesso.

3 punti Presenza di un numero maggiore di 6 punti ristoro oppure presenza di più di 1 punto ristoro segnalato nelle principali guide gastronomiche (quelle monitorate dal "Centro").
2 punti Presenza di un numero maggiore di 3 punti ristoro oppure presenza di almeno 1 punto ristoro segnalato nelle principali guide gastronomiche (quelle monitorate dal "Centro").
1 punto Presenza di almeno un punto ristoro o ristoro agrituristico.

Ricettività e seconde case[11]:
3 punti Presenza di un numero > di 150 posti letto (ricavato con la formula convenzionale posti letto attività ricettive + posti letto ostello/4+ posti campeggio/6) o presenza di un numero >/= di 500 case.
2 punti Presenza di un numero > di 70 posti letto (ricavato con la formula convenzionale posti letto attività ricettive + posti letto ostello/4+ posti campeggio/6) o presenza di un numero >/= di 200 case
1 punto Presenza di un numero < di 70 posti letto (ricavato con la formula convenzionale posti letto attività ricettive + posti letto ostello/4 + posti campeggio/6) o presenza di un numero compreso tra 0 e 199 case

Impegni tesi ad abbellire il contesto;
Viene assegnato al Comune che prevede forme di incentivazione verso i privati e le imprese, localizzate all'interno del contesto abitativo di riferimento, per eliminare gli elementi tipologici detrattori del contesto (ad es. incentivi agli interventi che prevedono rifacimenti di facciate degli edifici, sostituzione di infissi, riqualificazione delle vetrine dei negozi, ecc.). Gli interventi devono essere coerenti con un Piano di recupero (P.R.P.E. e/o P.R.E.) in possesso del Comune (vigente o in corso di redazione).

In allegato e) vengono riportati i giudizi attribuiti ai contesti abitativi e all'organizzazione locale dell'accoglienza.

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.

	Criteri	Punteggio max
a)	*grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate* Il giudizio complessivo viene espresso sulla base dell'organizzazione locale dell'accoglienza comunale (ristoro, ricettività e seconde case) All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 6 viene attribuito un punteggio pari a 40 punti All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 5 viene attribuito un punteggio pari a 35 punti Il punteggio diminuisce proporzionalmente di 5 punti ad ogni giudizio inferiore a 9	*30*
b)	*Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro)*	*20*
c)	*Interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;*	*fino a 10*
d)	*Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario/destinatario finale* Inferiore del 10 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 5 Inferiore del 20 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 10	*fino a 10*
e)	*Investimenti realizzati da imprese che partecipano, o si impegnano a partecipare a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata*	*fino a 20*
f)	*Impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere)*	*fino a 10*

[11] Dati ufficiali Direzione Turismo Regione Abruzzo

	PMI con partecipazione femminile: a) donne posseggono quote rappresentanti almeno il 30% del capitale; b) rappresentanza legale è affidata ad una donna; c) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da una donna.	
g)	*Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)* Premiare e incentivare i progetti di impegno verso la promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente. Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision).	*10*
h)	*Iniziative presentate da* PMI con partecipazione di giovani con età inferiore a 30 anni: a) giovani posseggono quote rappresentanti almeno il 45% del capitale; b) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da titolare con età inferiore a 30 anni.	*fino a 10*

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.

	Criteri	**Punteggio max**
a)	*grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate*	*30*
	Il giudizio complessivo viene espresso sulla base dell'organizzazione locale dell'accoglienza comunale (ristoro, ricettività e seconde case)	
	All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 6 viene attribuito un punteggio pari a 40 punti	
	All'intervento ricadente nel Comune che esprime un giudizio pari a 5 viene attribuito un punteggio pari a 35 punti	
	Il punteggio diminuisce proporzionalmente di 5 punti ad ogni giudizio inferiore a 9	
b)	*Investimenti per la creazione o valorizzazione di servizi turistici, eno-gastronomici locale, produzione e commercio di prodotti tipici*	*20*
	Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella ristorazione punti 20	
	Investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella produzione e commercio di prodotti tipici e per la creazione di servizi turistici punti 20	
c)	*Interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali;*	*fino a 10*
d)	*Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario/destinatario finale*	*fino a 10*
	Inferiore del 10 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 5 Inferiore del 20 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 10	
e)	*Investimenti realizzati da imprese che partecipano, o si impegnano a partecipare a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata*	*fino a 20*
f)	*Impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere)*	*fino a 10*
	PMI con partecipazione femminile: a) donne posseggono quote rappresentanti almeno il 30% del capitale; b) rappresentanza legale è affidata ad una donna; c) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da una donna.	
g)	*Possesso di certificazioni ambientali o che si impegnano ad acquisirle ed impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità)* Premiare e incentivare i progetti di impegno verso la promozione di attività e azioni che riguardano l'ambiente. Inoltre verranno premiati progetti che si impegnano ad acquisire una certificazione ambientale (ISO o Vision).	*10*
h)	*Iniziative presentate da* PMI con partecipazione di giovani con età inferiore a 30 anni: a) giovani posseggono quote rappresentanti almeno il 45% del capitale; b) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da titolare con età inferiore a 30 anni.	*fino a 10*

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 4.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione

	Criteri	Punteggio max
a)	*Efficacia, efficienza e qualità progettuale* Innovatività dell'iniziativa in merito alle tecnologie utilizzate; fattibilità tecnico-economica (Business plan); esperienza delle professionalità impiegate per la realizzazione del progetto.	*fino a 30*
b)	*Iniziative presentate da* PMI con partecipazione di giovani con età inferiore a 30 anni: a) giovani posseggono quote rappresentanti almeno il 45% del capitale; b) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da titolare con età inferiore a 30 anni.	*fino a 10*
c)	*Impatto di pari opportunità* PMI con partecipazione femminile: a) donne posseggono quote rappresentanti almeno il 30% del capitale; b) rappresentanza legale è affidata ad una donna; c) nel caso di ditta individuale, la titolarità detenuta da una donna.	*fino a 10*
e)	*PMI in possesso della certificazione di qualità ambientale di processo e/o prodotto*	*20*
f)	*PMI che si impegnano ad acquisire la certificazione di qualità ambientale di processo e/o prodotto (nella presentazione del progetto indicare la società che si occuperà della certificazione)*	*5*
g)	*Investimenti presentati da PMI operanti nelle categorie I, J (limitatamente ai codici 77.21, 79, 81, 82) e R del Codice ATECO 2007*	*10*
f)	*Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario/destinatario finale* Inferiore del 10 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 5 Inferiore del 20 % rispetto al massimo previsto dall'avviso punti 10	*fino a 10*

Criteri di valutazione e selezione per la linea d'intervento 4.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali

L'attività del POR FESR prevede:
b) Installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico
c) Teleriscaldamento alimentato da biomasse
Beneficiari Istituzioni- Enti Pubblici

	Criteri	Punteggio max
a)	*Efficacia ed efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione* fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessari, ecc.); livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); durata prevista dei lavori in relazione alla potenza dell'impianto.	*fino a 30*
b)	*Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi* validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO_2, etc); partecipazione finanziaria del soggetto proponente.	*fino a 20*
c)	*Investimenti realizzati da Enti Locali ricadenti in aree montane di cui all'allegato B*	*10*

VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR E ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (PSR)

1. Coerenza con il POR FESR

In coerenza con quanto stabilito nel POR FESR, la definizione del PIT è stata accompagnata da un processo di valutazione di pertinenza che, a partire dall'analisi del territorio sino alla determinazione delle scelte strategiche peculiari, ne ha informato l'intero processo di costruzione.
Il processo decisionale partecipativo ha favorito lo sviluppo di un quadro logico d'azione coerente ed efficace. Il confronto diretto con e degli attori pubblici e privati ha infatti ispirato le scelte strategiche per la definizione di un percorso sostenibile di sviluppo economico del territorio. La partecipazione diretta degli attori pubblici e dei rappresentanti degli operatori economici ha garantito la definizione di obiettivi puntuali e concreti finalizzati a ridurre i fattori di criticità riscontrati nel livello di analisi del territorio e dei "sistemi economici locali".
Il quadro logico d'azione evidenziato nella sezione B del presente documento, testimonia della pertinenza del percorso logico seguito nel quale anche l'individuazione partecipata dei criteri di priorità si estrinseca come elemento forte e qualificante di collegamento tra l'analisi territoriale e la strategia del PIT prima e la sua attuazione dopo.
L'obiettivo generale del PIT, *"*Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità*"*, appare in completa sintonia sia con la finalità primaria generale del POR FESR che con le linee strategiche da esso delineate per le zone interne.

PIT **OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA'**		**POR FESR - OBIETTIVI SPECIFICI**			
		Accrescere la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione.	***Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili***	***Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi***	***territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle***
		1	2	3	4
1	***Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità***				**OO**
-	*Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita*				
-	*Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi*				
-	*Adeguare la professionalità degli operatori addetti alla gestione.*				
2	***Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali***				**OO**
-	*Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche*				

-	*Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero*				
-	*Adeguare le competenze degli operatori turistici.*				
3	***Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica***				
-	*Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica*			**O**	**OO**
-	*Migliorare la conoscenza delle risorse locali di identità, cultura ed ambiente tramite attività formative*				
-	*Potenziare gli strumenti locali di rete*				
4	***Migliorare il contesto locale***				
-	*Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione*	**OO**	**OO**	**OO**	
-	*Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali*				

OO *Forte coerenza*
O *Leggera coerenza*

Di seguito viene riportato il quadro di coerenza anche con le priorità del QSN

PIT		**PRIORITA' QSN**									
OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA'		***Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane***	***Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione, per la competitività***	***Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo***	***Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale***	***Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo***	***Reti e collegamenti per la mobilità***	***Competitività dei sistemi produttivi e occupazione***	***Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani***	***Apertura internazionale e attrazione di investimenti e risorse***	***Governance, capacità istituzionali e dei mercati***
		Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
1	***Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità***	**OO**			**O**	**OO**	**O**				
-	*Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle mete di visita*										
-	*Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi*										
-	*Adeguare la professionalità degli operatori addetti alla gestione.*										
2	***Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali***	**OO**						**OO**			

Provincia di Chieti

Terre del
SangroAventino
Girandola
d'emozioni

Progetto Integrato Territoriale
Ambito di Lanciano

Chiarimenti

Il Project Manager
Dott. Raffaele TRIVILINO

novembre 2008

L'Assessore allo Sviluppo Economico
On. Giovanni DI FONZO

1. *Richiesta chiarimenti*

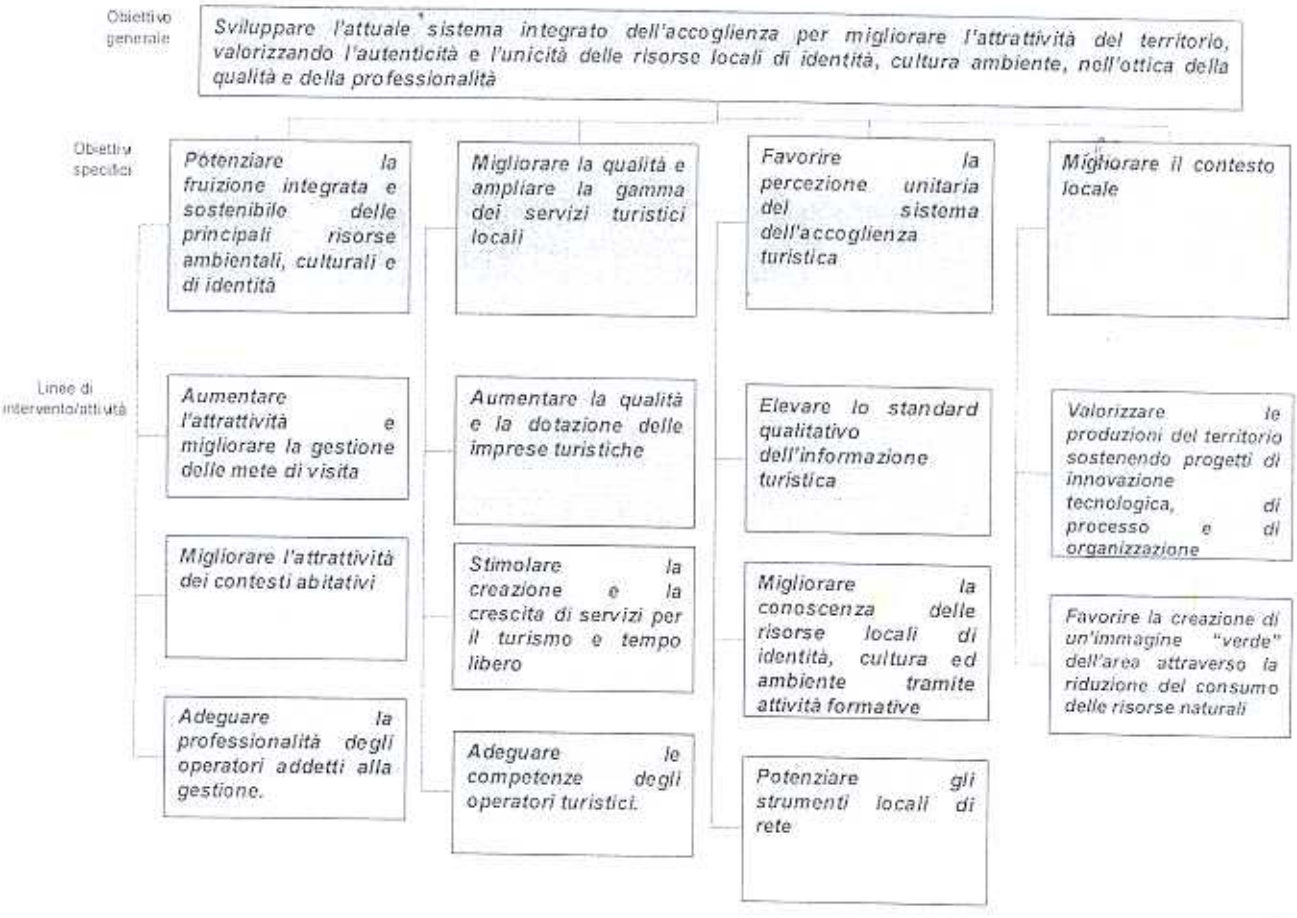
La nota del 30 ottobre 2008, prot. RA/122060/DD10 recita:

Sezione	Modalità di integrazione e chiarimento tecnico
Relazioni tra strategia PIT ed obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PRS.	Richiesta di chiarimento tecnico. È necessario descrivere le relazioni fra i diversi livelli logici di obiettivi del PIT e gli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR.
Linee di intervento	Richiesta di chiarimento tecnico relativo all'ammissibilità al cofinanziamento delle operazioni del PIT a valere sulla Linea d'intervento 4.1 "Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione". Risulta evidente da quanto espresso nei documenti di programmazione di riferimento che uno dei criteri di valutazione dell'ammissibilità a finanziamento delle operazioni nell'ambito della linea di intervento su menzionata riguarda il possesso del requisito di coerenza e complementarità con la strategia del PIT. Il possesso di tale requisito, nella descrizione della linea di intervento è affidato a due elementi: • La definizione dell'obiettivo della linea di intervento stessa che recita: "l'obiettivo è sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzino le produzioni del territorio." • L'individuazione dei codici ATECO delle tipologie di imprese ammissibili a finanziamento (allegato C) Considerato che • il rispetto di quest'ultimo requisito (codici ATECO dell'allegato C) non consente da solo di garantire la coerenza e la complementarità degli investimenti con la strategia del PIT (a partire dall'obiettivo generale : "Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità"), • nell'ambito della linea di intervento non è specificato se saranno adottati criteri di ammissibilità volti a verificare che i progetti ammessi soddisfino l'obiettivo, ovvero "progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzino le produzioni del territorio". Si richiede un chiarimento tecnico al fine di esplicitare meglio cosa si intende per "progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzino le produzioni del territorio" e per assicurare che in fase di istruttoria sarà verificata la sussistenza del requisito di cui sopra

2. *La strategia del PIT in relazione agli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PSR*

La strategia del PIT

La strategia di raggiungimento dell'obiettivo generale descritto è rappresentata sinteticamente nello schema seguente:



Programma FEASR

Coerentemente con il Regolamento (CE) n. 1698/2005, il Programma di Sviluppo Rurale F.E.A.S.R. persegue le seguenti priorità:

- l'aumento della dotazione di servizi per la popolazione e l'economia rurale;
- il sostegno alla multifunzionalità;
- la diffusione di azioni di marketing territoriale;
- la maggiore integrazione all'interno delle filiere produttive;
- la valorizzazione della Montagna, del patrimonio storico culturale ed enogastronomico;
- l'implementazione della qualità dei prodotti tipici.

Tali priorità saranno implementate attraverso quattro assi di intervento :

1. Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
3. Interventi sulla qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;
4. Attuazione dell'approccio Leader.

L'interazione tra i vari Assi darà la possibilità di operare in maniera trasversale, attraverso differenti tipologie di "pacchetti" che garantiscano, da un lato, la coerenza con le politiche regionali (giovani, sviluppo locale, competitività, coesione interna e sostenibilità) e, dall'altro, la massima partecipazione a processi di crescita dei sistemi produttivi e del territorio.

OO *Forte coerenza*
O *Leggera coerenza*

PIT OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA'	PROGRAMMA FEASR 2007-2013 *ASSE I* *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*			*ASSE II* *Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*				*ASSE III* *Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale*		*ASSE IV* *LEADER*	
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Riduzione dei gas serra	Tutela del territorio	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Mantenimento e/o creazione di nuove occupazioni in aree rurali	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori
1 *Potenziare la fruizione integrata e sostenibile delle principali risorse ambientali, culturali e di identità*											
- *Aumentare l'attrattività e migliorare la gestione delle aree di sosta*											
- *Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi*											
- *Adeguare la professionalità degli operatori addetti alla gestione.*							O	OO			
2 *Migliorare la qualità e ampliare la gamma dei servizi turistici locali*											
- *Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche.*									OO		
- *Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero.*									OO		
- *Adeguare le competenze degli operatori turistici.*			O						OO		
3 *Favorire la percezione unitaria del sistema dell'accoglienza turistica*											
- *Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica*								OO		OO	OO
- *Migliorare la conoscenza delle risorse locali di natura, cultura ed ambiente tramite attività promozionali.*										OO	OO
- *Potenziare gli strumenti locali di rete*								OO		OO	OO
4 *Migliorare il contesto locale*											
- *Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione.*		OO								OO	
- *Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali*	OO			OO		O	O				

L'obiettivo generale del PIT, "Sviluppare l'attuale sistema integrato dell'accoglienza per migliorare l'attrattività del territorio, valorizzando l'autenticità e l'unicità delle risorse locali di identità, cultura ambiente, nell'ottica della qualità e della professionalità", appare in completa sintonia con il Programma FEASR.
Il quadro di coerenza tra gli obiettivi specifici e le linee d'intervento del PIT e gli assi e gli obiettivi prioritari del Programma FEASR, sopra riportato, evidenzia diverse relazioni e integrazioni soprattutto nelle priorità di intervento che riguardano l'aumento di servizi per la popolazione e l'economia rurale, la valorizzazione del patrimonio culturale ed enogastronomico, oltre l'integrazione con il Programma Leader.

3. Operazioni del PIT a valere sulla Linea d'intervento 4.1 "Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione"

Linea d'intervento 4.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione

Nel Progetto Integrato si declina che: *l'obiettivo è sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzino le produzioni del territorio. L'intervento si concretizza sia nei settori tradizionali che high-tech anche impiegando in maniera efficiente le tecnologie digitali promuovendo prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente.*
Nella individuazione del Beneficiario/destinatario, quale PMI in forma singola o associata in possesso del codice ATECO 2007 di cui all'allegato C, si è cercato di delimitare la platea degli aventi diritto poiché i codici Ateco indicati sono in linea con l'obiettivo individuato.
Tale volontà è stata rinforzata con la formulazione dei **criteri di valutazione e selezione** che attribuiscono un premio specifico alle *PMI operanti nelle categorie I, J (limitatamente ai codici 77.21, 79, 81, 82) e R del Codice ATECO 2007*

Al fine di evitare dubbi si chiarisce che il formulario, allegato alla richiesta di aiuti, riporterà un apposita sezione dedicata a esplicitare il supporto del progetto alle attività turistiche con l'obiettivo di garantire, in fase di istruttoria, **la verifica della sussistenza del requisito indicato nella linea di intervento 4.1.**

Di seguito si riporta l'esempio di sezione da inserire nel formulario allegato alla richiesta di aiuti:

Sezione: Supporto del progetto alle attività turistiche

(Descrivere nel dettaglio in che modo il progetto supporta l'attività turistica a seguito degli investimenti programmati e come l'azienda rientra tra quelle che valorizzano le produzioni del territorio)

Allegato C) Codici ATECO 2007 ammissibili agli investimenti

In giallo sono evidenziati i codici ai quali vengono attribuiti un punteggio aggiuntivo.

Codice	Descrizione
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE
10	INDUSTRIE ALIMENTARI
10.1	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE
10.11	Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili)
10.12	Lavorazione e conservazione di carne di volatili
10.13	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
10.2	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI
10.20	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi
10.3	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI
10.31	Lavorazione e conservazione delle patate
10.32	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
10.39	Altra Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi
10.4	PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI
10.41	Produzione di oli e grassi
10.42	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10.5	INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA
10.51	Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte
10.52	Produzione di gelati
10.6	LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI
10.61	Lavorazione delle granaglie
10.62	Produzione di amidi e di prodotti amidacei
10.7	PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI
10.71	Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi
10.72	Produzione di fette biscottate e di biscotti; produzione di prodotti di pasticceria conservati
10.73	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.8	PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI
10.81	Produzione di zucchero
10.82	Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie
10.83	Lavorazione del tè e del caffè
10.84	Produzione di condimenti e spezie
10.85	Produzione di pasti e piatti preparati
10.86	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.89	Produzione di altri prodotti alimentari nca
10.9	PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI
10.91	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
11.0	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
11.01	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
11.02	Produzione di vini da uve
11.03	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
11.04	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
11.05	Produzione di birra
11.06	Produzione di malto
11.07	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia

13	INDUSTRIE TESSILI
13.1	PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI
13.10	Preparazione e filatura di fibre tessili
13.2	TESSITURA
13.20	Tessitura
13.3	FINISSAGGIO DEI TESSILI
13.30	Finissaggio dei tessili
13.9	ALTRE INDUSTRIE TESSILI
13.91	Fabbricazione di tessuti a maglia
13.92	Confezionamento di articoli tessili (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.93	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.94	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
13.96	Fabbricazione di articoli tessili tecnici ed industriali
13.99	Fabbricazione di altri prodotti tessili nca
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
14.1	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO (ESCLUSO ABBIGLIAMENTO IN PELLICCIA)
14.11	Confezione di abbigliamento in pelle
14.12	Confezione di indumenti da lavoro
14.13	Confezione di altro abbigliamento esterno
14.14	Confezione di biancheria intima
14.19	Confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori
14.2	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA
14.20	Confezione di articoli in pelliccia
14.3	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI MAGLIERIA
14.31	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia
14.39	Fabbricazione di altri articoli di maglieria
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
15.1	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE
15.11	Preparazione e concia del cuoio; preparazione e tintura di pellicce
15.12	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria
15.2	FABBRICAZIONE DI CALZATURE
15.20	Fabbricazione di calzature
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
16.1	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO
16.10	Taglio e piallatura del legno
16.2	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
16.21	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23	Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
16.24	Fabbricazione di imballaggi in legno
16.29	Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA
17.1	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA, CARTA E CARTONE
17.11	Fabbricazione di pasta-carta

17.12	Fabbricazione di carta e cartone
17.2	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE
17.21	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone
17.23	Fabbricazione di prodotti cartotecnici
17.24	Fabbricazione di carta da parati
17.29	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI
31.09	Fabbricazione di altri mobili
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
32.12	Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi
32.13	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
32.2	FABBRICAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI
32.20	Fabbricazione di strumenti musicali
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
47	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
47.1	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI
47.2	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.21	Commercio al dettaglio di frutta e verdura in esercizi specializzati
47.22	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne in esercizi specializzati
47.23	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi in esercizi specializzati
47.24	Commercio al dettaglio di pane, torte, dolciumi e confetteria in esercizi specializzati
47.25	Commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati
47.29	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati
47.5	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.51	Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati
47.59	Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa in esercizi specializzati
47.7	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI
47.71	Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento in esercizi specializzati
47.72	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati
47.75	Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria e di erboristeria in esercizi specializzati
47.78	Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati
47.9	COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI
47.91	Commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
55	ALLOGGIO
55.1	ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI
55.10	Alberghi e strutture simili
55.2	ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI
55.20	Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni
55.3	AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE
55.30	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
55.9	ALTRI ALLOGGI
56	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.1	RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE
56.10	Ristoranti e attività di ristorazione mobile

56.2	FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE
56.21	Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)
56.3	BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA
56.30	Bar e altri esercizi simili senza cucina
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
58	ATTIVITÀ EDITORIALI
58.1	EDIZIONE DI LIBRI, PERIODICI ED ALTRE ATTIVITÀ EDITORIALI
58.11	Edizione di libri
58.14	Edizione di riviste e periodici
58.19	Altre attività editoriali
72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
72.1	RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA
72.19	Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74	ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
74.1	ATTIVITÀ DI DESIGN SPECIALIZZATE
74.10	Attività di design specializzate
77.21	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
79	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
79.9	ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
79.90	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
81	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO
81.1	SERVIZI INTEGRATI DI GESTIONE AGLI EDIFICI
81.10	Servizi integrati di gestione agli edifici
81.3	CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO
81.30	Cura e manutenzione del paesaggio
82	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
82.3	ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE
82.30	Organizzazione di convegni e fiere
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
90	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
90.03	Creazioni artistiche e letterarie
90.04	Gestione di strutture artistiche
91	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
91.0	ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
91.01	Attività di biblioteche ed archivi
91.02	Attività di musei
91.03	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO
93.2	ATTIVITÀ RICREATIVE E DI DIVERTIMENTO
93.21	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29	Altre attività ricreative e di divertimento
96	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
96.0	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
96.04	Servizi dei centri per il benessere fisico

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
COMPOSTA DA N. 90 PAGINE.
L'Aquila, 9-12-08
IL FUNZIONARIO